

ESTEBAN VILLALTA MARZI\_PRESS



**Escher  
il selvaggio**



Escher, il selvaggio. Un ritratto in bianco e nero di un uomo con i capelli scuri e una barba, che guarda verso il basso con un'espressione pensierosa. È vestito con una giacca scura.

**Il letto tra sogni e desideri**



Il letto tra sogni e desideri. Un'opera d'arte che mostra un letto con una persona sdraiata sopra, in uno stile pittorico e sognante.

**Tema Celeste**

Il tema Celeste. Un'illustrazione in stile pop art con colori vivaci e linee forti, raffigurante una figura che sembra guardare verso l'alto.

**ARTES**

Flamenco y ciudad Rocío. Una fotografia in bianco e nero di un ballerino di flamenco in un'abito bianco, in un'azione dinamica.

**SO INATE  
NOI FAREMO  
IL FESTO**



SO INATE NOI FAREMO IL FESTO. Una fotografia in bianco e nero di un gruppo di persone che sembrano essere in una festa o un'occasione sociale.

**la Repubblica**

Un condom per 50 artisti nella battaglia contro l'Aids. Un'immagine in bianco e nero che mostra una persona in un'azione che potrebbe essere legata all'arte o alla lotta contro l'Aids.

**segno**

segno. Un'immagine in bianco e nero che mostra una persona in un'azione che potrebbe essere legata all'arte o alla lotta contro l'Aids.

**ARTES**

Flamenco y ciudad Rocío. Una fotografia in bianco e nero di un ballerino di flamenco in un'abito bianco, in un'azione dinamica.

**Flash Art**



Flash Art. Un'opera d'arte che mostra un divano con una varietà di colori e forme, in uno stile vivace e moderno.



Una fotografia in bianco e nero di una donna con i capelli scuri, che guarda verso il basso. Sopra la sua testa ci sono diverse bolle di pensiero colorate e con immagini all'interno.

**Flash Art**



Flash Art. Un'opera d'arte che mostra due mani, una arancina e una verde, in un'azione che potrebbe essere legata all'arte o alla lotta contro l'Aids.

**EL PAIS SEMANAL**



EL PAIS SEMANAL. Una fotografia in bianco e nero di un gruppo di persone che sembrano essere in una festa o un'occasione sociale.

**Flash Art**

Necrofilia: il peccato e l'estasi. Un'immagine in bianco e nero che mostra una scena che potrebbe essere legata all'arte o alla lotta contro l'Aids.

**Mallorca Zeitung**

Von Sternestern und Strichfischchen. Una fotografia in bianco e nero di una persona in un'azione che potrebbe essere legata all'arte o alla lotta contro l'Aids.

**Flash Art**

HETERAN VILLAGATA MARI. Un'opera d'arte che mostra una figura in un'azione che potrebbe essere legata all'arte o alla lotta contro l'Aids.

**FRIGIDAIRE**



FRIGIDAIRE. Un'opera d'arte che mostra una frigorifero con una varietà di colori e forme, in uno stile vivace e moderno.



# Flash Art

LA PRIMA RIVISTA D'ARTE IN EUROPA • N° 149 - APRILE / MAGGIO 1989 • L. 8.000

ESTEBAN VILLALTA MARZI - STUDIO SOLIGO - VIA

MA - APRILE 1989 - ESTEBAN VILLALTA MARZI - STUDIO SOLIGO -

DEL BABUINO 51 - ROMA - APRILE 1989 - ESTEBAN VILLALTA MA



*Senza titolo, 1989. Acrilico su tela, 167 x 252 cm. Foto Capone, Roma.*

RZI - STUDIO SOLIGO - VIA DEL BABUINO 51 - RO

# Flash Art

La prima rivista d'arte in Europa • Anno XXVIII •

MARZO 1996



Un elemento che sicuramente affascina molto Esteban Villalta Marzi è l'immediatezza della comunicazione. I suoi quadri devono colpire duramente e subito, la fruizione dell'opera è come un atto atletico in cui lo spettatore viene messo alla prova della forza dell'opera. Questa immediatezza ha un'origine anzitutto tematica. I personaggi che appaiono nelle tele sono eroi della notte, protagonisti di frammenti di storie visionarie e folli in cui la violenza urbana fa da contraltare alla trasfigurazione del mondo nel fantastico. Uomini lupo, tori antropomorfi e altri mostri onirici entrano nell'opera con la stessa terrena presenza delle figure reali.

*Esteban Villalta Marzi*  
Piazza dei Satiri, 49 Roma  
Tel. 06 6869727



# Flash Art

La prima rivista d'arte in F

XXVIII

N° 128. STATE 1985

## Necrofilia: il peccato e l'estasi

D'immortalità ogni uomo ha desiderio immenso  
e l'arte s'inscrive nell'ampio orizzonte della morte e della vita,  
della luce e del buio, del tempo, del divenire e dell'immortalità.

Francesca Alfano Miglietti



Esteban Vialta Marzi, Senza titolo,  
foto S. Fontebasso De Martino.

cralità è del buio, alla luce è riservata la grazia manifesta: i "neri" di Alfredo Pirri costellano il suo altare laico di piccole oscenità lapidarie, la morte è un progetto e la necrofilia un edificio tangibile e realizzato, e al buio si consuma un desiderio colpevole, colpevole come la morte.

L'ordine delle cose è stato distrutto, l'unico limite è pensare di avere limiti e la lotta si apre alle fisicità di corpi che della grazia hanno conservato bellezza: Maurizio Spinelli rimette in discussione il carattere d'autenticità dell'esperienza e il suo delirio si manifesta alla luce delle fiamme degli inferi. Sono i luoghi i veri ispiratori della necrofilia: Dario Taormina costituisce i luoghi di una seduzione paradossalmente scolare, i suoi bianchi conoscono l'oscenità degli sguardi, l'oscenità che del vedere ha fatto un metodo: non c'è tempo per affrontare la nuova notte, la morte incombe con il sesso. Nietzsche dice che bisogna scorgere il tragico e poterne ridere, e il sorriso dell'immagine di Croce Taravella il tragico lo ha esplorato e fatto esplodere sotto le sembianze di una sessualità colpevole solo perché finalmente mortale: è solo nell'"ultimo momento" che s'annienta il desiderio di dire. Ed è la bestialità, data con i colori di un innocuo spazio animato. Esteban Vialta Marzi della necrofilia estrae un immaginario in cui la colpa è velata dalle sembianze dell'innocenza, e si aprono gli abissi: non è più possibile costruire i ponti della comunicazione, la bellezza incombe.

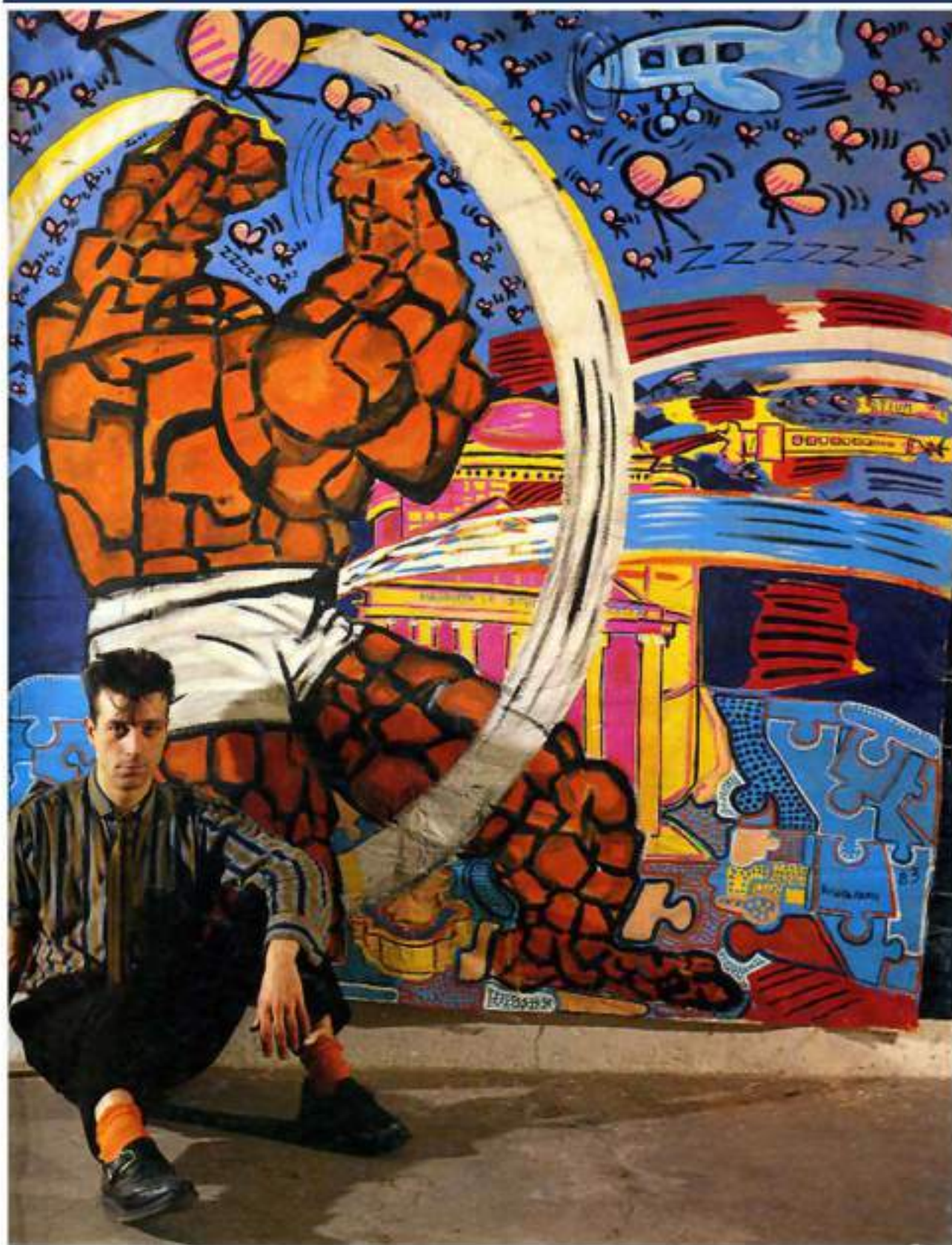
La colpevolezza dichiarata di questi artisti ha ritrovato il vertice di una ferita che lacerava le diversità: non c'è bellezza se non nella capacità del peccato.





# FRIGIDAIRE

luglio 1984



# Il Messaggero

## L'interpretazione del sonno

Il letto nell'arte e nel cinema

Come negli anni precedenti, MOACASA dedica spazio ed attenzione alla cultura con due iniziative legate da un filo conduttore: il letto, visto attraverso la fantasia di grandi artisti e riciclatori contemporanei e rivistato dall'occhio magico della macchina da presa cinematografica. In uno spazio di 800 mq si dipana il percorso della mostra dal titolo "L'interpretazione del sonno", curata da Emma Politi, con una esposizione di 15 letti progettati e realizzati da artisti come Giacomo Balla, Tommaso Casella, Riccardo Dalisi, Felice

Levri, H. Lin, Susana Vítala Marzi, Claudio Macca, Aldo Mondino, Andrea Orsini, Gianni Pettena, Tazio, Nanni Vigi.

L'itinerario della mostra comincia poi fino ad alcuni set cinematografici, nati per l'occasione, che espongono alcuni letti provenienti da films di Luciano Visconti (come il monumentale letto del '600 usato ne "Il Gattopardo"), di Tino Barzani e di Lisa Westrahl, mentre attorno trovano spazio oltre 50 immagini e locandine originali che illustrano la presenza del letto nella storia del cinema, a partire dagli

anni '30 fino ad oggi.

Dunque il letto non più visto nel suo aspetto funzionale, ma trasformato fino ad assumere una dimensione simbolica ed onirica via nel cinema che nell'arte.

"Questa mostra di letti fino in merito da tempo" dice Emma Politi, curatrice della mostra. "Lavorando con artisti da anni mi interessava verificare il loro punto di vista su questo oggetto. Gli artisti sono diversi dai designer e il letto è da loro inteso come puro materiale emblematico e compositivo per raccontarsi e raccontarci. Il "design" è fatto di



"Il Gattopardo" Palazzo Origi (Arlecina) letto del '600



razionalista, di ripetitivo e di omologazione. I letti fatti dagli artisti sono invece oggetti spazianti dove l'irrazionalista del sogno, il dispendio dei materiali e delle forme, servono per avvicinarci alla complessità dell'animo umano e all'ambiguità dell'esistenza passata in parte in un letto tra sogni, vapori, folli e tronie".

Il letto dunque condivide buona parte dell'esistenza dell'uomo. A partire dal momento del concepimento: esso racchiude le

dinamiche dell'anima e, come afferma lo psicoanalista Aldo Carotenuto nella prefazione de "L'Arte", "È fatto, nella misura in cui consente l'accesso alla dimensione onirica, è anche indicativo di come è legata alla relazione. Relazione dell'uomo con sé stesso, con la propria interiorità, con l'altrove inconfondibile della sua anima, ma anche relazione con l'Altro".



# INSIDEART

GUIDO TALARICO EDITORE

anno 6 n.53

aprile 2009

www.insideart.eu

eur 5

## Primo piano

Montani: segni e sogni  
di carta vetrata

## In mostra

Fiz: Katz al Marco  
riflessioni senza dogmi

## Lecture

Bologna: la guerra  
di un esordiente



## ESTEBAN MARZI

### *Sguardi*

Esteban Villalta Marzi spazia dalle immagini dei manga ai supereroi, con un certo gusto graffitista e pop. Ispirandosi al mondo dei fumetti, realizza opere in cui la rappresentazione dei visi, ritratti in primo piano con dettagli cromatici che si posano sugli occhi e sulle bocche, svelano forme e identità nascoste. Dal 16 aprile al 17 maggio, Margutta RistorArte, via Margutta 118, Roma. Info: 0632650577; [www.ilmargutta.it](http://www.ilmargutta.it).

## CARO

*Volare  
Il mito alla realtà  
Intervento di Echaurren*

**Speciale Roma**  
parlano Barbero, Casiraghi  
Savarro, Mattiolo e Pratesi



# Flash Art

ESTEBAN VILLALTA MARZI



Acrilico su tela 200 x 200 cm.

## BLOOD RUNNER

Cinepresa immaginaria dall'alto verso i territori di una città ai suoi *strange days* finali... zoomata grandangolare su alcuni gulliver metropolitani che danno colore al notturno estremo... ci siamo, aleggiano atmosfere emofiliache nell'aria notturna: lo sguardo della macchina si fa

corpo acrilico per una pittura che metabolizza il fumetto con i suoi dinamismi ironici. Eccoli, vediamo toreri incombere a passo potente sopra la metropoli insonne che si è tinta di rosso, un rosso odoroso è pulsante come quello delle arene. La nuova corrida è sopra il cemento, dove camminano i

**blood runner** di Esteban Villalta Marzi. Guardiamo, registriamo e subito via, di nuovo a campo lungo per aprirci a tutta la città, verso le periferie da cui arrivavamo per scoprire strani notturni di fine millennio...

Gianluca Marziani



The Fortnightly Newsmagazine in Italy

# METROPOLITAN

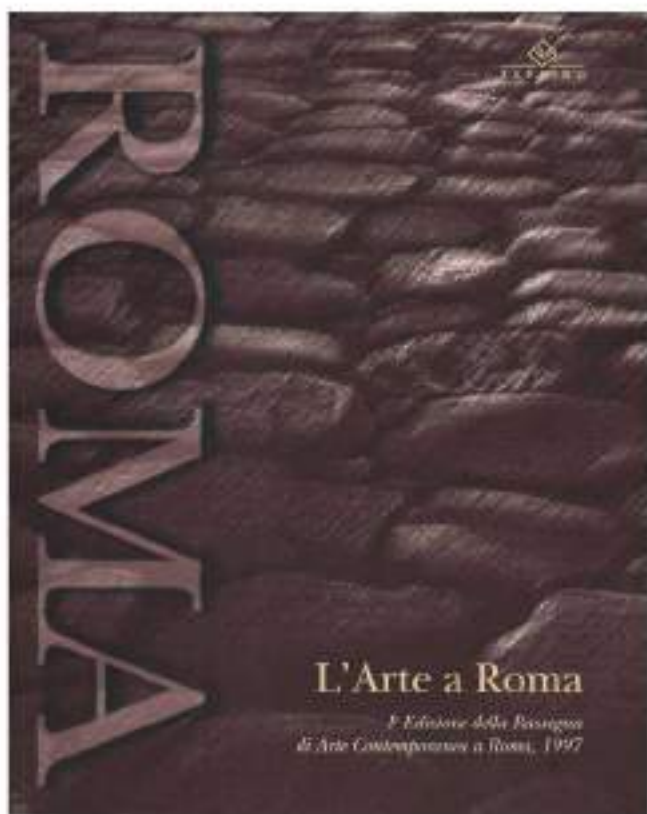
Volume 5 • No. 12.13 • 12 July - 31 August 1996 • L. 1.500

# Virtual



**Mr Rich!**  
**Anti-Money Laundering Attack**

Rome - Italy - Europe  
Where To Go



## ESTEBAN VILLALTA MARZI

Visita a Roma nel 1958 dove frequenta l'Università di Belle Arti, incontra scultori, tra i quali il padre, in un momento creativo colmo, vive e progetta in Italia e all'estero.



"Punto giallo",  
in JTB (1983, 2001), cingolo  
scultoreo in legno di noce,  
1996.

Storia ciclo, in JTB (198,  
scultura in ferro, 1987.

"L'Inno C", in JTB (198,  
scultura in ferro, 1986.





TRANSVANGUARDIA

## IL RICHIAMO DEL

Quattro pittori romani, un teorico (Lorenzo Mango), molti fruitori (più cultori di vita che di arte) che di notte si muovono nei «nuovi spazi»: il Black Out, l'Olimpo, il St. Louis Music City e



### FRANCO GIORDANO L'ARCHEOLOGO DEL FUTURO

Fragmenti di oggetti della vita quotidiana (un fucino, una Tv, una scopa) assemblati con un impasto che è un miscuglio di colati, di gesso e di stucco. Fossili della quotidianità, del banale del XX secolo raccolti da un archeologo del futuro. Oppure fucoli fatti di carta di giornale a tinte violente su cornici di corteccia di pino.

Prima, comunque, venne la materia. È stata questa la spinta propulsiva di Franco Giordano, architetto romano di 25 anni, che per avvicinarla, toccarla e conoscerla, percorre varie tappe. All'inizio è un'esperienza di archivio: abbozzature presentate nell'80, che rappresentano l'incontro con la stoffa,

la plastica e la pelle. Poi, grazie al design, è la volta dei materiali più rigidi: a Bologna, a Milano e a Roma insieme al gruppo Alchimia di Alessandro Mendini si occupa di progetti, installazioni, performance. Sono di quel periodo le sedie zoomorfe.

«Ma adesso basta» dice Giordano. «Il mio lavoro si è concentrato su altre cose. Quadri e oggetti materici dedicati al sud e al caldo. Non sento più i materiali artificiali. Quelli di Alchimia fanno un discorso di natura artificiale uguale a natura naturale: non lo rinnego ma non mi dice più niente. Io preferisco lavorare sulla lana, la corteccia e la carta».

### ESTEBAN VILLALTA MARZI QUEL'ENERGIA IN PIU'

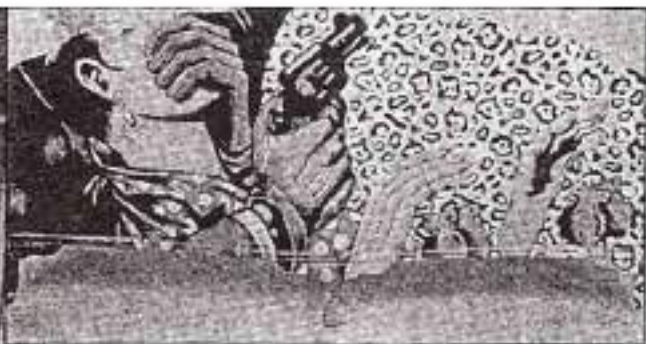
Esteban Villalta Marzi, per metà spagnolo (il papà era pittore) e per metà italiano (la mamma è di Roma), è più veloce della luce, nel senso che l'impatto con chi guarda i suoi lavori ha i tempi e la forma dei mezzi elettronici. I suoi temi prediletti sono quelli che si aggrediscono ogni giorno: telefoni, aerei, radio, televisori insieme ai loro personaggi, ingigantiti: Hulk minaccioso, breakers circondati da resti romani e coffereti mediterranei. Minacciosi ma imprigionati nei suoi

quadri. Quella di Esteban è infatti una rivincita sul mass media.

Ha esposto in Italia e in Spagna dove, a Palma di Maiorca, ha uno studio. Da oltre un anno preferisce i garage, i luoghi di vita e di lavoro, per una notte e con gente simile a lui: «Ci piace lavorare nell'ambiente in cui viviamo, esporre e comunicare con la gente con cui ci vediamo di sera» dice. «L'arte è comportamentale. Vivo come mi sento. Quello che mi accomuna agli altri è l'energia, la vitalità e la velocità».



# la Repubblica



Il letto del XVII secolo usato nel "Gatopardo" e sopra "Pasión Gitana" di Esteban Villalta Marzi.

**Aperta la XXI edizione di Moacasa alla Fiera di Roma tra cinema, cultura e realtà: duecento stand, curiosità e occasioni**

## Il letto tra sogni e desideri

di LAURA PERTICI

**IL RISCHIO** più grosso è quello di finire nel letto di Tinto Brass. Così, nel bel mezzo di una fiera come Moacasa, protetti dall'intimità di ben duecento stand, osservati da altrettanti espositori che sanno il fatto loro in quanto ad atmosfere, anche se come specialità offrono arredamento e design.

L'incontro più desiderato è invece quello con la telecamera, in uno spazio da occupare con passeggiate oniriche: un mondo notturno nel quale fare ingresso entrando direttamente nella «Cantina dei sogni», una sorta di confessionale laico con l'aggiunta di candid camera, messa lì apposta per registrare le fantasie di ognuno, e incontrarle poi ad un pubblico certamente attento, che con le stesse fantasie è chiamato a seguire dall'esterno di fronte ad un megachermo in stile «analisi collettiva».

Poteva rivelarsi più piccante questa XXI edizione di

Moacasa? Difficile. Dato che il soggetto prescelto per rappresentare il mondo del mobile e dell'arredamento di interni è il letto. Proposto in tutte le salse. Oltre all'omaggio al re del cosiddetto cinema erotico d'autore, appunto Brass, il letto alla Fiera di Roma viene infatti cele-

brato in gemellaggio con pellicole come «Il Gattopardo», di Luchino Visconti, e con opere firmate Lina Wertmüller.

Di ogni film, anche per ricordare i cento anni del cinema, viene presentato proprio il letto originale, quello usato in scene im-

morabili, racchiuse in una mostra certamente singolare.

Con «L'interpretazione del sogno», appunto la rassegna curata da Emma Politi all'interno della Fiera, del letto si ricava così un'immagine poliedrica, frantumata in territori dell'eros ed isole oniriche: pezzi di vita sonolenta evocati da culle, zattere di naufraghi, nidi, tutti raccolti nelle opere di Balla, Casella, Dalí e tanti altri artisti.

E per chi cerca solo uno spunto, qualche idea per metter su casa? Non c'è che da visitare i circa ventimila metri quadri di esposizione, fino al primo novembre.

L'orario di apertura della Fiera di Roma va dalle 15,30 alle 23 nei giorni feriali e dalle 10 alle 22 il sabato e la domenica. L'ingresso costa 12 mila lire (15 mila nel weekend) e dà diritto al servizio di baby parking, con animazione e giochi dedicati ai più piccoli.

## giorno & notte

... riproducono le auto del mondiale; Eurosport, simili ai prototipi del campionato europeo marche; e Produzione. Il campionato, organizzato dall'Ansi, associazione nazionale slot Italia, si svolgerà con prove a tempo con otto concorrenti impegnati per ogni gara che dovranno percorrere il più lungo tragitto in quattro minuti.









**Arte  
mostre**

**TimeOut**  
**Rome**

## Danza de fuego

Nelle opere dello spagnolo Villalta Marzi si incontrano toreri e ballerine di flamenco



Un disegno di Esteban Villalta Marzi

**E**siste un fuoco che brucia più forte di altri. Esiste anche un tipo di sangue più caldo degli altri», diceva un poeta che a dire il vero non parlava di se stesso.

Sono emozioni calde, anzi caldissime, quelle trascorse dai disegni di Esteban Villalta Marzi, artista spagnolo che da anni vive e lavora a Roma. Fumettismo, linguaggio pop rivisitato e corretto, commistioni di kitsch e barocco, sono gli ingredienti di una tendenza artistica che affonda le sue radici nella cultura latino o latino-americana. Ballerine di flamenco e toreri si affermano sulle grandi tele (circa due metri per due) tutte dipinte ad acrilico, ad eroi dei fumetti e personaggi di una malavita più immaginata che reale.

La cura del particolare è quasi maniacale. I soggetti fanno pensare ad una nuova mitologia che si materializza in immagini fantastiche e inverosimili. Si tratta di personaggi abnormi che tendono ad uscire dalla tela, quasi a volerla appropriare di uno spazio di realtà.

Esagerazione, mix di drammaticità, violenza e ironia, danno luogo ad una narrazione che assomiglia a una danza macabra. O meglio una danza primordiale, che diventa spettacolo, esplosione, tensione, violenza.

-Per questo più che alla pittura -

spiega Francesca Pietracci nel presentare l'esposizione - pensiamo ad una serie di allucinazioni, di incubi vicini, come tipo di emozioni che provocano sensazioni da realtà virtuale. Si tratta di un nuovo modo di fare pittura legato ad un nuovo procedimento. La tecnica è sicuramente cinematografica, l'effetto è quello tridimensionale, la musica e il suono in genere vengono fortemente evocati dai gesti e dalle espressioni dei visi e dei corpi.

Un eroe d'altri tempi, non meno virtuale dei personaggi di questi disegni, Don Chisciotto, spiegava al suo amico Sancho Panza: «So da me che delle forze umane, o mere di essere del soprannaturale, non sarebbero mai bastate ad ingabbiarmi, che vani allora che pensi o che dica se non che la maniera del mio incantamento sorpassa tutte quante le altre che io ho letto in tutte le storie che trattano di cavalieri erranti che furono incantati». Che con i disegni di Villalta Marzi c'entra, ma solo fino a un certo punto.

Luca Criscenti

In mostra alla Galleria Approdi  
in Via di Monte Giordano 47  
Fino al 7 luglio

la Repubblica

# TROVAROMA



È un scritto su tela di Esteban Villalta Marzi esposto allo Studio Soligo.

Il testo che segue, di Paolo Balmas, introduce alla mostra di Villalta Marzi che raccoglie una serie di dipinti articolati e mossi sul tema unico della mano.

Qualche anno fa, come strategia ulteriore rispetto al neo-espressionismo ora emerso un po' dovunque, presso le nuove leve della pittura, una sorta di disinvolta e vivace determinazione a porre la propria ricerca in sintonia con l'insieme aperto dagli stereotipi e degli stilemi che possono essere ricavati dall'universo delle comunicazioni di massa. Qualcosa di analogo alla Pop degli anni '60, ma anche di molto diverso. Protagonista, infatti, non era più la singola immagine, contrapposta nella sua imballata volgarità ad un vitalismo ancora intellettuale come quello informale, ma una sorta di narrazione ad un tempo inessenziale ed esaltante che vedeva nella iperleggibilità non un voluto abbassamento di tensione, ma un trampolino di lancio da cui innescare un dirompente investimento di energie pulsionali: una forma d'interscambio, insomma, molto vicina anche sotto il profilo della spettacolarità alla dimensione corale della festa o dell'happening musicale.

Questo tipo di tensione è poi per molti versi rientrato declinandosi in direzioni inattese (o, forse, al contrario fin troppo

## Quante mani mani d'artista

di PAOLO BALMAS

prevedibili) soprattutto a causa dell'incontro con il residuo blocco delle immagini astratte e minimali provenienti dal mondo delle avanguardie e neoavanguardie: una vera e propria mina vagante che peraltro aggrandendosi a rinnovare ansie di certezza, magari anche simulata, ha dato vita a quel tipo di semplice, ma micidiale ibridazione tra oggetto geometria e concetto che da noi, all'insegna di una qualche solirritualità purchessia, sta avendo un'indubbia influenza sugli orientamenti di molta produzione artistica, ma nel suo paese d'origine, gli U.S.A. è già incalzata da ulteriori novità. Se però ci si tocca a riflettere si vedrà che il passo

compiuto dalla tendenza alla spettacolarità massmediale di cui sopra, era qualcosa di ben più importante che non il manifestarsi di una moda effimera. Esso infatti anticipava, e in qualche modo fondava, una delle caratteristiche basilari della ricerca, non solo pittorica, oggi più avanzata: l'adozione di un sistema segnico senza resti, di un linguaggio senza residui irrisolti e dunque solidificato ed alleggerito proprio dalla sua rinuncia ad un radicamento naturalistico o peggio oscuramente psicologico. Uno strumento, in altre parole, atto ad una molteplicità di usi purché tutti forti, decisi, privi di esitazioni.

Una positiva conferma a que-

ste considerazioni mi sembra provenire dalla più recente evoluzione del lavoro di Esteban Villalta Marzi. Nella mostra che ha in corso presso lo Studio Soligo il tema della mano come particolare ingrandito che si fa multiforme monumento di se stesso è poco più che un pretesto per lanciare una intelligente ed accattivante sfida a chi guarda tutta giocata sulla parossistica oscillazione tra caldo e freddo e intuitivamente incentrata sul falso problema della ridondanza come fattore pregiudizievole all'arte.

Nelle sapienti, ma a modo loro anche immediate, tele di Villalta non c'è segno, colore, postura o riferimento iconografico che non partecipi come protagonista irrinunciabile alla definizione dell'insieme eppure il risultato raggiunge livelli di eccitazione barocca quasi al di sopra della soglia fisica di sopportabilità. E questo paradossalmente proprio laddove rispetto alle complesse scene di qualche anno fa la debordante ipernarratività dell'autore è stata contratta su di un solo semplicissimo soggetto. Non inventare nulla sul piano del lessico può dunque essere un modo per aumentare a dismisura il potere dei "significati" facendovi precipitare dentro sproporzionate porzioni di senso altrimenti inattuabili.

● Studio Soligo, via del Babuino 57, tel. 6784228. Orario: 17-20; fino al 10 aprile.



**MUSICA**

**John Denver  
monumento country**

**A**rriva a Roma uno dei personaggi del country rock americano degli anni Settanta, **John Denver**, per un unico concerto al Teatro Sistina lunedì 23, alle 21. Denver, nonostante sia lontano dalle classifiche di vendita da molti anni, è una sorta di piccolo monumento del country rock statunitense, un musicista che ha scritto centinaia di canzoni portate al successo da lui e da molti altri cantanti, hit come *Leaving on a jet plane*, *Take me home country road*. Durante gli anni Ottanta Denver si è dedicato sempre con maggior passione alla difesa dei progetti ecologici e caritatevoli, ha svolto numerosi tour in Cina e Russia, diventando una sorta di ambasciatore musicale degli Stati Uniti nel mondo. Il suo stile è decisamente dolce e zuccheroso; nonostante non abbia mai incontrato il favore della critica, ha guadagnato un enorme successo internazionale che dura ancora oggi. Nel concerto al Sistina, Denver riproporrà tutti i brani



John Denver, lunedì al Sistina

più famosi del suo repertorio.  
(e.a.)

**Franco Battiato  
al teatro Olimpico**

**T**orna dal vivo a Roma **Franco Battiato** per proporre nuovamente il suo ultimo spettacolo, quello legato alla sua più recente produzione discografica, *L'ombrello e la macchina da scrivere*, opera che lo ha visto lavorare al fianco del poeta Manlio Sgalimbro. È un'opera che si distacca in parte dai precedenti lavori dell'artista siciliano, soprattutto per il lavoro sui testi, carichi in alcuni

**L'APPUNTAMENTO**

**A "Moacasa" letti d'artista**

**S**ono diecento gli espositori che da sabato 21 ottobre animeranno gli stand della Fiera di Roma per la 21esima edizione di Moacasa. Tutte le novità di arredamento e design su una superficie di 20.000 mq. Quest'anno, poi, una particolare attenzione sarà dedicata ai letti. Il letto è l'oggetto intorno al quale ruota l'attenzione di due mostre: "Letti d'artista" e "Letti da set", ovvero alcuni letti realizzati da artisti contemporanei o letti provenienti da film famosi nella storia del cinema. Moacasa resterà aperta fino al mercoledì 1 novembre. Orari: sabato e domenica orario continuato dalle 10 alle 22, i giorni feriali dalle 15.30 alle 23. Il biglietto costa 15.000 lire sab. e dom., 12.000 gli altri giorni. È previsto un servizio di baby parking, con animazione e giochi per ragazzi. Informazioni al numero 72900200 (Cooperativa Mea).



casi di ironia, di bruciante critica sociale, ma anche di raffinatissima ed affascinante poesia. Canzoni (se il termine può ancora essere usato in casi come questo), che non hanno eguali nel panorama italiano e che fanno di Franco Battiato uno dei più originali musicisti europei dei nostri giorni. Al teatro Olimpico sabato 21 alle ore 21, con il giovane Quartetto italiano.  
(e.a.)

**All'Opera  
una serata per l'Onu**

**I**l teatro dell'Opera stava andando a pezzi, come è stato detto dal sovrintendente. Erano necessari lavori che si faranno a blocchi nel giro di tre o quattro anni, ed è per aspettare la fine del primo blocco che la stagione all'ex Costanzi non si aprirà prima del 9 gennaio. Ma il teatro non poteva rinunciare a un'occasione irripetibile: la celebrazione del 50° anniversario dell'ONU e il soprintendente Vidusso è riuscito ad ottenere che per una sera, quella del 24, i lavori si fermassero e il Teatro tornasse a risplendere di luci e a riempirsi di suoni. Celebrazione degnissima con la *Nona sinfonia* di Beethoven che termina con l'e-

mozionante "Ode alla gioia" di Schiller, un'ode alla fraternità - "Seid umschungen Millionen..." - che bene rappresenta lo spirito dell'ONU. Sotto la direzione di Milan Horvat, l'orchestra e il coro del Teatro e i cantanti Mariella Devia, Bernadette Manca di Nissa, David Kuebler e Anton Scharinger.  
(Linda keto?)

**INOLTRE**

Cinema	.....6
Teatro	.....12
Musica	.....18
Arte	.....26
A Tavola	.....33
Dolci Notti	.....47
Dentro la Città	.....52
Verde	.....52
L'Altra scuola	.....52
La Città dei Ragazzi	.....53
A Cavallo	.....53
Feste & Sagre	.....53
Sport	.....56
Incontri	.....56
Collezioni	.....56
Visite Guidate	.....56
Inoltre	.....57
Roma in Tasca	.....58





# CASAMICA

## A Roma letti d'artista

La Fiera di Roma, nell'ambito della XXI edizione del MoaCasa, mostra del mobile, dell'arredamento e design, ha presentato quest'anno alcune mostre di grande interesse e originalità e che hanno dato «lustro» alle proposte di arredamento degli oltre duecento espositori. Per prima cosa infatti MoaCasa ha ospitato una mostra di letti realizzati da artisti contemporanei dal titolo

«L'interpretazione del sonno». Immagini di culle, barche, zattere di naufraghi, aquiloni, sono state raccontate da artisti come Balla, Casella, Dalisi, Levini, Lim, Vialta Marzi, Macca, Mondino, Orsini, Pettena Pizzicannella, Tarshito, Vigo. Parallelamente c'è stata l'esposizione di letti e foto tratti da film di Luchino Visconti, Fellini, Wertmüller. A completare que-

sto viaggio nel sonno e nel sogno si sono viste immagini oniriche e fantastiche tratte da film celebri proiettate su monitor. Mostre, come si vede, originali e stimolanti.

Nelle immagini qui in basso, alcuni esempi delle creazioni per la mostra «L'interpretazione del sonno»: di Tarshito il letto «Gong» (a sinistra); di Vialta Marzi il letto «Pasión gitano».









et le critique tout court, façon Athille Bonito Oliva. Voilà, me plan que les autres artistes, comme quelqu'un qui travaille sur des œuvres d'art. » Dandy pas du tout mondial, il adore la schette du dernier album de Public Image (justement intitulé les tableaux. » Aujourd'hui en Italie, c'est le grand retour à la vart-garde, et beaucoup d'artistes se contentent de la peinture, ne m'intéresse pas. Ce n'est pas par hasard que le groupe de situe dans un rapport particulier face au contexte italien et attention vers les thèmes du récit et de la narration. Avec des s aux expériences du versant américain, le pop art, les graffiti, n langage très particulier, dense et enflammé. Viscéralement talent scout ». Mango est allé à la recherche, au cours de ces res, soit dans les ateliers, de quelque chose qui aille au-delà des s mercantiles. Quelque chose ancré dans l'existence – au sens



Chaleurs du sud : « Le gigolo et la danseuse » (1986) par l'Espagnol Esteban Vialta.

philosophique – qui puisse être ensuite transcendé par l'imagination. En un mot, moderne. La raison de ce groupe d'amis réunis pour un pari de style : l'Espagnol Esteban Vialta Marzi, les Romains Massimo Mazzocchi et Franco Giordano, les Napolitains Lino Fiorito et Aldo Arlotto. Nouvelle figuration méditerranéenne ? Abstraction faite de notre aversion instinctive pour les étiquettes, nous pouvons, d'une certaine façon, accepter cette définition. Au sens où ces artistes, au cœur de leur expérience créative, forment une analyse de leur condition méditerranéenne. Qu'ils exposent ensuite à la contagion de l'internationalisme et de la surcharge des informations médiatiques. » Ce qui les rapproche surtout, c'est l'idée de la peinture entendue comme communication, non comme style. L'intérêt ne réside pas dans la phase technique, exécutive, mais dans la phase communicative. C'est-à-dire ce que les images peuvent donner en tant qu'images, pas uniquement considérées à leur niveau pictural. Des images qui frappent au-delà du langage qui les a élaborées. Dans tous leurs tableaux est présent un fort élément narratif. Une narration synthétique, évocative, chargée d'intensité immédiate. Ma prochaine expo s'intitulera justement "Cinq récits d'art", ou encore "Histoires à raconter." » Plus précisément ? » « Des histoires d'un grand réalisme délirant chez Vialta Marzi, son Espagne, ses gitans, toreros, bars, putains, sont





GULLIVER PROMOTION

In questa pagina, l'opera Occhio agli occhi dell'artista E. Villalta Marzi; lei indossa maglia Cavalli. Nell'altra pagina, negli interni della nuova Mini, lui indossa giacca e pantalone Just Cavalli, T-shirt Block 60, mocassini Patrick G. Wannabe. Trucco e capelli Ginly Ogliari Close Up.



# VFAgenda

Sette idee per sette giorni



## 1 LA STANZA DI MARILYN DAL 26/5 - ROMA

La stanza di Marilyn Monroe? Psicodelica e alle pareti opere pop. Così la immaginano gli artisti, tra cui lo spagnolo Esteban Vilalta Merzi (vedi sopra), della mostra a Chambres d'Ors. Info: [www.orsart.com](http://www.orsart.com)



## 2 NOMA 25/5

L'Oscar della cucina, il primo premio del World's 50, è andato per il secondo anno consecutivo al ristorante danese Noma di Rene Redzepi. In questo libro (Phaidon, pagg. 320, € 49,95), trovate 90 ricette del premiatissimo chef.



MAGGIO  
25-31  
2011

## WIND MUSIC AWARDS 27 E 28/5 - VERONA

Da poco conclusa l'hy tour, Sima torna sul palco dei Wind Music Awards. E con lei, all'Arena di Verona, molti altri big della musica italiana, tra cui Ligabue, Claudio Baglioni, Gianni Morandi, Pignatelli, Sabbanza, Cesare Cremonini, Dalla e De Gregori, più i belgi Hooverphonic. Info: [www.windmusicawards.it](http://www.windmusicawards.it)



## 3

### ALIGHIERO E BOETTI DAY 28/5 - TORINO

All'auditorium della Ima, va in scena un evento no-stop di dodici ore per ricordare Alighiero Boetti. Con il contributo di critici e scrittori che rendono omaggio al grande artista del '900. Info: [www.fondazione nicolastrusardi.com](http://www.fondazione nicolastrusardi.com)

## 4

### ALTARTE

28/5 - MODICA (RG)

Per una notte, Modica si trasforma in un grande teatro all'aperto. Musicisti, trampolieri, giocolieri, acrobati e artisti vari danzano in vari punti della città, dando vita al festival del teatro di strada live e notte fonda. Info: [altarte.org](http://altarte.org)



## 6

### L'ORSO YOGHI 25/5

Der'era finito Yoghi? In questa nuova versione del cartone di Hanna e Barbera, realizzata in live-action e animazione computerizzata, l'orso ruba-castelli di Jellystone deve trovare, assieme all'amica Bubu, un modo per evitare che il parco venga chiuso. Tra i contenuti extra, un tour a Jellystone con il ranger Smith.



## 7

### INTERPOL 30/5 - ROMA

Torna in Italia la band indie newyorkese. Dopo aver aperto il concerto romano degli U2, la scorsa ottobre, sarà l'occasione per ascoltare dal vivo il loro nuovo album, *Interpol*. Per chi non fosse a Roma, il trio si esibisce anche a Venezia il 10 giugno. Info: [www.ticketone.it](http://www.ticketone.it)

# Roma, la nueva cultura artística

DANIEL TXOPITEA

Cualquiera asocia el ambiente romano con las extravagancias de un par de clubs de Vía Veneto o la esperpéntica obra de Transvanguardia... y luego resulta que no, que la Transvanguardia ya no está más allá de la vanguardia, ni siquiera detrás para desconsuelo de su polémico inventor el crítico Achille Benito Oliva y supongo yo que también para tantos artistas de por aquí que han mimetizado sus modelos de expresión en la creencia de haber localizado el ombligo del arte futuro. A Vía Veneto sólo van los turistas a estropear su presupuesto financiero o cuatro carrozones a comprar carísimos presentes a sus segundas señoras. Lo que son las cosas.

He tenido la fortuna de ser iniciado en el conocimiento del ambiente romano por el magnífico pintor y diseñador Villalta Marzi,

que viene a ser uno de los padres de la nueva criatura, pintoresco personaje a quien no le caben en la oreja más agujeros para pendientes.

Han cambiado los lugares, los planteamientos y los protagonistas. Ahora el punto de encuentro de la pintoresca nueva ola romana se concentra en Transtevere (copas y pizzas) y en la Vía dei Corso Vittorio Manuel (High Five Bar, Blue bar) o discotecas como Black Out donde se amontonan pintores (Florito, Arlotta, Villalta Marzi, Di Doménico, Mazzochi), componentes de equipos de diseño como Caput Mundi/Laboratorio di Moda, grupos musicales (Xero Music, Stile Sindrome, St. Luis Music City), grupos teatrales como Falso Movimiento, autores de fanzines como Cellophane, radioperadores de Punto Radio y Radio Citta Futura y otros notables

personajes multifacéticos como el insustituible Franco Giordano componen entre otros muchos el núcleo vital de la nueva cultura romana en la que todo el mundo hace casi todo hasta bocetar lo que parece la gestación del artista integral capaz de pintar, esculpir, diseñar, influir en la arquitectura o la moda o la decoración, el cine o el vídeo.

Porque una de las características de esta juventud creadora es, además de su edad (25-40 años), la uniformidad de sus planteamientos, que partiendo de una cultura más o menos marginal de la imagen con apreciables referencias subterráneas localizan la atención en la particularidad histórica italo-mediterránea, más exactamente romana, en la que los signos recurren abundantemente a tópicos como el Coliseo o el Vaticano, por citar sólo dos ejemplos.

Lo especial del caso es que todo este montaje crea y utiliza sus propias estructuras; creación, difusión, crítica y distribución al margen de los cauces ordinarios, digamos oficialistas y por la solidez y simpático rigor que demuestran pueden predecirse grandes posibilidades de estabilidad e influencia. El resultado de todo ello se manifiesta en luminosos lenguajes y simbologías críticas tanto como juguetonas e innovadoras.

Sin embargo, el riesgo de este tipo de iniciativas culturales colectivas, al igual que otras en el pasado, puede ser su absorción por los centros de control de la cultura oficial, aunque en el peor de los casos de este supuesto, la máquina oficialista no tendrá otro remedio que ampliar sus reducidos márgenes imaginativos, con lo que saldremos ganando todos. Pero lo más interesante de todo se concentra en la realidad de que este tipo de movimientos jóvenes, y hay que añadir nacional-universalistas, se multiplican aquí y allí en la vieja Europa que por fin, después de tanto colonialismo cultural trasatlántico, parece haber recuperado su dormida personalidad y el protagonismo que sin duda se merece.



Esteban Villalta Marzi (Roma, 1955).

ARCHIVO



**EL CORREO DE BILBAO - 1983**

**ROMA, LA NUEVA CULTURA ARTÍSTICA** por Daniel Txopitea,

Cualquiera asocia el ambiente romano con las extravagancias de un par de clubs de Vía Veneto o la esperpéntica obra de transvanguardia... y luego resulta que no..., que la Transvanguardia ya no está más allá de la vanguardia, ni siquiera detrás para desconuelo de su polémico inventor Achille Benito Oliva y supongo yo también para tantos artistas de por aquí que han mimetizado sus modelos de expresión en la creencia de haber localizado el ombligo del arte futuro. A Vía Veneto sólo van los turistas a estropear su presupuesto financiero o cuatro carrozones a comprar carísimos presentes a sus segundas señoras. Lo que son las cosas.

He tenido la fortuna de ser iniciado en el conocimiento del ambiente romano por el magnífico pintor Esteban Villalta Marzi, que viene a ser uno de los padres de la nueva criatura, pintoresco personaje a quien no le caben en la oreja más agujeros para pendientes. Han cambiado los lugares, los planteamientos y los protagonistas. Ahora el punto de encuentro de la pintoresca nueva ola romana se concentra en Transtevere (copas y pizzas) y en la Vía dei Corso Vittorio Emanuele (High Five Bar, Blue bar) o discotecas como Black 'Out donde se amontonan pintores (Florito, Arlotta, Villalta Marzi, Di Doménico, Mazzochi), componentes de equipos de diseño como Caput Mundi/Laboratorio Moda-, grupos musicales (Xero Music, Stile Siridroine, St. Luis Music City), grupos teatrales como Falso Movimiento, autores de fanzines como Cellophane, radioperadores de Punto Radio y Radio Citta Futura y otros notables personajes multifacéticos como el insustituible Franco Giordano componen entre otros muchos el núcleo vital de la nueva cultura romana en la que todo el mundo hace casi todo hasta bocetar lo que parece la gestación del artista integral capaz de pintar, esculpir, diseñar, influir en la arquitectura o la moda o la decoración, el cine o el vídeo. Porque una de las características de esta juventud creadora es, además de su edad (25-40 años), la uniformidad de sus planteamientos, que partiendo de una cultura. Más o, menos marginal de la imagen con apreciables referencias subterráneas localizan la atención en la particularidad histórica italo-mediterránea, más exactamente romana, en la que los signos recurren abundantemente a tópicos como el Coliseo o el Vaticano, por citar sólo dos ejemplos.

Lo especial del caso es que todo este montaje crea y utiliza sus propias estructuras; creación, difusión, crítica y distribución al margen de los cauces ordinarios, digamos oficialistas y por la solidez y simpático rigor que, demuestran pueden predecirse grandes posibilidades de estabilidad e influencia. El resultado de todo ello se manifiesta en luminosos lenguajes y simbologías críticas tanto como juguetonas e innovadoras. Sin embargo, el riesgo de este tipo de iniciativas culturales colectivas, al igual que otras en el pasado, puede ser su absorción por los centros de control de la cultura oficial, aunque en el peor de los casos de este supuesto, la máquina oficialista no tendrá otro remedio que ampliar sus reducidos márgenes imaginativos, con lo que saldremos ganando todos. Pero lo más interesante de todo se concentra en la realidad de que este tipo de movimientos jóvenes, y hay que añadir nacional universalistas, se multiplican aquí y allí en la vieja Europa que por fin, después de tanto colonialismo cultural trasatlántico, parece haber recuperado su dormida personalidad y el protagonismo que sin duda se merece.

DANIEL TXOPITEA

Esteban Villalta expone en «Quatre Gats»

## «Quería salir del rollo contemplativo, que al final cansa los ojos y el corazón»

María José Corominas

Esteban Villalta Marzi es hijo del que fue artista asiduo a Mallorca, Mariano Villalta. Desde su infancia, y acompañando a su padre, Esteban ha permanecido en la Isla algunas temporadas.

Nacido en Roma en 1956, Villalta Marzi estudió en la Escuela de Bellas Artes de su ciudad natal. Realizó exposiciones en Roma, Nápoles, Madrid, Barcelona y en Mallorca, donde ha expuesto en la Caja de Ahorros de Felanitx, en el año 1980; en la Galería Norai, en 1982, y ahora en «Quatre Gats» de Ciutat.

—¿Cuáles fueron tus primeros trabajos?

—Mis primeros trabajos plásticos se empiezan a definir a partir de un figurativo abstracto, interesándome y utilizando con posterioridad los estilemas del mundo del



Esteban Villalta. —Lo que más me molesta son las cosas sin color.

cómic con la voluntad de probar formas más frescas de trabajo, aunque haciendo una abstracción del aspecto marcesista que conlleva este apartado artístico.

—¿Qué es lo que más te interesa?

—Quería salir del rollo contemplativo de la imagen, que al final cansa los ojos y el corazón. Me interesaba una aproxima-

ción fuerte y directa, sin querer esconderse detrás de formas estilísticas, sino realizando un trabajo directo.

—Los colores que utilizas son normalmente muy fuertes.

—Mis colores fuertes responden al mismo espíritu de querer realizar un trabajo directo y fuerte. Los utilizo para responder a la vigencia dominante, también utilizo iconos que hay en el mercado y que funcionan perfectamente en un mundo sub-urbano, que es el que realmente me interesa y en él dos aspectos: la energía y el color.

—¿Qué es lo que realmente te molesta?

—Lo que más me molesta es que las cosas sean sin color, como dice la frase: «es gris, no tiene color» o como dice Loquillo en la canción.

—¿Por qué ahora la mano es protagonista en

tu obra?

—Lo es la mano junto con objetos, pero la mano es muy importante porque quiero resaltar el aspecto táctil de las cosas y de los objetos. También porque la mano significa tensión y energía que son los aspectos que más me interesan. Lo que más me interesa, quizás, es el drama del acto plástico.

—Tu pintura tiene una relación con el cine, del primer plano.

—Sí viene del cine, de la voluntad de querer recoger el acto último, la fortaleza, el momento culminante. La mano puede significar miedo, fuerza.

—¿Te interesan las situaciones más extremas?

—Quiero vivir las situaciones en los extremos. Es para mí la manera de contraatacar el «sistema», precisamente creando tensiones y energías.



**" QUERÍA SALIR DEL ROLLO CONTEMPLATIVO DE LA IMAGEN, QUE AL FINAL CANSA LOS OJOS Y EL CORAZÓN" por María José Corominas**

Esteban Villalta Marzi es hijo del que fuera artista asiduo de Mallorca, Mariano Villalta. Desde su infancia, y acompañando a su padre, Esteban ha permanecido en la isla algunas temporadas. Nacido en Roma en 1956, estudió en la escuela de Bellas Artes de su ciudad natal. Realizó exposiciones en Roma, Nápoles, Madrid, Barcelona y en Mallorca, donde ha expuesto en la Caja de Ahorros de Felanix, en el año 1980; y ahora en "Quatro Gats" de Ciutat.

**-¿Cuáles fueron tus primeros trabajos?**

- Mis primeros trabajos se empiezan a definir a partir de un figurativo abstracto, interesándome y utilizando con posterioridad los estilemas del mundo del cómic con la voluntad de probar formas más frescas de trabajo, aunque haciendo una abstracción del aspecto narcicista que conlleva este apartado artístico.

**-¿Qué es lo que más te interesa?**

- Quería salir del rollo contemplativo de la imagen, que al final cansa los ojos y el corazón. Me interesaba una aproximación fuerte y directa, sin querer esconderse detrás de formas estilísticas, sino realizando un trabajo directo.

**-Los colores que utilizas son normalmente muy fuertes.**

- Mis colores fuertes responden al mismo espíritu de querer realizar un trabajo directo y fuerte. Lo utilizo para responder a la vigencia dominante, también utilizo iconos que hay en el mercado y que funcionan perfectamente en un mundo sub-urbano, que es el que realmente me interesa en él dos aspectos: la energía y el color.

**-¿Qué es lo que realmente te molesta?**

- Lo que más me molesta es que las cosas sean sin color, como dice la frase: "es gris, no tiene color" o como dice Loquillo en la canción.

**¿Por qué ahora la mano es la protagonista en tu obra?**

- Lo es la mano junto con objetos, pero la mano es muy importante porque quiere resaltar el aspecto táctil de las cosas y de los objetos. También porque la mano significa tensión y energía que son aspectos que más me interesan. Lo que más me interesa, quizás es el drama del acto plástico.

**- Tu pintura tiene una relación con el cine, del primer plano.**

- Si, viene del cine. De la voluntad de recoger el acto último, la fortaleza, el momento culminante. La mano puede significar miedo, fuerza.

# ARTE

CRÍTICAS / OTRAS EXPOSICIONES

**E**NTRAR a 4 Gats es casi lo mismo que penetrar en un micro-mundo en el que nosotros, pobres víctimas inocentes que sólo querríamos visitar una exposición, sufrimos un proceso por el cual nos convertimos en volubles criaturas indefensas que se sienten amenazadas desde todos los flancos/paredes de la sala.

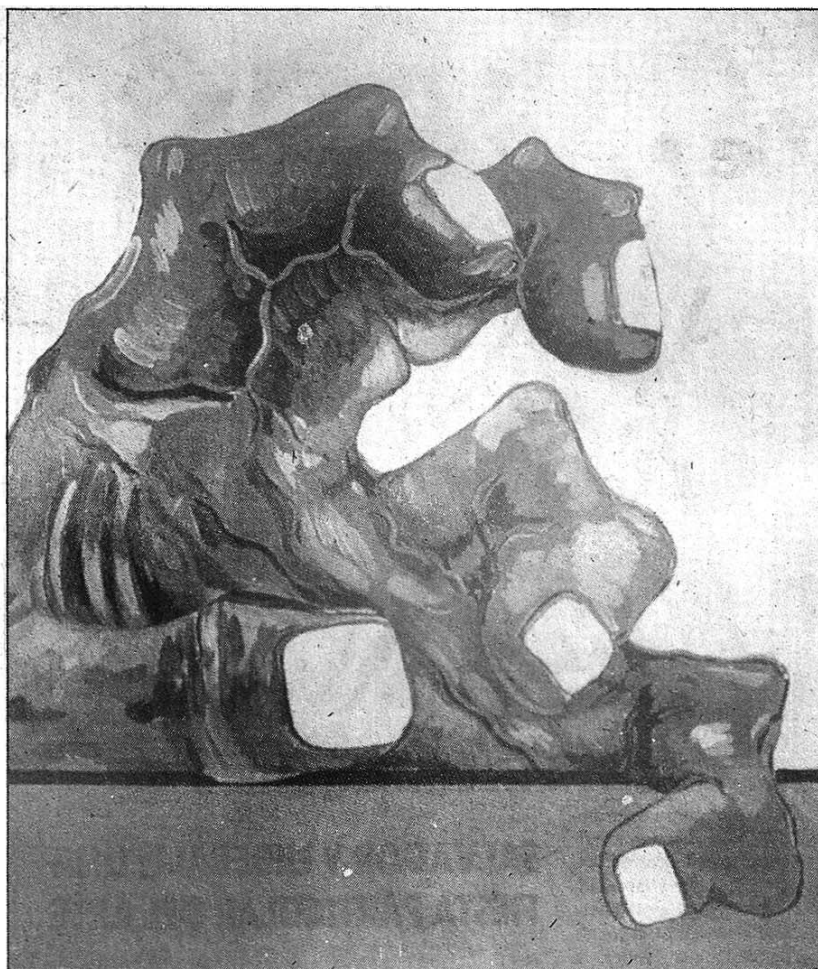
Tampoco es cuestión de tomárselo tan a la tremenda, sólo se trata de la muestra de la obra más reciente de Esteban Villalta Marzi; sin embargo, no está de más lanzar la advertencia, este artista romano posee una obsesión creativa por las manos, nunca inocentes.

Las manos de Villalta Marzi nacen a través del mundo expresivo del cómic, es así cómo, cual «verdugas» y lejos de un realismo radical, se convierten en armas amenazantes tan dispuestas a la defensa como preparadas para el ataque.

Más que desarrollar su creación en la extensión «manual», Esteban Villalta Marzi se conforma en invertir sus energías en las cinco extremidades que, cual ramas de un tronco, se desvían por caminos individuales y siempre determinantes; por cierto, estamos hablando de los dedos.

Consecuencia de la violencia y agresividad que se vive en la calle, se oirá decir por ahí, de hecho, la sentencia no está del todo errada; sin embargo, lo más apropiado y cercano a la creación de Villalta Marzi se identificaría con una metáfora de contemporaneidad urbana.

Dragones de varias cabezas, monstruos de tentáculos



Una de las angustiosas y amenazantes manos de Esteban Villalta Marzi.

## HOMBRES NECIOS QUE ACUSAIS A LAS MANOS SIN RAZON...

**BETTINA  
DUBCOVSKY**

Esteban Villalta Marzi. Pintura. 4 Gats. Sant Sebastià. 2 y 3. Palma. Hasta el 11 de enero.

los represivos y una larga serie de engendros (siempre frutos de la imaginación individual) pueden descubrirse en las composiciones de

como únicos elementos no manuales en sus cuadros, el artista incluye sosegadoras y pacíficas pistolas, machetes, navajas, hojas de afeitar y, no hay que desesperar, también aparece la ternura y la ingenuidad representada por un «Piolín» (canario de los dibujos animados, que solía decir «Me parece que veo un lindo gatito») multiplicado y, casi ex-

cional mano desturno.

La exposición de Esteban Villalta Marzi no puede pasar inadvertida, el pintor comienza provocando al espectador ya en la utilización de tonos fuertes, vibrantes y vivaces. Se trata de una muestra diferente, especialmente entretenida y que deja satisfecho a quien la visita. Totalmente recomendable.



**ÚLTIMA HORA - MALLORCA / Enero 1990**

**“HOMBRE NECIOS QUE ACUSAIS A LAS MANOS SIN RAZÓN” por Bettina Dubcosvsky**

Entra a 4 Gats es casi lo mismo que penetrar en un micromundo en el que nosotros, pobres víctimas inocentes que sólo queríamos, visitar una exposición, starimos un proceso por el cual nos convertimos en volubleS criaturas inde-fensas que se sienten amenazadas desde todos los flancos/ paredes de la sala. Tampoco es cuestión de tomárselo tan a la tremenda: sólo se trata de la muestra de la obra más reciente de Esteban Villalta Marzi; sin embargo, no está de más lanzar la advertencia, este artista romano posee una obsesión creativa por las manos, nunca inocentes. Las manos de Villalta Marzi nacen a través del mundo expresivo del cómic, es así cómo, cual «verdugas» y lejos de un realismo radical, se convierten en armas amenazantes tan dispuestas a la defensa como preparadas para el ataque. Más que desarrollar su creación en la extensión «manual», Esteban Villalta Marzi se conforma en invertir sus energías en las cinco extremidades que, cual ramas de un tronco, se desvían por caminos individuales y siempre determinantes; por cierto, estamos hablando de los dedos. Consecuencia de la violencia y agresividad que se vive en la calle, se oirá decir por ahí, de hecho, la sentencia no está del todo errada; sin embargo; más apropiado y cercano a la creación de Villalta Marzi se identificaría con una metáfora de contemporaneidad urbana. Dragones de varias cabezas, monstruos de tentáculos represivos y una larga serie de engendros (siempre frutos de la imaginación individual) pueden descubrirse en las Composiciones de Villalta como únicos elementos no manuales en sus cuadros, el artista incluye sosegadoras y pacíficas pistolas, mache-tes, navajas, hojas de afeitar y, no hay que desesperar, también aparece la ternura y la ingenuidad representada por un «Piolín» (canario de los dibujos animados, que solía decir «Me pa: rece que veo un lindo gati-to») multiplicado y, casi excional mano de turno. La exposición de Esteban Villalta Marzi no puede pasar inadvertida, el pintor comienza provocando al espectador ya en la utilización de tonos fuertes, vibrantes y vivaces. Se trata de una muestra diferente, especialmente entretenida y que deja satisfecho a quien la visita. Totalmente recomendable .

BETTINA DUBCOVSKY





**EL PAÍS , 29 AGOSTO DE 2000**

**VILLALTA MARZI INSTALA SUS MITOS TAURINOS EN PALMA.**

**La Fundación Miró ha quedado invadida este verano, hasta el 20 de Octubre, por la tauromaquia plástica y simbólica y la música folclórica de la vieja España.** Por Andreu Manresa

El espacio cúbico y el pasillo en túnel que creó Rafael Moneo en el edificio escultura de evocación de Miró en su Fundación de Palma de Mallorca han quedado invadidos este verano (hasta el 20 de octubre) por la tauromaquia plástica y simbólica y la música folclórica de la vieja España. Llegaron la corrida nocturna y los toreros de Esteban Villalta Marzi (Roma, 1955). Los diestros son hercúleos y trágicos, con la agarrada musculatura de los corredores de velocidad al llegar a la meta de los cien metros y aflorando en sus gestos y trajes las ironías cómicas y estéticas de la cultura mercurial de los tebeos, la de los mitos de películas de ciencia ficción y, también, de las tragedias permanentes que habitan en los corredores de los pasillos de las cárceles. Todo contra y sobre la muerte. El motivo central de la muestra radica en la oscura plaza de toros, una porción de la fiesta desmitificada, con albero pisado, un torero enorme de manazas de gorila proyectando sombras y, en el tendido simulado, en un friso de caras tópicas, los homenajes del artista al mundo que vive con mirada de pop, bien americano o con historietas de sabor japonés. Villalta Marzi es sobrino nieto del gran diestro Nicanor Villalta, pinta toros y diestros desde hace más de quince años, y a veces planta su cuerpo ante las vaquillas en España. En su estudio luce un traje de luces. Este hijo del también pintor —de vida demasiado breve, Mariano Villalta— tiene un estudio en La Lonja de Palma. Esta es su primera instalación más allá de la pintura plana. Una de las tres grandes obras en acrílico fue expuesta en una muestra antológica en Londres sobre el movimiento del pop-art. Sueñan así, contra la rutina, los pasodobles y clarines, en el vientre de la fundación que dirige Aurelio Torrente. "Me interesa el friso general obvio y tópico que se concreta en la corrida", explica Esteban Villalta, introducido él mismo en el retablo de caras que ha pintado, nada secundario, en la grada de personajes de su corrida. "Supone una cierta idea de una España, la exótica que se caricaturiza a través de los toreros, la sangría y flamenco", indica. Cargado de músculos bronceados y marcados de tatuajes perennes, mezcla sin altivez su doble código lingüístico y cultural, el italiano y el español. El artista cierra con esta exposición de Mallorca una parte del círculo de su regreso a sus orígenes causales. Vino de niño con su padre a la isla y, en 1978, de la mano de los amigos coleccionistas de aquél, expuso por primera vez en el inevitable Felanitx. "No conozco a Miguel Barceló, me sé muy bien su obra —me gusta mucho— pero sí le he visto de noche en Barcelona y en Madrid", recuerda, distanciándose de la episódica pero importante tauromaquia de Barceló. "Yo no soy un pintor que ahora hace toros y toreros; muchos años atrás, quince o más, me fijé en esta temática con tanta carga plástica y vital; ahí están en mis exposiciones anteriores", agrega el creador, con aire de extremo de su equipo de fútbol, la Roma, que mantiene la estética urgente del hombre que quiere ser triunfador, en eterna duda para retener la adolescencia. Esteban Villalta no quiere ser "sólo un pintor del pop". Esteban se define en *El lobo que nos habita* y *Blood runner*, leyendas título con las que enmarcó sendas exposiciones.

### **LA ALTAMIRA DE LA FUNDACIÓN MIRÓ**

En el complejo de la Fundación Miró es posible invadir tranquilamente, en pequeños grupos, las casas viejas de Son Matet, que son la Altamira del artista, donde tenía los estudios de obra gráfica y en cuyas paredes blanqueadas con cal Pepe Pardo salvó de la humedad y los desprendimientos los grandes grafitos, bestias, gestos y signos mironianos, tizados congruentemente como proyectos e ideas. Cerca de ahí, una selección de artistas becados marca piedras y cobres. Más abajo se entra sigilosamente en Son Abrines, con el bellissimo estudio de Josep Lluís Sert. Sin turnos, el monumental edificio de Rafael Monco domina el complejo donde habitan los mejores mirós de la familia y los experimentos de Villalta.

ANDREU MANRESA



ITALIA PINTURA

## Esteban Villalta presenta a una mujer sexy e ibérica en una exposición en Roma

26 de Noviembre de 2013



Ampliar

Roma, 26 nov (EFE).- El pintor italo-español Esteban Villalta (1956), uno de los miembros más destacados del movimiento artístico de la "movida madrileña", aún ordena los cuadros de su próxima colección, que presenta el viernes en Roma, en la que una mujer sexy e ibérica, con mucho carácter, será el epicentro de la misma.

Y es que este último trabajo dibuja un mundo en el que la mujer se constituye en el centro, en torno al cual orbita todo un "universo bizarro", con una marcada influencia del cómic.

Allí, en su estudio romano, rodeado de cuadros de gran formato y sobre un pavimento cuajado de miles de goterones multicolor, Esteban Villalta afirmó que la temática de sus nuevos cuadros es "la mujer", concretamente un mujer que disfruta de un placer sin ataduras, en un ciclo que podrá visitarse en la Sala Elsa Morante de la capital italiana, del 29 de noviembre hasta el 7 de enero.

"He creado esta colección, porque tenía ganas de hacer algo con color y que provocase un gran impacto en el espectador", confesó el artista a Efe, sin soltar el cigarro que le acompañó durante toda la entrevista.

Y el resultado es una colección de cuadros que se engloban en la lacónica nomenclatura "EVM013", en la que se muestra a una mujer arriesgada, "con carácter", que disfruta de su cuerpo, del placer, pero que también lo hace con el dolor, con el uso de coloridas y extravagantes máquinas de tortura, aunque "sin mostrar sexo explícito", tal y como recalcó el pintor romano.

Una mujer ligera de ropa que ha ido surgiendo en forma de pintura acrílica sobre los lienzos de Villalta durante los últimos tres meses a ritmo de "rock & roll", bajo los acordes de "Johnny Cash o de cualquiera de la 'Old School'", tal y como confesó el autor entre risas. Una parte importante de este cosmos femenino y sexual es el color,

un concepto que ha acompañado a Villalta durante toda su carrera y que se ha mostrado omnipresente en todas sus creaciones.

"Cuando veo pinturas por otras salas de exposiciones, me doy cuenta de que parece que todo el mundo está deprimido. Para mí, el color es una cosa muy importante, porque necesito que mis cuadros me hagan sentir bien", aseguró.

En cuanto al lenguaje que el artista ha aplicado a sus nuevas pinturas, de estética "neo-pop", se trata, tal y como explicó, de la sintaxis que se usaba en los orígenes del cómic.

"Utilizo el lenguaje del cómic, propio de la subcultura, de lo 'underground' surgido a raíz de la Gran Depresión en los Estados Unidos (década de 1930), para dibujar algo bizarro y cargado de muchísimo erotismo", explicó el artista.

Y, en una época de crisis, este reconocido pintor en los mentideros artísticos italianos y españoles saca al mercado sus últimos trabajos, algo que, según aseguró, no le produce ningún temor.

Con "EVM013", Esteban Villalta, además, regresará a la isla española de Palma de Mallorca, lugar en el que expuso por primera vez en 1976 y que acogerá esta muestra en el mes de abril.

Esteban Villalta Marzi, de madre italiana y padre español, el pintor Mariano Villalta, dio inicio a su andadura artística en España a mediados de la década de 1970, una carrera que ya suma 40 años y en la que son constantes los guiños al folclore hispano, con la representación de musculosos toreros y expresivas bailaoras de flamenco, siempre bajo la estética "pop".

A caballo entre Roma, Palma de Mallorca y Madrid, su estilo ha evolucionado del grafiti, pasando por el "expresionismo feroz" e incluso la estética manga, hasta llegar al "neo-pop" actual que, combinado con reminiscencias posbarrocas, conceden al pintor unas maneras peculiares, muy coloridos y con ciertas dosis de sentido del humor.

Por Gonzalo Sánchez.



## **María Salas Oraá**

**Roma, 4 may (EFE).**- El pintor italoespañol Esteban Villalta (1956), uno de los miembros más destacados del arte de la "movida madrileña", rinde culto al fetiche en su exposición "Gestualidad Pop" en Roma, con más de 20 obras inéditas inspiradas en el tacto.

La muestra, en el Instituto Cervantes de Roma hasta el 12 de junio, tiene como protagonistas las manos, muy presentes en sus cuadros, muchas de ellas de mujeres con largas uñas rojas, que aparecen sujetando pistolas, esposas, cigarrillos o copas de vino.

Son "gestos seductores de la mujer" que el artista plasma a través de las manos, que representan el tacto, "el sentido más importante", dijo **Villalta en una entrevista con Efe.**

"Me encantan las manos de la mujer", confesó el pintor, quien también las representó en gestos cotidianos, como mirar el reloj o coger el teléfono en una muestra que insinúa la sensualidad de la mujer a través de sus manos en detalles de la vida diaria y con un encuadre cinematográfico.

"Es una parte del cuerpo femenino que me ha gustado siempre. Cuando hice una tesis en la Academia de Bellas Artes de Roma trabajé anatomía con los cuadros de Joan Miró, me gustaba cuando hacía esas manos enormes, que para él significaban el tacto", rememoró.

La inspiración le viene también del cómic, un arte que interesa a Villalta porque "siempre ha sido infravalorado, como si perteneciera a una subcultura" y del que toma ideas para "ir más allá".

El trabajo de Villalta es "un arte teatral" en el que se unen dos facetas de sus raíces españolas e italianas y le llevan a combinar la dramaturgia española y la narrativa italiana para superar así el arte pop estadounidense.

"Al contrario que el arte americano, que hace solo un reloj, mis obras son más profundas y se debe a la influencia del Mediterráneo", comentó, con objetos similares pero una concepción más trascendente que "rinde culto al fetiche".

Sí comparte las referencias al consumo de masas estadounidense y la cultura del presente -con objetos como donuts, ketchup o botellas de Coca Cola- pero crea lo que denominó un "cortocircuito" con influencias barrocas y mediterráneas para hacer nacer un "lenguaje universal".

Como guiño al folclore español, frecuente en su obra, el artista presenta cuatro grandes cuadros creados para esta muestra inspirados en la España cañí, con una bailaora de labios rojos, representaciones del movimiento de las castañuelas y detalles como "enseñar el anillo y la pulsera de oro para contar una historia".

Siempre con colores llamativos, las obras buscan "crear tensión" e impactar tanto al autor como al espectador.

"Me gusta crear un impacto visual con el espectador y el color es lo más importante. En español se dice que 'no hay color' cuando una cosa es gris, no tiene vida", expresó sobre su modo de concebir el arte, que debe "impactar para poder entrar en él".

"Gestualidad Pop" es una exposición antológica que forma parte de una etapa que comenzó en los años 90 y que el artista ha actualizado y renovado, según relató a Efe.

"Son ciclos que nunca dejo, siempre los vuelvo a coger, los actualizo y renuevo", explicó Villalta, quien ha reunido en ella "varios años de pintar solamente manos" y elementos del consumo de masas y del culto al presente.

Esteban Villalta Marzi, de madre italiana y padre español, dio inicio a su andadura artística en España a mediados de la década de 1970, una carrera que ya suma 40 años y en la que son constantes los guiños al folclore hispano, con musculosos toreros y expresivas bailaoras, siempre bajo la estética "pop".

A caballo entre Roma, Palma de Mallorca y Madrid, su estilo ha evolucionado del grafiti, pasando por el "expresionismo feroz" e incluso la estética manga, hasta llegar al "neo-pop" actual que, combinado con reminiscencias posbarrocas, concede al pintor unas maneras peculiares, coloridas y con dosis de sentido del humor.

msoljam/cat

Leer más: [http://www.lavanguardia.com/cultura-](http://www.lavanguardia.com/cultura/20150504/54430398067/el-culto-al-fetiche-de-esteban-villalta-llego-a-roma-con-20-obras-ineditas.html#ixzz3ZLGs2wOH)

[20150504/54430398067/el-culto-al-fetiche-de-esteban-villalta-llego-a-roma-con-20-obras-ineditas.html#ixzz3ZLGs2wOH](http://www.lavanguardia.com/cultura/20150504/54430398067/el-culto-al-fetiche-de-esteban-villalta-llego-a-roma-con-20-obras-ineditas.html#ixzz3ZLGs2wOH)

Síguenos en: <https://twitter.com/@LaVanguardia> | <http://facebook.com/LaVanguardia>

**Entrevista** • El artista, del que se acaba de editar el catálogo 'Gestualidad pop', se encuentra en Palma buscando un estudio • «Siento que aún conservo el espíritu de los 80»

## Esteban Villalta: «Me gustaría exponer mi obra en el Museu Es Baluard»

L. BULLÁN

El artista italoespañol Esteban Villalta Marzi, más conocido en el ámbito creativo como Estelfano, expuso hasta hace solo un par de meses su obra *Gestualidad Pop*, una de las temáticas que nunca abandona, en el Instituto Cervantes de Roma. Actualmente, el pintor se encuentra pasando unos días en Palma, ciudad en la que busca un estudio para trabajar en un futuro próximo.

Con esta exposición, en la que las manos son, sin duda, las grandes protagonistas, el objetivo del artista es conseguir un impacto en el público. Sobre el porqué de la gran presencia de manos en sus trabajos, el creador detalló que «el tacto es para mí un sentido muy importante, tanto que en la tesis hice un estudio sobre él».

Además de esta parte del cuerpo, llama la atención los llamativos colores que utiliza, los cuales recuerdan al cómic. Un hecho que no es casual, pues es una de sus fuentes de inspiración. «Me gusta el lenguaje *underground* que se utiliza en este estilo narrativo. Esa es la base de



Esteban Villalta, en un momento de la entrevista en el bar Bosch. © FOTO TERESA AVILA

- Villalta reconoce que muchos de los referentes de la cultura española están presentes en sus lienzos

mis obras y, a partir de ahí, siempre intento ir más allá», comentó el artista. Además del cómic y el cine, artistas como Ceesepe, Miquel Barceló y el fotógrafo Alberto García Alix

son su fuente de creatividad. En la cultura española encuentra también a su musa; de hecho, su ciclo de lienzos *Toros Malevos* es una crítica a la tauromaquia y sus *Bailarinas* recuerdan a España.

### New Pop

Villalta, artista adscrito al movimiento New Pop, en el que se siente como pez en el agua, añadió también: «Siento que todavía conservo el espíritu de los

años ochenta, cuando creaba pinturas de ambiente en muros urbanos, discotecas, tiendas... Al público le gusta y se sienten muy próximos a mí y a la obra».

El pintor, que tiene una relación muy estrecha con Mallorca, donde dice tener muy buenos amigos, comentó que le gustaría exponer en Es Baluard. Sin embargo, entre sus proyectos más inmediatos se encuentra llevar la exposición *Gestualidad Pop* a Lima.



[www.dianodeibiza.es](http://www.dianodeibiza.es)

# DIARIO de IBIZA

[Local](#) [Actualidad](#) [Deportes](#) [Economía](#) [Opinión](#) [Cultura](#) [Ocio](#) [Vida y Estilo](#)
[Libros](#) [Cine](#) [Agenda](#) [Música](#) [Arte](#) [Teatro](#)
[Diario de Ibiza](#) > [Cultura](#)

0 59

Arte

## Esteban Villalta expone 'Fetish' en Es Polvorí

La muestra está compuesta por doce de sus últimas pinturas inéditas en la que retoma su parte más personal e intuitiva

25.04.2016 | 17:58

**REDACCIÓN | IBIZA** El artista italo español Esteban Villalta Marzi expone su última muestra 'Fetish' en la sala Es Polvorí a partir del 3 de mayo. Se trata de una muestra de doce de sus últimas pinturas inéditas en la que retoma su parte más personal e intuitiva. El conjunto se podrá visitar hasta el 31 de mayo.

Villalta (Roma, 1956), vive y trabaja entre Roma y Madrid. Ha residido en su juventud en Ibiza y en Palma. Es un viejo conocedor de la isla de Ibiza, en la que residió durante largas temporadas junto a su padre, el afamado pintor Mariano Villalta.



Un fragmento del cartel de la muestra.

Miembro activo de la movida madrileña de los ochenta, se confirma como uno de los mayores exponentes del New Pop Art europeo. Ha expuesto junto al grupo formado por Alberto García-Alix, Eduardo Arroyo, Pedro Almodovar, Equipo Crónica, Ouka Lele o Eva Liberty

Formado en la Academia de Bellas Artes de Roma, realizó su primera exposición individual en 1978. Desde entonces ha expuesto en las principales capitales europeas y fue protagonista en el MOMA'S Coffee con ocasión de la adaptación de la obra de teatro de Dario d'Ambrosi "A Clockwork Orange" de Anthony Burgess.

Auténtico precursor del graffiti pictórico crea pinturas en discotecas, tiendas, museos. Ha recibido numerosos premios internacionales y ha participado en prestigiosas ferias de arte internacionales como Art Basel y otras en numerosas ocasiones. Este ciclo del artista recibirá el nombre de Graffitismi.

Durante un breve periodo de tiempo reside en París, en donde inicia su ciclo Expresionismo Feroz.

En Madrid realiza una exposición de la mano de la prestigiosa galerista Juana de Aizpuru, y obtiene una beca de la Casa de Velázquez. Regresa a Roma en donde comienza una serie de ciclos pictóricos entre los que destacan: Gestualidad Pop, Toreros Malevos, Blood Runner, Superhéroes, Ices Guys y Boys & Girls.

[Compartir en Facebook](#)
[Compartir en Twitter](#)

**Temas relacionados:** [Arte](#) [Es Polvorí](#) [Esteban Villalta Marzi](#) [Fetish](#) [Mariano Villalta](#)



Mi sitio web ([estebanvillaltamarzi.com](http://estebanvillaltamarzi.com)) lo uso como escaparate y archivo histórico mío. No lo uso como galería ni como venta on line. En ese aspecto prefiero los canales tradicionales. Sigo siendo carne de marchante, comisarios y galerías.

### **La crítica et posiciona com un dels màxims exponents de la New Pop Art Europea. Et sents còmode en aquest moviment?**

Es la crítica la que te encasilla y cataloga. Es su trabajo. El mío es pintar. Ciertamente mi influencia pop está ahí y mi galería histórica de Roma Studio Soligo, era también la galería de Schifano, Tano Festa o Angeli, Rotella, Lombardo, Tacchi e Mambor, máximos exponentes de la Pop Art Italiana, algunos de ellos ahora presentes en la exposición de la Tate Modern de Londres, "The World Goes Pop", lo que significa que si encajo en algún movimiento, es efectivamente éste.



**És clara la teva influència del món de còmic, des dels seus famosos superherois, a la sèrie inspirada al món manga "Hissi Guys" o el teu últim treball exposat a Roma EVM013 inspirat en el comic americà bizarro.**

Yo parto del lenguaje del comic que siempre ha sido considerado como un mundo underground, para ir mas allá del mismo y a mí el underground y su público siempre me

han interesado por qué he vivido y sigo viviendo en ellos, territorio de gran imaginación y creatividad. De ahí es que se remontan con mis primeros grafitis 82/83 pintados en los muros de contención del rio Tevere o en discotecas Italianas y españolas.

### **Què més li inspira i on troba la inspiració?**

Depende obviamente de las épocas. En los años de Madrid, mi inspiración eran los bares, la gente, la movida y la contaminación con otros artistas: pintores, músicos, directores de cine, escritores. El Madrid castizo, sus personajes, la música disco... Éramos todos amigos, salíamos juntos y realizamos proyectos juntos. Llegué a pintar meses en un ascensor y cambié varios estudios antes que mi galerista Juana de Aizpuru me consiguió una beca de 2 años en la casa de Velázquez

También el cine siempre ha sido una referencia para mí muy importante, sus planos, ambientes, El "momento culminante" "el encuadre, el frame". Es una fuente continua de inspiración.

Actualmente internet ha cambiado la forma de alimentarme de referencias, comienzo a lo mejor mirando fotos de un fotógrafo de principios de siglo y acabo viendo un desfile de moda en Japón...

Todo, eso sí, aderezado con mucho Rock and Roll, pinto escuchando esa música y me pone enseguida contento... porque siempre ha sido un Karma para mí



Así ,para mí ,no existía nada mejor que el barroco como línea de conjunción. El más espectacular, universal y dinámico de los periodos históricos .Y el barroco en mis pinturas entra en cortocircuito con el movimiento POP-ART-ultimo lenguaje universal del presente y el más teatral del novecientos: donde la teatralidad tiene que ver con la representación del presente, la cultura del Fetiche, el culto excesivo de la mercancía y los deseos a este conectado



### **L'any passat vas tenir un gran èxit a Roma a la Sala de l'Institut Cervantes amb la teva personal "Gestualitat Pop". Per què aquest títol i aquesta temàtica?**

El título lo puso mi curador Gianluca Marziani, y ha sido él quien ha acertadamente clasificado mis ciclos pictóricos.

El tema de los gestos, sobre todo de los gestos de las manos es una temática que repito a lo largo del tiempo. La mano en todo su esplendor y en "close up" a modo de encuadre cinematográfico: es para mí captar un momento, una emoción sin tener que presentar al personaje. El gesto lo supera.

Es una temática que va cambiando de estilo conmigo, que evoluciona conmigo. La mano también simboliza el tacto, el acercamiento, el contacto.

Estoy muy contento porque ahora esta exposición estará en Praga todos el verano en el Instituto Cervantes, desde el 9 de Junio al 9 de Septiembre

### **Quin paper juguen actualment les xarxes socials i internet en el teu treball?**

Todo ha cambiado muy rápido. Sobre todo, yo lo noto en la relación con mi público y mis seguidores. Tengo una relación muy directa y antes impensable con ellos. Sobre todo, a nivel redes sociales. Excepto en periodo de exposiciones personales que es una comunicación más informativa, el resto del tiempo me ocupo yo personalmente. Me divierte y me gusta ver la reacción de la gente ante mi obra. Además, a través de ellas he conseguido llegar a un número inimaginable antes de público de todas las edades y clases sociales.



Me ha gustado mucho la interacción con los visitantes de mi última exposición de Roma a través de las etiquetas (tags, hashtags), se ha ampliado el alcance y es una manera de estar presente, incluso cuando no estás. Por ejemplo, a través de Instagram, que era una red social que no usaba mucho me ha contactado gente que no es habitual de Facebook y he disfrutado mucho viendo como interactúa mi obra con el público.

Respecto a internet, a mí me ha abierto un mundo. En mi página personal publico constantemente fotos que me transmiten, música que bailo o me emociona. Me gusta compartir mi inputs con mi red. Me divierte y es una nueva manera de comunicación impensable unos años antes. El



### **I després?**

Seguir con la temàtica **Fetish** que havia tenid que deixar un poc al lado por estas dos exposiciones, pero es actualment "lo que más me pone" en lo que respecta a la temàtica.

Por otra parte, estoy buscando un estudio en Palma, porque me gustaría pasar más tiempo aquí trabajando. Actualmente vengo sólo "de vacaciones" - o ahora para esta exposición de Eivissa, y me sabe siempre a poco.

La idea es pasar la mitad del tiempo en Palma y la otra mitad en Roma y poder venir mucho a Eivissa. Y después viajar...tanto.

**Gràcies Esteban, i molta sort a la teva pròxima exposició a Eivissa!**

*Entrevista: PPP-Zamora, Foto*



Arte

Esteban Villalta, pintor

## Esteban Villalta: «Me gusta impactar al espectador»

El pintor italo-español Esteban Villalta expone su obra por primera vez en Ibiza, una isla que conoció de la mano de su padre, Mariano Villalta, en los 70

03.05.2016 | 09:10

El artista italo-español Esteban Villalta Marzi (Roma, 1956) no ha incluido porque sí a Ibiza en su gira europea EVM016. En su memoria juvenil perviven recuerdos de veranos en la isla en los años 70 con su padre, el afamado pintor Mariano Villalta, unos recuerdos que alimenta con otros nuevos porque no ha dejado de visitar Ibiza en todos estos años. Hoy a las 20 horas inaugura su exposición en Es Polvorí de Dalt Vila.



Esteban Villalta Marzi, con una de las obras que se pueden ver desde hoy en Es Polvorí. J. A. riera

**LAURA FERRER ARAMBARRI | IBIZA** Esteban Villalta Marzi ha vivido mucho y en muchos lugares. Su pintura es testigo. Precursor del grafiti pictórico en España, miembro activo de la movida madrileña, cinéfilo y admirador de la estética del cómic, Villalta expone «al fin» en Ibiza, una isla que conoce muy bien. La muestra abre puertas hoy a las 20 horas en Es Polvorí de Dalt Vila comisariada por Andreu Carles López Seguí. «En octubre hicimos una exposición de Horacio Sapere y Esteban estaba en Ibiza, la vio y planteó la idea de exponer en la isla», explica el comisario. A Villalta le encanta Dalt Vila, así que no se le ocurre mejor espacio que Es Polvorí para mostrar su obra en la isla por primera vez.

**-Conoce Ibiza desde hace muchos años pero es la primera vez que expone en la isla...**

-Es la primera vez que expongo en la isla, sí, aunque la conozco desde los años 70, cuando veníamos cada año dos meses. He venido con mi padre y después con otra gente, solo...

**-¿Le ilusiona especialmente esta exposición por ese vínculo con Ibiza?**

-Mucho. Quiero mucho a la isla y tengo muy buenos recuerdos de ella.

**-¿La encuentra muy cambiada desde los 70?**

-Un poquito [ríe]. Sobre todo cambió mucho a partir de mediados de los 90, urbanísticamente me refiero.

El resto se ha mantenido bastante. Lo que más me ha gustado siempre de Ibiza es la parte antigua de la ciudad, Dalt Vila...

**-Es curioso porque muchos pintores citan la ciudad antigua como su lugar favorito de la isla.**

-Creo que es muy interesante por cómo está estructurada urbanísticamente, es muy mediterránea.

Síguenos tam



La última

1. Decenas de p Caracas
2. Xbox presenta Project Scorpi
3. La Infanta Cris Nóos
4. El Ibex abre is
5. "Unidos Poder alianza"
6. El asesino ya
7. Cazeneuve: "E
8. El IPC modera luz
9. Reacciones tr
10. Google homer Landsteiner



Una de las fotografías

Espacios tur fotografías d

Comentar

La fotógrafa italiana Vila una reflexión so

Atzaró acoge la W

**-Conoce Ibiza desde hace muchos años pero es la primera vez que expone en la isla...**

-Es la primera vez que expongo en la isla, sí, aunque la conozco desde los años 70, cuando veníamos cada año dos meses. He venido con mi padre y después con otra gente, solo...

**-¿Le ilusiona especialmente esta exposición por ese vínculo con Ibiza?**

-Mucho. Quiero mucho a la isla y tengo muy buenos recuerdos de ella.

**-¿La encuentra muy cambiada desde los 70?**

-Un poquito [ríe]. Sobre todo cambió mucho a partir de mediados de los 90, urbanísticamente me refiero.

El resto se ha mantenido bastante. Lo que más me ha gustado siempre de Ibiza es la parte antigua de la ciudad, Dalt Vila...

**-Es curioso porque muchos pintores citan la ciudad antigua como su lugar favorito de la isla.**

-Creo que es muy interesante por cómo está estructurada urbanísticamente, es muy mediterránea. Es preciosa.

**-¿La obra que trae a Ibiza es una serie en concreto, una selección de varias...?**

-Trabajo por temáticas y hay algunas que nunca he abandonado. La temática de esta exposición es fetish, que ya trabajé para una muestra anterior en el Centro Culturale Elsa Morante di Roma, pero eran cuatros enormes. Para esta exposición he traído dos de estos cuadros grandes y los demás son cuadros nuevos que he hecho específicamente para Ibiza. Nuevos, de un metro por un metro, y algunos más pequeños...

**-¿Cuál es la temática de esta serie en concreto?**

-Pinto partes de la anatomía de la mujer con un encuadre 'close up' que encienden el deseo y aumentan el pathos humano. Mi pintura es una mezcla de mis raíces. De parte de mi madre, italiana, y, de parte de mi padre, española. Mezclo la dramaturgia española con el narrativismo italiano. En esta exposición también se ve el barroco, que ha sido el último lenguaje que he incluido en mi obra [en los fondos] y que pongo en cortocircuito con el pop art, un pop art en el sentido del culto al fetish, el culto de la mercancía, del deseo... Creo que es una temática adecuada para Ibiza como lugar sensual.

**-¿Hay un mensaje en sus cuadros? ¿Denuncia la mercantilización del cuerpo?**

-Soy un pintor de impacto. Me gusta impactar al espectador. Soy muy directo. Nunca he hecho cómic pero mi pintura está muy inspirada en el cómic y en el encuadre de cine, siempre tratando de ir más allá.

Del cine me gusta el encuadre, el 'close up' y el 'momento culminante' y eso se puede ver en otra serie mía 'Expresionismo feroz'. También se inspira en el grafiti, que fue mi primera temática, y en superhéroes, como en la serie 'Ice guys' que es como manga. Hice los 'Toreros Malevos' también, que han estado expuestos en Londres con Arroyo y el Equipo Crónica... La 'Gestualidad Pop' es otra serie en la que he trabajado y que en junio expondré en Praga, en el Instituto Cervantes durante tres meses...

**-Ha sido miembro activo de la Movida madrileña. ¿Es un período que tendemos a idealizar o fue realmente un movimiento tan estimulante como parece?**

-Sí lo era, era muy sincero. Allí el arte se mezclaba y relacionaba con la música, la moda... Hacía grafitis en discotecas o pintaba encima de un diseño de ropa. Llegué a Madrid después de la primera Bienal del Mediterráneo que se hizo en Barcelona y conocí a Alberto García-Alix, a Almodóvar, a Fabio McNamara, a Eva Liberty a Ceesepe... Éramos amigos que salíamos cada noche y no hablábamos de arte ni de nada, salíamos a divertimos. Después comencé a trabajar con la galerista Juana de Aizpuru y conseguí una beca de la Casa de Velázquez, donde estuve dos años. Desde entonces he cambiado de estudio varias veces. Ahora tengo mi estudio en Roma pero sigo volviendo a Madrid y Mallorca donde tengo amigos de toda la vida...

**-¿Se considera precursor en España el grafiti pictórico?**

-Tuve la suerte de conocer a los maestros americanos en Bolonia. Yo empecé a hacer grafiti junto al río de Roma, en discotecas enormes, comprando lonas de circo de cuatro metros por ocho metros... Yo era muy mediterráneo, pintaba spaguetti, pasta... Puse el grafiti en un contexto mediterráneo.

**-Son muchos años de carrera. ¿Cuándo comenzó a pintar?**

-Ufff, sí [ríe] la primera exposición la hice en Felanitx en 1978. Era figurativo abstracto... tenía 18 años.



## Espacios fotografía

Comentar

La fotógrafa Itziar Vila una reflex

## Atzaró acoge coctelería

Siete especialistas por una plaza en



## Es Polvorici Nassos i mé

La compañía Cejunio, a las 18 h



Todas las n



## Primera exposición de Esteban Villaeta en Eivissa

El artista, reconocido a nivel internacional, trae 10 obras inéditas nunca vistas y dos de gran formato expuestas antes en Roma

Conoce Eivissa desde que era pequeño. Solía pasar varios meses de verano en la isla, sin embargo, nunca antes había expuesto aquí. Es Esteban Villaeta, artista italiano que ha estado ligada desde su infancia a las islas, en particular a Mallorca, donde realizó en el '77 su primera exposición individual en Felanitx y donde pasó largos periodos de tiempo. Ahora, bajo el título EVMOLLA, Villaeta presenta la evolución natural de su ciclo *Felicit* presentado de forma oficial en la Sala Elis Merello del Ayuntamiento de Roma bajo el nombre EVMOLLA. Ahora lo hace en la sala de La Polivoti, en el barrio de Santa Llúcia, en Dalt Vila.

Siempre Villaeta presenta escenas de super mujeres recorriendo los clásicos lugares turísticos durante la gran crisis americana, con personajes de influencia claramente española y siempre con sus características tonos barrocos, en este caso nos presenta un universo, siempre temático de super mujeres pero con líneas diferentes.

### Super Pin Ups

En EVMOLLA Villaeta utiliza una visión más cinematográfica que nunca cuando *Cine Up* de un subgénero: *Pin Ups* del siglo XXI, captando gestos y momentos que rozan la línea entre lo natural y lo provocativo. El artista ha creado estas obras específicamente para esta exposición, 12 trabajos inéditos que nos dan su percepción de Eivissa, la isla de la fantasía, de los after hours, de la libertad, del momento de las noches sin dormir, de las discotecas, de la vida nocturna, del límite entre la fantasía y la realidad, describe el propio artista. Un mundo de super mujeres, de deseos incumplidos, de luces de neón, de una gran gama de azules que recorren desde el espléndido turquoise mar ibicenco, al más azul de los horizontes, pasando por el azul turquesa de



El autor italiano tiene fuertes vínculos con Mallorca donde vive largas temporadas y con Eivissa donde ha pasado varios veranos durante su infancia y juventud



Otras inéditas. El artista expone en La Polivoti 12 obras de las cuales 10 son inéditas y no habían sido expuestas anteriormente en ningún lugar. Arriba Esteban Villaeta con una de sus obras y dos nuevas creaciones del artista que forman parte de la exposición que se inaugura hoy.

una noche vibrante y llena de inspiración.

El arte, mediante sus formas, investiga, late, cuestiona y el arte siempre trae más detalles sutiles que se demuestran al ampliar la mirada y la calidad plástica se muestra un universo de historias y de objetos del deseo de su tiempo actual.

Entre Cine Up, a veces acompañado de sus personajes desde la infancia, vividos a través en el mundo de la fantasía, de los tiempos y del deseo donde la línea entre lo visible y lo real se trata al espectador. Es como si que el artista busca el impacto y la continuación directa con el público en un universo de deseos, de expectativas dentro del espectador, de detalles que lo conectan todo, de momentos paralelos donde la fantasía y la realidad se fusionan en un gesto casi siempre provocativo, nunca inocente. Un universo que se encuentra escondido dentro de cada uno y que el artista contempla desde fuera y lo refleja.

Esteban Villaeta está considerado uno de los máximos representantes del New Pop. La exposición la forman 12 obras, de las cuales 10 son inéditas, nunca expuestas antes al público mientras que hay otras dos de gran formato ya publicadas y realizadas en Roma.

Redacción Ibiza

### LA CITA

**Exposición.** Exposición de Esteban Villaeta Merello en la sala de La Polivoti, en el barrio de Santa Llúcia, en Dalt Vila. Se inaugura hoy a las 20.00 horas y permanecerá abierta hasta el 20 de mayo. De martes a domingo de 10.00 a 13.00 horas y de 17.00 a 20.00 horas. Lunes cerrado.

INTERIOR EL PERIÓDICO DE IBIZA Y FORMENTERA DEL DÍA 3 DE MAYO.

El Periódico de Ibiza, diario número dos de las Islas en tirada, publicó en su interior una página con un artículo inédito al artista que fue publicada el mismo día de su inauguración por la mañana. Además de la edición impresa, se publicó la entrevista en la edición digital.

## Primera exposición de Esteban Villalta en Eivissa

Redacción Ibiza | Eivissa | 03/05/2016

Valorar: ★★★★★

Comenta

Me gusta 175

G+1 0

Fotos

Mapa



Esteban Villalta con una de sus obras y dos cuadros recientes del artista que forman parte de la exposición que se inaugura hoy.

Esteban Villalta con una de sus obras y dos cuadros recientes del artista que forman parte de la exposición que se inaugura hoy  
02-05-2016

1 | Tuitéalo | 0

f | t | +1

A+ | A- | 🚗

### ... además

Madrid val i aq  
vam sortir,aquí

Ayer en la manifestac  
«Ogulo2015» «Ogul  
«OguloDelComes  
gracias a todos

Podemos atar  
«utilizar» al cc  
«hacer campe

La celebración d  
marcha por los c

Comenta

4. El Daesh asu  
matanza

5. Falsa alarma  
en el aeropu



Tiempo

Eivissa

Mix: 29° | Min: 2



Conoce Eivissa desde que era pequeño. Solía pasar varios meses de verano en la isla, sin embargo, nunca antes había expuesto aquí. Es Esteban Villalta Marzi, artista italiano que ha estado ligado desde su infancia a las islas, en particular a Mallorca, donde realizó en el 77 su primera exposición individual en Felanix y donde pasa largos periodos de tiempo. Ahora, bajo el título EVM016, Villalta presenta la evolución natural de su ciclo Fetish presentado de forma oficial en la Sala Elsa Morante del Ayuntamiento de Roma bajo el nombre EVM013. Ahora lo hace en la sala de Es Polvorí, en el baluarte de Santa Lúcia, en Dalt Vila.

Si entonces Villalta presentaba escenas de súper mujeres recreando los cómics bizarros nacidos durante la gran crisis americana, con personajes de influencia claramente española y siempre con sus característicos fondos barrocos, en este caso nos presenta un universo, siempre femenino de súper mujeres pero con claras diferencias.

### Súper Pin Ups

En EVM016 Villalta Marzi utiliza una visión más cinematográfica que teatral usando Close Ups de un solo personaje: Pin Ups del siglo XXI, captando gestos y momentos que rozan la línea entre lo natural y lo provocativo. El artista ha creado estas obras específicamente para esta exposición, 12 trabajos inéditos que recrean su percepción de Eivissa. La isla de «la fantasía, de los after hours, de la libertad, del recreo, de las noches sin dormir, de las discotecas, de la vida disoluta, del límite entre la fantasía y la realidad», describe el propio artista. Un paraíso de súper mujeres, de deseos escondidos, de luces de neón, de una gran gama de azules que recorre desde el espléndido turquesa mar ibicenco, al más azul de los horizontes, pasando por el azul intenso de una noche vibrante y llena de expectativas. Plumás, boas, encajes, transparencias, medias de red, tacones vertiginosos, látex, cuero y el rojo, siempre muy rojo; detalles sinuosos que es donde el artista demuestra su maestría y calidad pictórica recreando un universo de texturas y de objetos del deseo de su universo Fetish.

Estos Close Ups, a veces acompañados de sus característicos fondos barrocos, invitan a entrar en el mundo de la fantasía, de las mujeres y del deseo donde la línea entre lo onírico y lo real la traza el espectador. Es esto lo que el artista busca, el impacto y la comunicación directa con el público en un universo de deseo, de espectáculo dentro del espectáculo, de detalles que lo cuentan todo, de universos paralelos donde la fantasía y la realidad se fusiona en un gesto casi siempre provocativo, nunca inocente. Un universo que se encuentra escondido dentro de cada uno y que el artista contempla desde fuera y lo refleja.

Esteban Villalta está considerado uno de los máximos representantes del New Pop. La exposición la forman 12 obras, de las cuales 10 son inéditas, nunca expuestas antes al público mientras que hay otras dos de gran formato ya publicadas y expuestas en Roma.

Ver pronósti



Tiempo

Eivissa

Máx: 29° Min

Ver pronósti



### 'Proyecto bul

Neus Aguiló. Cuat Proyecto bullying, a chicos y chicas « La cadena, que ha



### Debate electo

De izquierda a den boda y cómo acab #debate13J Fir

www.e

AGRI  
CUL  
AJUNTA





## TELEDIARIO REGIONAL BALEAR , 4 DE MAYO.

La IB TV, televisión Balear, dedicó en su telediario de máxima audiencia de las 2 de la tarde unos minutos a recorrer la exposición EVM016,

Fué grabada con una entrevista el día de la inauguración y emitido el día siguiente.

También la radio balear le dedicó una entrevista el día después a la hora de máxima audiencia.





## Empresas

Policlínica, por la práctica segura del deporte

## LOCAL + PITIÜSES DEPORTES OPINIÓN CULTURA EMPRESAS SANTA EULÀRIA AL E

PUNICAUTO MOTOMON AUTOMOCIÓN ROSELLÓ CARTELERIA TEATRO ESPAÑA AGENDA CONSELL D'EIVISSA

### Esteban Villalta expone su obra 'EVM016' en Es Polvorí de la Fundació Baleària

@Noudiari/El artista Esteban Villalta expone su último trabajo de ilustraciones bajo el título "EVM016" en la sala cultural Es Polvorí de la Fundació Baleària en Eivissa. La inauguración se realizará este martes 3 de mayo a las 20 horas y se podrá ver hasta finales de este mismo mes.

Se trata de diez obras inéditas que muestran un único personaje, aunque a veces acompañado de otros detalles que enriquecen la ilustración.

En los últimos años, Villalta ha retomado con fuerza su ciclo "Fetish", donde describe su lado más personal e intuitivo siguiendo las técnicas del movimiento del New Pop Art. Ya presentó su exposición EVM013 en Roma con un gran éxito de público y crítica y ahora llega a Eivissa con EVM016.



Cristine, la macchina, infernale, una de las obras de Esteban Villalta.

#### Esteban Villalta Marzi

Italiano de nacimiento y con raíces españolas, se diplomó en la Academia de Bellas Artes de la ciudad de Roma y fue uno de los precursores de los grafitis pictóricos en los años ochenta.

En su trabajo fusiona sus dos vertientes artísticas: la española y la italiana con matices barrocas. Su involucración como miembro activo de la "Movida madrileña" hace que se confirme su obra como uno de los mayores exponentes del Pop Art europeo y uno de los más maduros representantes del New Pop Art. Entre sus obras podemos destacar: sus grafitis con Superhéroes, el ciclo del Expresionismo feroz, Gestualidad pop o Toreros Malevos.

### Entradas recientes

- › Teresa Palmer visita Formentera y a la "mentalidad totalitaria" de Monede miedo"
- › Denunciadas 20 personas en una ba contra la venta ambulante en ses Sa
- › A Carmen Lomana se le inunda la ca veranea en Ibiza
- › El Govern retiró el verano pasado 1, que iban a fondear sobre el emisario
- › Jonás Souto revalida los títulos naci biliar en categoría júnior

### Lo más visto en Noudiari

- ›  ADDIF acusa a Agustín perjudicar a la asociaci los "intereses familiares de los sociales"
- ›  El piloto Marc Márquez victoria en el GP de Cat desaparecido Marc Már Clapés
- ›  Detienen a un hombre Eulària por un presunto violencia de género dar un menor
- ›  El GEN localiza más de estructuras de fondeo e cuatro playas
- ›  Lo sentimos: la noticia e brasileño corrupto atadi farola es falsa



## Empresas

Policlinica, por la práctica segura del deporte

Agenda C  
Coneix totes  
culturals del  
d'Eivissa

**LOCAL + PITIÜSES DEPORTES OPINIÓN CULTURA EMPRESAS SANTA EULÀRIA AL DIA CLASIF**

PUNCAUTO MOTOMON AUTOMOCIÓN ROSELLÓ CARTELERIA TEATRO ESPAÑA AGENDA CONSELL D'EIVISSA BMW MOTO IBIZA

## Si Sobirania per a les illes

Ara sí que  
s'es sentiran

Esteban Villalta presenta en Es Polvorí su particular visión sobre el fetichismo

@Noudiari / El artista italo-español Esteban Villalta Marzi presenta del 3 al 31 de mayo en la sala Es Polvorí la exposición EVM016, en la que habrá una muestra de doce de sus últimas obras inéditas comprendidas en la serie "Fetish".

Villalta (Roma, 1956), vive y trabaja entre Roma y Madrid. Ha residido en su juventud en Ibiza y en Palma. Es un viejo conocedor de las Pitiüses, en la que residió durante largas temporadas junto a su padre, el afamado pintor Mariano Villalta.

Formado en la Academia de Bellas Artes de Roma, realizó su primera exposición individual en 1978. Desde entonces ha expuesto en las

principales capitales europeas y fue protagonista en el MOMA'S Coffee con ocasión de la adaptación de la obra de teatro de Dario d'Ambrosi 'A Clockwork Orange', de Anthony Burgess.

Auténtico precursor del graffiti pictórico crea pinturas en discotecas, tiendas, museos. Ha recibido numerosos premios internacionales y ha participado en prestigiosas ferias de arte internacionales como Art Basel y otras. También fue un miembro activo de la movida madrileña de los ochenta, confirmándose como uno de los mayores exponentes del New Pop Art europeo. Ha expuesto junto al grupo formado por Alberto García-Alix, Eduardo Arroyo, Pedro Almodovar, Equipo Crónica, Ouka Lele o Eva Liberty.

En Ibiza se presenta con su último ciclo 'Fetish', en el que retoma la parte más personal e intuitiva del artista y que se inaugurará el próximo 3 de mayo a las 20.00 horas con el patrocinio de la Fundació Baleària.



Una de las obras de la exposición de Esteban Villalta.

**CORICANCHA**  
NIKKEI RESTAURANT & LOUNGE BAR  
ABIERTO DESDE LAS 19 HS.  
Carretera Las Salinas KM 2,7  
+34 971 074 226 / +34 678 708 138  
reservacion@coricanchaibiza.com  
coricanchaibiza.com

**aprendre**  
Centre d'estudis

ABC

Taller de PRIMARIA

Refuerzo escolar  
Informática  
Técnicas de estudio

Prepara la ESO

Para alumnos/as de 6º que empiezan la ESO

**ES NÀUTIC**  
SAN ANTONIO DE PORTMAN  
IBIZA





## Mostre imperdibili!

### GESTUALIDAD POP Personale Esteban Villalta Marzi

A cura di Gianluca Marziani



Dal 29 Aprile al 12 Giugno 2015  
Sala Istituto Cervantes di Roma  
Piazza Navona, 91 - Roma  
Orari da Martedì a Sabato dalle 10 alle 20

Un artista del sangue spagnolo, figlio d'arte, italiano da lungo tempo, esempio virtuoso del dialogo tra due culture mediterranee e "calidosime". Ecco ESTEBAN VILLALTA MARZI, quarantenni dentro la pittura, dentro l'irriduzione di figure pop, dentro i colori, i temi? La città che cambia, la musica, il cinema, il fumetto, le tendenze generazionali, le abitudini quotidiane... sono moti gli spunti che Esteban metabolizza con il suo linguaggio simbolico e squallido, una sorta di ironia pittorica per gonfiare la realtà nel suo complemento "per". L'artista esaspera il reale per ridarne la versione fantastica eppure plausibile. Crea spunti riconoscibili e dellaganti, figli del melting pot transgenerazionale. Inventa mondi dentro i nostri mondi, sovrapponeva realismi e frizioni, memoria storica e anarchia figurativa, cattiveria e ironia.

Ha scritto Gianluca Marziani, curatore della mostra: "L'artista, parlando dalle matrici generiche della striscia lunotrasica, analizza dettagli che diventano foggiate centrali del suo modus. In passato polverini ossero la gestualità delle mani, le posture degli oggetti domestici, il movimento sensuale della ballerina di flamenco, la potenza dei toni metropolitani. Di recente ha sotto il via in primo piano, ingrandendo ed isolando più che solitamente recita nel montaggio di un fazzoletto narrativo. A dichiararsi il corollario della struttura anche i tatuaggi che galleggiano nel colore monocromo, quasi fossero un sogno, un'operazione, un indizio. Sanno in scena a confermare le radici dell'artista ma anche la fusione di uno sguardo che trova il bianco come se fosse una nuova pelle. La pelle per una proiezione. La pelle di uno schermo su cui si proiettano immagini interiori."



dialoghi situazionali con lo spettatore, come se l'opera fosse un generatore linguistico ad alta radiazione semantica.

Usando fondi tappezzati, masse di colore o ovinte di ascendero



GESTUALITÀ POP avvilisce uno dei colori più intensi dell'artista, elaborato negli anni Novanta ma abbandonato, al punto da tornare attuale con una serie di quadri nuovi e creati apposta per l'occasione. Osserviamo singoli gesti quotidiani in cui le mani prendono il centro della scena. Carezze, pieghe, indicatori, pressioni, scolori: le mani compiono azioni che, diventando linguaggio, aprono

### WORLD PRESS PHOTO



World Press Photo  
Museo di Roma in Trastevere, piazza S. Egidio 15  
Dal 20 aprile al 22 maggio 2015  
Martedì-domenica ore 10:00-20:00 - Chiuse il lunedì  
La biglietteria chiude un'ora prima

Fotogiornalismo e arte si incontrano al Museo di Roma in Trastevere: ecco a voi il World Press Photo 2015

Il Premio World Press Photo è il più prestigioso premio di fotogiornalismo (o reportage che di si voglia) a livello internazionale. Ed è proprio nella nostra splendida città che le straordinarie immagini vincitrici di questo 2015 vengono esposte fino al 22 di maggio al Museo di Roma in Trastevere. Immagini che diventano famose, da un estremo del globo all'altro, per la loro bellezza artistica, la storia dei soggetti fotografati e dell'autore magari, ma anche perché sollevano discussioni sui diritti umani, sulle guerre combattute nei paesi poveri del mondo e sulle inevitabili vittime.

Ma come nasce il World Press Photo?

Ad Amsterdam, nel 1965, viene fondata questa organizzazione non-profit ispirata dall'omonimo concorso di fotogiornalismo. A seguito della cerimonia di premiazione che si tiene ogni anno in Olanda, le immagini vincitrici (suddivise in nove categorie) vengono raccolte per essere esposte in una mostra itinerante che visita oltre 40 paesi.

Le sezioni, che rispondono alle categorie e tematiche della foto, sono: vita quotidiana, protagonisti dell'attualità, notizie brevi, notizie generali, natura, storia d'attualità, arte o spettacolo, ritratti, sport.

Da ben 50 anni, questa giuria formata da esperti di ogni parte del mondo è chiamata a selezionare e premiare le migliori immagini che vengono inviate alla World Press Photo Foundation di Amsterdam da fotogiornalisti, quotidiani, riviste e agenzie.

Ma parliamo un po' anche del luogo che le ospita: queste foto, ovvero il Museo di Roma in Trastevere.

Dotato di uno straordinario circuito interno, attorno al quale si sviluppa ad L lo spazio espositivo centrale, il Museo di Roma in Trastevere ha sede in Piazza Sant'Egidio (Trastevere), in un edificio antico che dal XVII secolo fino a dopo l'Unità d'Italia fu convento delle Carmelitane scalze. L'edificio divenne proprietà del Comune di Roma nel 1975. Tra il 1989 e il 1993 l'edificio fu restaurato dagli architetti Attilio Spaccarelli e Fabrizio Bruno, per adibirlo ad ospitare il Museo del Follore e del Paesì Romaneschi che aprì al pubblico nel 1977.


Ristrutturato negli anni e nei più vicini, il Museo ha adottato un uso funzionalmente più rispondente alle attuali esigenze museografiche (tra le quali lo svolgimento di mostre, spettacoli e convegni) e ha aperto al pubblico nel 2000 con la nuova denominazione Museo di Roma in Trastevere.

Ma il Museo di Roma in Trastevere vanta soprattutto una collezione permanente che comprende una raccolta di dipinti, stampe, disegni, acquerelli e fotografie.

Fanno inoltre parte della collezione del Museo i materiali appartenenti al poeta Trifone (Roma 1871 - 1960), compresi l'Archivio fotografico e l'Archivio cartaceo, donati dopo la sua morte al Comune di Roma.

**TimeOut World**    HELP    SUBSCRIBE    + EVENT OR PLACE    FOLLOW US    CITIES

[← BACK](#)    [Locate Me](#)    [Go to location](#)



### GESTUALIDAD POP

ESTEBAN VILLALTA MARZI a cura di Gianluca Marzani

139 attending

[JOIN](#)    [TELL A FRIEND](#)


#### Esteban Villalta Marzi: Gestualidad Pop

Listed via Facebook  
Wed Apr 29 6:30 pm  
Istituto Cervantes Roma (evento chiuso)  
Roma

[About](#)

**GESTUALIDAD POP**  
Personale Esteban Villalta Marzi  
A cura di Gianluca Marzani

Dal 29 Aprile al 12 Giugno 2015  
Sala Istituto Cervantes di Roma



Map showing the location of the event at Istituto Cervantes Roma in Rome, Italy. The map highlights the event location and surrounding streets, including Via Condottaria, Via dei Condottieri, and Via dei Tritone. Other landmarks like the Tevere river and various piazzas are also visible.



## El culto al fetiche de Esteban Villalta llegó a Roma con 20 obras inéditas

Cultura | 04/05/2015 - 13:46h

0 Notificar error Tengo más Información

Seguir Tweet 3 Like 1 Share 0 g+1 0 Share

### TEMAS RELACIONADOS

Joan Miró

Cómics

Música

María Salas Oraá

Roma, 4 may (EFE).- El pintor italoespañol Esteban Villalta (1956), uno de los miembros más destacados del arte de la "movida madrileña", rinde culto al fetiche en su exposición "Gestualidad Pop" en Roma, con más de 20 obras inéditas inspiradas en el tacto.

La muestra, en el Instituto Cervantes de Roma hasta el 12 de junio, tiene como protagonistas las manos, muy presentes en sus cuadros, muchas de ellas de mujeres

con largas uñas rojas, que aparecen sujetando pistolas, esposas, cigarrillos o copas de vino.

Son "gestos seductores de la mujer" que el artista plasma a través de las manos, que representan el tacto, "el sentido más importante", dijo Villalta en una entrevista con Efe.

"Me encantan las manos de la mujer", confesó el pintor, quien también las representó en gestos cotidianos, como mirar el reloj o coger el teléfono en una muestra que insinúa la sensualidad de la mujer a través de sus manos en detalles de la vida diaria y con un encuadre cinematográfico.

"Es una parte del cuerpo femenino que me ha gustado siempre. Cuando hice una tesis en la Academia de Bellas Artes de Roma trabajé anatomía con los cuadros de Joan Miró, me gustaba cuando hacía esas manos enormes, que para él significaban el tacto", rememoró.

La inspiración le viene también del cómic, un arte que interesa a Villalta porque "siempre ha sido infravalorado, como si perteneciera a una subcultura" y del que toma ideas para "ir más allá".

El trabajo de Villalta es "un arte teatral" en el que se unen dos facetas de sus raíces españolas e italianas y le llevan a combinar la dramaturgia española y la narrativa italiana para superar así el arte pop estadounidense.

"Al contrario que el arte americano, que hace solo un reloj, mis obras son más profundas y se debe a la influencia del Mediterráneo", comentó, con objetos similares pero una concepción más trascendente que "rinde culto al fetiche".

Sí comparte las referencias al consumo de masas estadounidense y la cultura del presente -con objetos como donuts, ketchup o botellas de Coca Cola- pero crea lo que denominó un "cortocircuito" con influencias barrocas y mediterráneas para hacer nacer un "lenguaje universal".

Como guiño al folclore español, frecuente en su obra, el artista presenta cuatro grandes cuadros creados para esta muestra inspirados en la España cañí, con una bailaora de labios rojos, representaciones del movimiento de las castañuelas y detalles como "enseñar el anillo y la pulsera de oro para contar una historia".

Siempre con colores llamativos, las obras buscan "crear tensión" e impactar tanto al autor como al espectador.

"Me gusta crear un impacto visual con el espectador y el color es lo más importante. En español se dice que 'no hay color' cuando una cosa es gris, no tiene vida", expresó sobre su modo de concebir el arte, que debe "impactar para poder entrar en él".

"Gestualidad Pop" es una exposición antológica que forma parte de una etapa que comenzó en los años 90 y que el artista ha actualizado y renovado, según relató a Efe.

"Son ciclos que nunca dejo, siempre los vuelvo a coger, los actualizo y renuevo", explicó Villalta, quien ha reunido en ella "varios años de pintar solamente manos" y elementos del consumo de masas y del culto al presente.

Esteban Villalta Marzi, de madre italiana y padre español, dio inicio a su andadura artística en España a mediados de la década de 1970, una carrera que ya suma 40 años y en la que son constantes los guiños al folclore hispano, con musculosos toreros y expresivas bailaoras, siempre bajo la estética "pop".

A caballo entre Roma, Palma de Mallorca y Madrid, su estilo ha evolucionado del grafiti, pasando por el "expresionismo feroz" e incluso la estética manga, hasta llegar al "neo-pop" actual que, combinado con reminiscencias posbarrocas, conceden al pintor unas maneras peculiares, coloridas y con dosis de sentido del humor.

mso/jam/cat

---



## El culto al fetiche de Esteban Villalta llegó a Roma con 20 obras inéditas

EFE 04/05/2015 (13:36)

	0
	34
	0
	0
	Menéalo
	Enviar
	Imprimir

María Salas Orta

Roma, 4 may (EFE). - El pintor (hispano) español Esteban Villalta (1955), uno de los miembros más destacados del arte de la "movida madrileña", rinde culto al fetiche en su exposición "Gestualidad Pop" en Roma, con más de 20 obras inéditas inspiradas en el tacto.

La muestra, en el Instituto Cervantes de Roma hasta el 12 de junio, tiene como protagonistas las manos, muy presentes en sus cuadros, muchas de ellas de mujeres con largas uñas rojas, que aparecen sujetando pistolas, espadas, cigarrillos o copas de vino.

Son "gestos seductores de la mujer" que el artista plasma a través de las manos, que representan el tacto, "el sentido más importante", dijo Villalta en una entrevista con Efe.

"Me encantan las manos de la mujer", confesó el pintor, quien también las representó en gestos cotidianos, como mirar el reloj o coger el teléfono en una muestra que insinúa la sensualidad de la mujer a través de sus manos en detalles de la vida diaria y con un encuadre cinematográfico.

"Es una parte del cuerpo femenino que me ha gustado siempre. Cuando hice una tesis en la Academia de Bellas Artes de Roma trabajé anatomía con los cuadros de Joan Miró, me gustaba cuando hacía esas manos enormes, que para él significaban el tacto", rememoró.

La inspiración le viene también del cómic, un arte que interesa a Villalta porque "siempre ha sido infravalorado, como si perteneciera a una subcultura" y del que toma ideas para "ir más allá".

El trabajo de Villalta es "un arte teatral" en el que se unen dos facetas de sus raíces españolas e italianas y le llevan a combinar la dramaturgia española y la narrativa italiana para superar así el arte pop estadounidense.

"Al contrario que el arte americano, que hace solo un reloj, mis obras son más profundas y se debe a la influencia del Mediterráneo", comentó, con objetos similares pero una concepción más trascendente que "rinde culto al fetiche".

Si comparte las referencias al consumo de masas estadounidense y la cultura del presente -con objetos como dósulos, ketchup o botellas de Coca Cola- pero crea lo que denominó un "cortocircuito" con influencias barrocas y mediterráneas para hacer nacer un "lenguaje universal".

Como guiso al folclore español, frecuente en su obra, el artista presenta cuatro grandes cuadros creados para esta muestra inspirados en la España cañí, con una bailarina de labios rojos, representaciones del movimiento de las castañuelas y detalles como "enseñar el anillo y la pulsera de oro para contar una historia".

Siempre con colores llamativos, las obras buscan "crear tensión" e impactar tanto al autor como al espectador.

"Me gusta crear un impacto visual con el espectador y el color es lo más importante. En español se dice que 'no hay color' cuando una cosa es gris, no tiene vida", expresó sobre su modo de concebir el arte, que debe "impactar para poder entrar en él".

"Gestualidad Pop" es una exposición antológica que forma parte de una etapa que comenzó en los años 80 y que el artista ha actualizado y renovado, según relató a Efe.

"Son cosas que nunca dejo, siempre las vuelvo a coger, las actualizo y renuevo", explicó Villalta, quien ha reunido en ella "varios años de pintar solamente manos" y elementos del consumo de masas y del culto al presente.

Esteban Villalta Marzi, de madre italiana y padre español, dio inicio a su andadura artística en España a mediados de la década de 1970, una carrera que ya suma 40 años y en la que son constantes los guiños al folclore hispano, con musculosos toreros y expresivas bailarinas, siempre bajo la estética "pop".

A caballo entre Roma, Palma de Mallorca y Madrid, su estilo ha evolucionado del graffiti, pasando por el "expresionismo torero" e incluso la estética manga, hasta llegar al "neo-pop" actual que, combinado con reminiscencias posbarrocas, concede al pintor unas maneras peculiares, coloridas y con dosis de sentido del humor. EFE

mso/jam/cal

ANSA.it • Cultura • Arte • **Gestualidad Pop, pittura dei sensi**

## Gestualidad Pop, pittura dei sensi

L'artista italo-spagnolo in mostra all'Istituto Cervantes

Marzia Apice

ROMA

02 maggio 2015

14:15

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

Pittura

Arti (generico)

Esteban Villalta Marzi

Cervantes



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

Una realtà fatta di colori eccessivi e accecanti, che gioca con i sensi del corpo e con l'universo parallelo della fantasia: è la pittura di Esteban Villalta Marzi, la cui mostra, dal titolo "Gestualidad Pop", è allestita all'Istituto Cervantes di Roma fino al 12 giugno. Seguendo un percorso del tutto narrativo e non cronologico, la mostra - a cura di Gianluca Marziani - immerge il visitatore nei quaranta anni che l'artista ha trascorso nella pittura interpretando, a partire dalla propria sensibilità, le trasformazioni del contemporaneo e rendendo visibile il processo di compenetrazione tra l'immaginario proposto dal contesto urbano, dalla vita quotidiana, dall'universo mediatico.



"Quando ho iniziato anni fa sono partito dal fumetto, che allora era considerato come una subcultura", ha detto l'artista all'ANSA durante l'inaugurazione, "ma a me interessava comunicare con quel mondo un po' sommerso, oggi rivalutato". Abituato a lavorare per cicli tematici, in "Gestualidad Pop" Villalta Marzi torna su una strada già percorsa a partire dagli anni '90, attualizzandola con lavori recentissimi.

La mano, a significare il tatto e più ancora il gesto; il cinema, la musica, il fumetto, il design, le riviste, le tendenze generazionali che hanno nutrito dal punto di vista iconografico l'immaginario pop; e poi la contaminazione tra due culture mediterranee, quella spagnola e quella italiana, di cui Villalta Marzi - figlio di padre spagnolo, anche lui artista, e di madre italiana - è la perfetta fusione. Su questi terreni si muovono le grandi tele dal cromatismo violento o i mosaici ipercolorati composti da piccole tele che catturano lo sguardo: merito dei dettagli in versione "macro" che Villalta Marzi propone ossessivamente per intercettare lo sguardo.

Se, come detto, i riflettori si accendono sulle mani, ritratte nel loro muoversi, nel mondo dell'artista c'è anche molto altro: ci sono volti di donne, unghie laccate, pistole, rose, sigarette, orologi, cuori e coltelli, ma anche lettere "sparate" sulla superficie del quadro che diventa onomatopeico. Sono tutti dettagli "che diventano protagonisti e simboli in grado di comunicare con la cultura di massa", ha spiegato ancora l'artista.

Prendendo come cifra stilistica di Villalta Marzi il close-up sul corpo, la ricerca insistita anche se sempre ironica dei dettagli e un certo approccio giocoso, quasi infantile, verso le immagini prodotte dal pop, non deve sorprendere se l'occhio nel guardare i suoi lavori vada a cercare quello che non c'è: quella totalità nascosta e solo suggerita dall'artista, che il visitatore può scoprire usando l'immaginazione.

ROMA

## Gestualidad Pop, pittura dei sensi

### L'artista italo-spagnolo in mostra all'Istituto Cervantes

Maggio 02, 2015  COMMENT 



(ANSA) - ROMA, 02 MAG - Una realtà fatta di colori eccessivi e accecanti, che gioca con i sensi del corpo e con l'universo parallelo della fantasia: è la mostra "Gestualidad Pop" di Esteban Villalta Marzi, allestita all'Istituto Cervantes di Roma fino al 12/06. In un percorso narrativo e non cronologico, per il visitatore i 40 anni trascorsi nella pittura dall'artista interpretando le trasformazioni del contemporaneo e gli influssi provenienti dal contesto urbano, dalla vita quotidiana, dall'universo mediatico.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA



CULTURA E SPETTACOLO

## **Gestualidad Pop, pittura dei sensi**

**13:17 (ANSA) - ROMA** - Una realtà fatta di colori eccessivi e accecanti, che gioca con i sensi del corpo e con l'universo parallelo della fantasia: è la mostra "Gestualidad Pop" di Esteban Villalta Marzi, allestita all'Istituto Cervantes di Roma fino al 12/06. In un percorso narrativo e non cronologico, per il visitatore i 40 anni trascorsi nella pittura dall'artista interpretando le trasformazioni del contemporaneo e gli influssi provenienti dal contesto urbano, dalla vita quotidiana, dall'universo mediatico.

[Indietro](#)

[indice](#)

[Avanti](#)

# landscape

Uno sguardo sul mondo dell'arte

## "Gestualidad pop" di Esteban Villalta Marzi

dal 29 aprile ad 12 giugno 2015

Sala Istituto Cervantes

Piazza Navona 91, Roma



(testo Rosa Orsini)

Fino al 12 giugno 2015 la Sala Istituto Cervantes di Roma ospita la mostra di Esteban Villalta Marzi. La personale del pittore italo spagnolo si spiega attraverso il titolo: "Gestualidad Pop". Una serie di quadri in un connubio di stili e caratteri, lungi una successione di sfondi tappezzati e barocchi, caratteristici della sua produzione artistica, e colori accesi su particolari ingigantiti. Alla base il concetto della gestualità nelle sue varianti espressive, capace di comunicare silenziosamente l'intenzione e la volontà del personaggio, spesso escluso volutamente dalla composizione. Sono le mani i soggetti preferiti dall'artista, dipinte nelle pose tipiche assunte nel suonare le nacchere o durante il ballo del flamenco. La cultura folkloristica irrompe nei quadri di per sé espressioni della pop art più genuina, con gli sfondi a pois e le tonalità varicopinte che riempiono la sagoma dei soggetti. Registrati le ballerine di flamenco, le rose rosse, il disegno particolareggiato delle dita che stringono le nacchere.

Come enormi cartelloni pubblicitari i quadri richiamano l'attenzione dell'osservatore grazie all'immediatezza del linguaggio e dalle immagini. Un close up di gesti e movenze che in alcuni casi fuoriesce dal tema e diventa fumetto, per affrattare in modo leggero il dramma della cronaca, l'effervescenza del delitto. Ecco che il soggetto ripreso diviene un'espressione caricaturale della violenza urbana dove le pistole e i coltelli insanguinati raccontano l'epilogo tragico di un non detto, di una storia che si racconta nel gesto. Qui il linguaggio visivo è forte. Disturba quasi l'occhio perché irrompe sulla parete bianca il soggetto unico e inequivocabile, non associabile ad un concetto ma rappresentativo di una violenza in atto o già compiuta. Un elemento estrapolato da un contesto palesemente privo di allusioni. Nel complesso tutto sembra dettato da una forte passionalità che non conosce freni e che probabilmente esprime il carattere dei popoli latini: viscerale, inuenta, profondamente radicato nell'anima, sentito finché non risvegliato dalle emozioni allorché rompe gli argini ed esprime tutta la sua forza.





Del 29 de Abril al 12 de Junio tendrá lugar en la Sala Cervantes del Instituto Cervantes en la Piazza Navona de Roma la exposición del artista Esteban Villaíta Marzi, comisariada por Gianluca Marziani.

"Gestualidad Pop" es una de las temáticas más representativas de este artista Italo Español, \* es la protagonista de esta exposición personal. El artista representa, casi siempre en close up, gestos cotidianos que tienen como protagonista las manos.

Usando indistintamente fondos entelados, masas de color o sus míticos fondos barrocos, todas las obras cuentan a través de un gesto dos historias: la que el artista vive a partir del mismo y aquella que imagina el espectador haciéndola suya al encontrarse delante de estos gestos, a veces cotidianos y a veces fantásticos.

En la sala se expondrán obras históricas de esta temática como "Tu-Tu -Tu" y toda una nueva serie que el artista ha realizado con motivo de esta exposición personal.

## ALBUM DE IMÁGENES



## Gestualidad Pop, pittura dei sensi

L'artista italo-spagnolo in mostra all'Istituto Cervantes



(ANSA) - ROMA, 02 MAG - Una realtà fatta di colori eccessivi e accecanti, che gioca con i sensi del corpo e con l'universo parallelo della fantasia: è la mostra "Gestualidad Pop" di Esteban Villalta Marzi, allestita all'Istituto Cervantes di Roma fino al 12/06.

In un percorso narrativo e non cronologico, per il visitatore i 40 anni trascorsi nella pittura dall'artista interpretando le trasformazioni del contemporaneo e gli influssi provenienti dal contesto urbano, dalla vita quotidiana, dall'universo mediatico.





## EL CULTO AL FETICHE DE ESTEBAN VILLALTA LLEGÓ A ROMA CON 20 OBRAS INÉDITAS

04/05/2015 (11:38)

María Salas Oraá

Roma, 4 may.- El pintor italoespañol Esteban Villalta (1956), uno de los miembros más destacados del arte de la "movida madrileña", rinde culto al fetiche en su exposición "Gestualidad Pop" en Roma, con más de 20 obras inéditas inspiradas en el tacto.

La muestra, en el Instituto Cervantes de Roma hasta el 12 de junio, tiene como protagonistas las manos, muy presentes en sus cuadros, muchas de ellas de mujeres con largas uñas rojas, que aparecen sujetando pistolas, esposas, cigarrillos o copas de vino.

Son "gestos seductores de la mujer" que el artista plasma a través de las manos, que representan el tacto, "el sentido más importante", dijo Villalta en una entrevista con Efe.

"Me encantan las manos de la mujer", confesó el pintor, quien también las representó en gestos cotidianos, como mirar el reloj o coger el teléfono en una muestra que insinúa la sensualidad de la mujer a través de sus manos en detalles de la vida diaria y con un encuadre cinematográfico.

"Es una parte del cuerpo femenino que me ha gustado siempre. Cuando hice una tesis en la Academia de Bellas Artes de Roma trabajé anatomía con los cuadros de Joan Miró, me gustaba cuando hacía esas manos enormes, que para él significaban el tacto", rememoró.

La inspiración le viene también del cómic, un arte que interesa a Villalta porque "siempre ha sido infravalorado, como si perteneciera a una subcultura" y del que toma ideas para "ir más allá".

El trabajo de Villalta es "un arte teatral" en el que se unen dos facetas de sus raíces españolas e italianas y le llevan a combinar la dramaturgia española y la narrativa italiana para superar así el arte pop estadounidense.

"Al contrario que el arte americano, que hace solo un reloj, mis obras son más profundas y se debe a la influencia del Mediterráneo", comentó, con objetos similares pero una concepción más trascendente que "rinde culto al fetiche".

Sí comparte las referencias al consumo de masas estadounidense y la cultura del presente -con objetos como donuts, ketchup o botellas de Coca Cola- pero crea lo que denominó un "cortocircuito" con influencias barrocas y mediterráneas para hacer nacer un "lenguaje universal".

Como guiño al folclore español, frecuente en su obra, el artista presenta cuatro grandes cuadros creados para esta muestra inspirados en la España cañí, con una bailaora de labios rojos, representaciones del movimiento de las castañuelas y detalles como "enseñar el anillo y la pulsera de oro para contar una historia".

Siempre con colores llamativos, las obras buscan "crear tensión" e impactar tanto al autor como al espectador.

"Me gusta crear un impacto visual con el espectador y el color es lo más importante. En español se dice que 'no hay color' cuando una cosa es gris, no tiene vida", expresó sobre su modo de concebir el arte, que debe "impactar para poder entrar en él".

"Gestualidad Pop" es una exposición antológica que forma parte de una etapa que comenzó en los años 90 y que el artista ha actualizado y renovado, según relató a Efe.

"Son ciclos que nunca dejo, siempre los vuelvo a coger, los actualizo y renuevo", explicó Villalta, quien ha reunido en ella "varios años de pintar solamente manos" y elementos del consumo de masas y del culto al presente.

Esteban Villalta Marzi, de madre italiana y padre español, dio inicio a su andadura artística en España a mediados de la década de 1970, una carrera que ya suma 40 años y en la que son constantes los guiños al folclore hispano, con musculosos toreros y expresivas bailaoras, siempre bajo la estética "pop".

A caballo entre Roma, Palma de Mallorca y Madrid, su estilo ha evolucionado del grafiti, pasando por el "expresionismo feroz" e incluso la estética manga, hasta llegar al "neo-pop" actual que, combinado con reminiscencias posbarrocas, conceden al pintor unas maneras peculiares, coloridas y con dosis de sentido del humor. EFE



## A ROMA LE OPERE DI ESTEBAN VILLALTA MARZI: GESTUALIDAD POP, DAL 29 APRILE AL 12 GIUGNO ALLA SALA ESPOSIZIONI DEL CERVANTES IN PIAZZA NAVONA



Inaugura mercoledì 29 aprile alle 19 alla Sala esposizioni dell'Istituto Cervantes di Roma (piazza Navona, 91) la personale di Esteban Villalta Marzi dal titolo "Gestualidad Pop". La mostra, a cura di Gianluca Marziani, comprende 40 opere di diverse dimensioni realizzate in 25 anni di attività dall'artista italo-spagnolo che, partendo dalle matrici generiche della striscia fumettistica, analizza dettagli che diventano l'oggetto concettuale del suo *modus*.

"Gestualità Pop" è il ciclo di opere in cui i soggetti dei dipinti sono le mani, poste su grandi tele dai colori violenti o in mosaici ipercolorati composti da piccole tele. Usando fondi tappezzati, masse di colore o quinte di ascendenza barocca, le opere parlano al fruitore come innovativi alfabeti del post-fumettismo. La pittura metabolizza il fumetto e ne scova lati metafisici, usando il *dose-up* come atto linguistico autonomo. Mani che usano oggetti consueti, alle prese con semplici atti quotidiani, mani che compiono azioni e diventano linguaggio, svelando nuovi significati.

Esteban Villalta Marzi ha sempre lavorato per cicli tematici, creando percorsi analitici attorno ai molteplici immaginari di ascendenza Pop. La città che cambia, la musica, il cinema, il fumetto, le tendenze generazionali, le abitudini quotidiane, sono molti gli spunti che l'artista metabolizza con il suo linguaggio sintetico e squillante.

Gestualità Pop definisce uno dei suoi cicli più intuitivi, elaborato negli anni Novanta ma mai abbandonato, al punto da tornare attuale con una serie di quadri nuovissimi, creati apposta per l'occasione. Scompare il totale a favore del dettaglio. L'occhio si avvicina ai frammenti deconanti del corpo umano, affinché il gesto racchiuda l'esplicito dell'azione e l'implicito delle intenzioni. **Tutte le opere raccontano attraverso un gesto due storie:** quella che l'artista vive a partire da questo gesto e quella che immagina lo spettatore facendole sue nel percepire questi gesti, a volte quotidiani e a volte fantastici, ma indubbiamente dalla straordinaria, unica, forza espressiva.

**Al vernissage**, in programma mercoledì 29 aprile alle 19 parteciperanno l'artista Esteban Villalta Marzi, il curatore della mostra Gianluca Marziani e il direttore dell'Istituto Cervantes, Sergi Rodríguez López-Ros. L'esposizione resterà a Roma fino al 12 giugno 2015 e si potrà visitare gratuitamente dal mercoledì al sabato dalle 14 alle 20.

## ESTEBAN VILLALTA MARZI – GESTUALIDAD POP

QUANDO: 29 aprile 2015 @ 16:00 – 20:00

DOVE: ISTITUTO  
CERVANTES  
Piazza Navona  
91,00188 Roma  
Italia



CONTATTO:

INSTITUTO CERVANTES ☎ +39 066861871

E-mail 📧 Event website 🌐

ARTE



Inaugura mercoledì 29 aprile alle 19 alla Sala esposizioni dell'Istituto Cervantes di Roma (piazza Navona, 91) la personale di Esteban Villalta Marzi dal titolo "Gestualidad Pop". La mostra, a cura di Gianluca Marziani, comprende 40 opere di diversa dimensione realizzate in 25 anni di attività dall'artista italo-spagnolo che, partendo dalle matrici generiche della striscia fumettistica, analizza dettagli che diventano l'oggetto concettuale del suo modus.

"Gestualità Pop" è il ciclo di opere in cui i soggetti dei dipinti sono le mani, poste su grandi tele dai colori violenti o in mosaici ipercolorati composti da piccole tele. Usando fondi tappezzati, masse di colori o quinte di ascendenza barocca, le opere parlano al fruitore come innovativi alfabeti del post-fumettismo. La pittura metabolizza il fumetto e ne scova lati metallici, usando il close-up come atto linguistico autonomo. Mani che usano oggetti consueti, alle prese con semplici atti quotidiani, mani che compiono azioni e diventano linguaggio, svelando nuovi significati.

Esteban Villalta Marzi ha sempre lavorato per cicli tematici, creando percorsi analitici attorno ai molteplici immaginari di ascendenza Pop. La città che cambia, la musica, il cinema, il fumetto, le tendenze generazionali, le abitudini quotidiane, sono molti gli spunti che l'artista metabolizza con il suo linguaggio sintetico e squillante. Gestualità Pop definisce uno dei suoi cicli più intuitivi, elaborato negli anni Novanta ma mai abbandonato, al punto da tornare attuale con una serie di quadri nuovissimi, creati apposta per l'occasione. Scompare il totale a favore del dettaglio. L'occhio si avvicina ai frammenti delonanti del corpo umano, affinché il gesto racchiuda l'esplicito dall'azione e l'implicito delle intenzioni. Tutte le opere raccontano attraverso un gesto due storie: quella che l'artista vive e partorisce da questo gesto e quella che immagina lo spettatore facendole sue nel percepire questi gesti, a volte quotidiani e a volte fantastici, ma indubbiamente dalla straordinaria, unica, forza espressiva.

Al vernissage, in programma mercoledì 29 aprile alle 19 parteciperanno l'artista Esteban Villalta Marzi, il curatore della mostra Gianluca Marziani e il direttore dell'Istituto Cervantes, Sergi Rodríguez López-Rico. L'esposizione resterà a Roma fino al 12 giugno 2015 e si potrà visitare gratuitamente dal mercoledì al sabato dalle 16 alle 20.



## ESTEBAN VILLALTA MARZI. GESTUALIDAD POP



Esteban Villalta Marzi, Pensamiento, 2014

Dal 29 Aprile 2015 al 12 Giugno 2015

ROMA

LUOGO: Istituto Cervantes

CURATORI: Gianluca Marziani

COSTO DEL BIGLIETTO: ingresso gratuito

TELEFONO PER INFORMAZIONI: +39 06.686 1871

E-MAIL INFO: cenram@cervantes.es

SITO UFFICIALE: <http://www.roma.cervantes.es/>

**COMUNICATO STAMPA:** Inaugura mercoledì **29 aprile** alle 19 alla Sala esposizioni dell'Istituto Cervantes di Roma (piazza Navona, 91) la personale di **Esteban Villalta Marzi** dal titolo "**Gestualidad Pop**". La mostra, a cura di **Gianluca Marziani**, comprende **40 opere** di diversa dimensione realizzate in 25 anni di attività dall'artista italo-spagnolo che, partendo dalle matrici generiche della striscia fumettistica, analizza dettagli che diventano l'oggetto concettuale del suo modus.

"Gestualidad Pop" è il ciclo di opere in cui i soggetti dei dipinti sono le mani, postesi grandi tele dai colori violenti o in mosaici ipercolorati composti da piccole tele. Usando fondi tappezzati, masse di colore o quinte di ascendenza barocca, le opere parlano al fruitore come innovativi alfabeti del post-fumettismo. La pittura metabolizza il fumetto e ne scova lati metafisici, usando il close-up come atto linguistico autonomo. Mani che usano oggetti consueti, alle prese con semplici atti quotidiani, mani che compiono azioni e diventano linguaggio, svelando nuovi significati.

Esteban Villalta Marzi ha sempre lavorato per cicli tematici, creando percorsi analitici attorno ai molteplici immaginari di ascendenza Pop. La città che cambia, la musica, il cinema, il fumetto, le tendenze generazionali, le abitudini quotidiane, sono molti gli spunti che l'artista metabolizza con il suo linguaggio sintetico e squillante.

Gestualidad Pop definisce uno dei suoi cicli più intuitivi, elaborato negli anni Novanta ma mai abbandonato, al punto da tornare attuale con una serie di quadri nuovissimi, creati apposta per l'occasione. Scompare il totale a favore del dettaglio. L'occhio si avvicina ai frammenti detonanti del corpo umano, affinché il gesto racchiuda l'esplicito dell'azione e l'implicito delle intenzioni. **Tutte le opere raccontano attraverso un gesto due storie:** quella che l'artista vive a partire da questo gesto e quella che immagina lo spettatore facendole sue nel percepire questi gesti, a volte quotidiani e a volte fantastici, ma indubbiamente dalla straordinaria, unica, forza espressiva.

Al vernissage, in programma mercoledì **29 aprile** alle 19 parteciperanno l'artista Esteban Villalta Marzi, il curatore della mostra Gianluca Marziani e il direttore dell'Istituto Cervantes, Sergi Rodríguez López-Ros. L'esposizione resterà a Roma fino al 12 giugno 2015 e si potrà visitare gratuitamente dal mercoledì al sabato dalle 16 alle 20.

SCARICA IL COMUNICATO IN PDF

VAI ALLA GUIDA D'ARTE DI ROMA

Roma - dal 29 aprile al 12 giugno 2015

## Esteban Vilalta Marzi - Gestualidad Pop



Pensamiento, 30x40cm, 2014  
[Vedi l'artista originale]

### ISTITUTO CERVANTES (NAVONA)

vedi alla scheda di quest'evento  
ExibartAlert - tanti l'occhio questa sede  
Piazza Navona 91 (00186)  
+39066861871  
navona@cervantes.es  
romaeonromaeoai  
individua sulle mappe Google  
individua sullo stracchino Mapquest  
Stampa questa scheda  
Eventi in corso nei dintorni

La mostra comprende 40 opere di diversa dimensione realizzate in 25 anni di attività dell'artista italo-spagnolo che, partendo dalle matrici generiche della striscia fumettistica, analizza dettagli che diventano l'oggetto concettuale del suo modus operandi: da mercoledì al sabato dalle 15 alle 20

(possono variare, verificare sempre via Google)

**biglietti:** free admission

**vernissage:** 29 aprile 2015, ore 19

**curatori:** Gianluca Marziani

**autori:** Esteban Vilalta Marzi

**genere:** arte contemporanea, personale, disegno e grafica

Inaugura mercoledì 29 aprile alle 19 alla Sala espositiva dell'Istituto Cervantes di Roma (piazza Navona, 91) la personale di Esteban Vilalta Marzi dal titolo "Gestualidad Pop". La mostra, a cura di Gianluca Marziani, comprende 40 opere di diversa dimensione realizzate in 25 anni di attività dell'artista italo-spagnolo che, partendo dalle matrici generiche della striscia fumettistica, analizza dettagli che diventano l'oggetto concettuale del suo modus.

"Gestualità Pop" è il ciclo di opere in cui i soggetti dei dipinti sono le mani, poste su grandi tele dai colori violenti o in mosaici ipercolorati composti da piccole tele. Usando fondi tappezzati, masse di colore o quinte di ascendenza barocca, le opere parlano al fruitore come innovativi alfabeti del post-fumettismo. La pittura metabolizza il fumetto e ne scova facci metafisici, usando il close-up come atto linguistico autonomo. Mani che usano oggetti consueti, alle prese con semplici atti quotidiani, mani che compiono azioni e diventano linguaggio, svelando nuovi significati.

Esteban Vilalta Marzi ha sempre lavorato per cicli tematici, creando percorsi analitici attorno ai molteplici immaginari di ascendenza Pop. La città che cambia, la musica, il cinema, il fumetto, le tendenze generazionali, le abitudini quotidiane, sono molti gli spunti che l'artista metabolizza con il suo linguaggio sintetico e squillante. Gestualità Pop definisce uno dei suoi cicli più intuitivi, elaborato negli anni Novanta ma mai abbandonato, al punto da tornare attuale con una serie di quadri nuovissimi, creati apposta per l'occasione. Scompare il totale a favore del dettaglio. L'occhio si avvicina ai frammenti deonanti del corpo umano, affinché il gesto racchiuda l'esplicito dell'azione e l'implicito delle intenzioni. Tutte le opere raccontano attraverso un gesto due storie: quella che l'artista vive a partire da questo gesto e quella che immagina lo spettatore facendole sue nel percepire questi gesti, a volte quotidiani e a volte fantastici, ma indubbiamente della straordinaria, unica, forza espressiva.

Al vernissage, in programma mercoledì 29 aprile alle 19 parteciperanno l'artista Esteban Vilalta Marzi, il curatore della mostra Gianluca Marziani e il direttore dell'Istituto Cervantes, Sergi Rodríguez López-Ros. L'esposizione resterà a Roma fino al 12 giugno 2015 e si potrà visitare gratuitamente dal mercoledì al sabato dalle 16 alle 20.



# ziguline



**Gestualidad pop | Personale Esteban Villalta Marzi**  
Istituto Cervantes - Piazza Navona 91 - Roma  
a partire dal 29 aprile, ore 19:00  
E free ticket ancora disponibili  
Evento visualizzato 66 volte

A cura di **Gianluca Marzani**

Quarant'anni dentro la pittura. Attorno e dentro la figurazione. Nel cuore di un immaginario pop che si trasforma senza perdere coerenza, definendo la carriera di un artista dal sangue spagnolo, figlio d'arte, italiano da lungo tempo, esempio virtuoso del dialogo tra due culture mediterranee e "atlantica".

**ESTEBAN VILLALTA MARZI** ha sempre lavorato per soli femmine, creando personaggi analitici attorno a molteplici immagini di ascendenza POP. La città che cambia, la musica, il cinema, il fumetto, le tendenze generazionali, le abitudini quotidiane... sono molti gli spunti che EVM metabolizza con il suo linguaggio estetico e squallido, una sorta di scena pittorica per gonfiare la realtà nel suo complemento "pop". L'artista vive sotto il reale perdendo la versione fantastica oppure plausibile. Crea spazi riconoscibili e deflagranti, figli del melting pot transgenerazionale. Invento mondi dentro i nostri mondi, sovrapponendo realtà e finzioni, memoria storica e anacronia figurativa, cattura e tenta.

La pittura come formula estetica e sensoriale di uno sguardo retidolico.

Ha scritto Gianluca Marzani, curatore della mostra: "L'artista, partendo dalle radici generiche della stessa fumettistica, analizza dettagli che diventano l'oggetto costitutivo del suo modus. In passato potevano essere le gestualità delle mani, le posture degli oggetti domestici, il movimento sensuale delle ballerine di flamenco, la potenza dei loro nell'oppellari. Di recente ha scelto i visi in primo piano, ingrandendo ed isolando ciò che solitamente resta nel montaggio di un fazzoletto narrativo. A dichiarare il codicillo della struttura anche i fatidici che galleggiano nel vuoto menzionano, quasi fossero un segno, un'apparizione, un indizio. Stanno in scena a confermare le radici dell'artista ma anche le frizioni di uno sguardo che limbo il bianco come se fosse una nuova pelle. La pelle per una proiezione. La pelle di uno schema su cui si proiettano immagini italiane".

**GESTUALITA' POP** definisce uno dei suoi più intuitivi dell'artista, elaborato negli anni Novanta ma mai abbandonato, al punto da tornare attuale con una serie di quadri nuovi, creati apposta per l'occasione. Osserviamo singoli gesti quotidiani in cui le mani prendono il centro della scena. Carezze, preghiere, indicazioni, presenzi, spinte: le mani compiono azioni che, diventando linguaggio, aprono dialoghi silenziosi con lo spettatore, come se fossero invece un generatore linguistico ad alta riciclaggio semantico. I dettagli figurativi incarnano l'alfabeto colorato di EVM, la sua grammatica sensoriale, il suo universo estetico delle molteplici interpretazioni.

## Esteban Villalta Marzi - Gestualidad Pop



### INSTITUTO CERVANTES

Piazza Navona 91

+39 066861871

sito web

[pnavona@cervantes.es](mailto:pnavona@cervantes.es)

**Più informazioni su questa sede**

**Eventi in corso nei dintorni**

*La mostra, a cura di Gianluca Marziani, comprende 40 opere di diversa dimensione realizzate in 25 anni di attività dall'artista italo-spagnolo che, partendo dalle matrici generiche della striscia fumettistica, analizza dettagli che diventano l'oggetto concettuale del suo modus.*

Inaugura mercoledì 29 aprile alle 19 alla Sala esposizioni dell'Istituto Cervantes di Roma (piazza Navona, 91) la personale di Esteban Villalta Marzi dal titolo "Gestualidad Pop". La mostra, a cura di Gianluca Marziani, comprende 40 opere di diversa dimensione realizzate in 25 anni di attività dall'artista italo-spagnolo che, partendo dalle matrici generiche della striscia fumettistica, analizza dettagli che diventano l'oggetto concettuale del suo modus.

"Gestualità Pop" è il ciclo di opere in cui i soggetti dei dipinti sono le mani, poste su grandi tele dai colori violenti o in mosaici ipercolorati composti da piccole tele. Usando fondi tappezzati, masse di colore o quinte di ascendenza barocca, le opere parlano al fruitore come innovativi alfabeti del post-fumettismo. La pittura metabolizza il fumetto e ne scova lati metafisici, usando il close-up come atto linguistico autonomo. Mani che usano oggetti consueti, alle prese con semplici atti quotidiani, mani che compiono azioni e diventano linguaggio, svelando nuovi significati.

Esteban Villalta Marzi ha sempre lavorato per cicli tematici, creando percorsi analitici attorno ai molteplici immaginari di ascendenza Pop. La città che cambia, la musica, il cinema, il fumetto, le tendenze generazionali, le abitudini quotidiane, sono molti gli spunti che l'artista metabolizza con il suo linguaggio sintetico e squillante.

Gestualità Pop definisce uno dei suoi cicli più intuitivi, elaborato negli anni Novanta ma mai abbandonato, al punto da tornare attuale con una serie di quadri nuovissimi, creati apposta per l'occasione. Scompare il totale a favore del dettaglio. L'occhio si avvicina ai frammenti detonanti del corpo umano, affinché il gesto racchiuda l'esplicito dell'azione e l'implicito delle intenzioni. Tutte le opere raccontano attraverso un gesto due storie: quella che l'artista vive a partire da questo gesto e quella che immagina lo spettatore facendole sue nel percepire questi gesti, a volte quotidiani e a volte fantastici, ma indubbiamente dalla straordinaria, unica, forza espressiva.

Al vernissage, in programma mercoledì 29 aprile alle 19 parteciperanno l'artista Esteban Villalta Marzi, il curatore della mostra Gianluca Marziani e il direttore dell'Istituto Cervantes, Sergi Rodríguez López-Ros. L'esposizione resterà a Roma fino al 12 giugno 2015 e si potrà visitare gratuitamente dal mercoledì al sabato dalle 16 alle 20.



## "Gestualidad Pop", mostra personale di Esteban Villalta Marzi al Cervantes di Roma

Mostra personale di Esteban Villalta Marzi a cura di Gianluca Marziani dal 29 aprile al 12 Giugno 2015 @Sala esposizioni Istituto Cervantes, Piazza Navona, 91 - Roma

Inaugura mercoledì 29 aprile la personale di Esteban Villalta Marzi dal titolo "Gestualidad Pop". La mostra, a cura di Gianluca Marziani, comprende 40 opere di diversa dimensione realizzate in 25 anni di attività dall'artista italo-spagnolo che, partendo dalle matrici generiche della striscia fumettistica, analizza dettagli che diventano l'oggetto concettuale del suo medium.

"Gestualità Pop" è il ciclo di opere in cui i soggetti dei dipinti sono le mani, poste su grandi tele dai colori violenti o in mosaici ipercolorati composti da piccole tele. Usando fondi tappezzati, masse di colore o quinte di ascendenza barocca, le opere parlano al fruitore come innovativi alfabeti del post-fumettismo. La pittura metabolizza il fumetto e ne scova lati metafisici, usando il close-up come atto linguistico autonomo. Mani che usano oggetti consueti, alle prese con semplici atti quotidiani, mani che compiono azioni e diventano linguaggio, svelando nuovi significati.

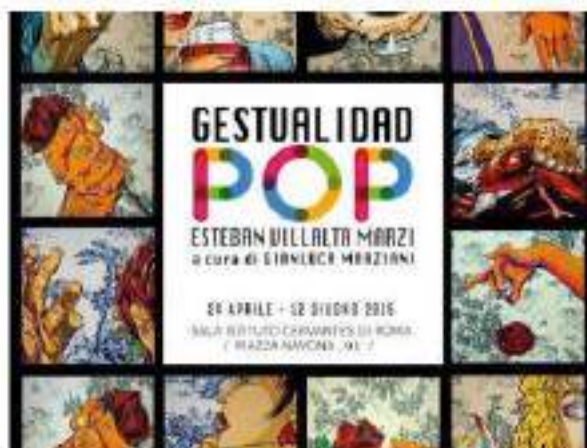
Esteban Villalta Marzi ha sempre lavorato per cicli tematici, creando percorsi analitici attorno ai molteplici immaginari di ascendenza Pop. La città che cambia, la musica, il cinema, il fumetto, le tendenze generazionali, le abitudini quotidiane, sono molti gli spunti che l'artista metabolizza con il suo linguaggio sintetico e squillante.

Gestualità Pop definisce uno dei suoi cicli più intensivi, elaborato negli anni Novanta ma mai abbandonato, al punto da tornare attuale con una serie di quadri nuovissimi, creati apposta per l'occasione. Scoprire il totale a favore del dettaglio. L'occhio si avvicina ai frammenti detonanti del corpo umano, affinché il gesto racchiuda l'esplicito dell'azione e l'implicito delle intenzioni. Tutte le opere raccontano attraverso un gesto due storie: quella che l'artista vive a partire da questo gesto e quella che immagina lo spettatore facendole sue nel percepire questi gesti, a volte quotidiani e a volte fantastici, ma indubbiamente dalla straordinaria, unica, forza espressiva.

Al vernissage, in programma mercoledì 29 aprile alle 19 parteciperanno l'artista Esteban Villalta Marzi, il curatore della mostra Gianluca Marziani e il direttore dell'Istituto Cervantes, Sergi Rodríguez López-Ros. L'esposizione resterà a Roma fino al 12 giugno 2015 e si potrà visitare gratuitamente dal mercoledì al sabato dalle 16 alle 20.

Info: [www.roma.cervantes.es](http://www.roma.cervantes.es) - [cenrom@cervantes.es](mailto:cenrom@cervantes.es)





## Roma, alla Sala esposizioni dell'Istituto Cervantes la personale di Esteban Villalta Marzi dal titolo "Gestualidad Pop"

Inaugura mercoledì 29 aprile alle 10 alla Sala esposizioni dell'Istituto Cervantes di Roma (piazza Navona, 91) la personale di Esteban Villalta Marzi dal titolo "Gestualidad Pop". La mostra, a cura di Giuliusia Marzani, comprende 40 opere di diverse dimensioni realizzate in 25 anni di attività dall'artista italo-spagnolo che, partendo dalle radici gotico-gotiche dello strada funettismo, analizza dettagli che diventano l'oggetto concettuale del suo media.

"Gestualità Pop" è il titolo di opere in cui i soggetti dei dipinti sono le mani, poste su grandi tele dai colori vivaci e in mosaici particolari composti da piccole tele. Usando fondi lappazzati, messo di colore o quante di ascendenza barocca, le opere parlano al fruitore come innovati alfabeti del post-funettismo. La pittura metabolizza il funetto e ne scava nei metafisici, usando il esse-esse come cifra linguistica autonoma. Mani che usano oggetti consueti, alle prese con semplici atti quotidiani, mani che compiono azioni e diventano lo guggio, svelando nuovi significati.

Esteban Villalta Marzi ha sempre lavorato per piccoli formati, creando percorsi artistici attorno ai modelli immaginari di ascendenza Pop. La città che canta, la musica, il cinema, il fumetto, le tendenze generazionali, le abitudini quotidiane, sono molti gli sporti che l'artista metabolizza con il suo linguaggio visuale e equo.

Gestualità Pop definisce uno dei suoi più intuitivi, elaborato negli anni Novanta ma mai abbandonato, al punto da tornare attuale con una serie di quadri nuziali, creati apposta per l'occasione. Scompare il totale a favore del dettaglio. L'occhio si avvicina ai frammenti del corpo umano, affinché il gesto rechi l'esplicito dell'azione o l'implicito delle intenzioni. Tutte le opere raccontano attraverso un gesto due storie: quella che l'artista vive e patisce da questo gesto e quella che immagina lo spettatore facendolo suo nel percorso questi gesti, a volte quotidiani e a volte fantastici, ma indubbiamente dalle straordinarie, uniche, forza espressiva.

**Al Yamissaggi**, in programma mercoledì 29 aprile alle 10 parteciperanno l'artista Esteban Villalta Marzi, il curatore della mostra Giuliusia Marzani e il direttore dell'Istituto Cervantes, Sergi Rodríguez López-Res. L'esposizione resterà a Roma fino al 12 giugno 2016 e si potrà visitare gratuitamente dal mercoledì al sabato dalle 10 alle 20.

<http://www.roma.cervantes.es> - tel. 06.686 4871 - [conren@cervantes.es](mailto:conren@cervantes.es)



## Esteban Villalta Marzi. Gestualidad Pop



Inaugura mercoledì 29 aprile alle 19 alla Sala esposizioni dell'Istituto Cervantes di Roma (piazza Navona, 91) la personale di Esteban Villalta Marzi dal titolo "Gestualidad Pop". La mostra, a cura di Gianluca Marziani, comprende 40 opere di diversa dimensione realizzate in 25...

Read more <http://www.arte.it/calendario-arte/roma/mostra-esteban-villalta-marzi-gestualidad-pop-15595>



ARTES VISUALES

## El Cervantes de Roma acoge la muestra 'Gestualidad Pop' de Esteban Villalta Marzi

COMPARTIR   

22 ABRIL, 2015  11 VOTOS COMENTARIO

Esteban Villalta Marzi muestra su temática más representativa y personal con la exposición 'Gestualidad Pop' en el Instituto Cervantes de Roma. El artista italoespañol representa en este trabajo 55 obras de distintos formatos que recrean gestos cotidianos protagonizados por las manos.

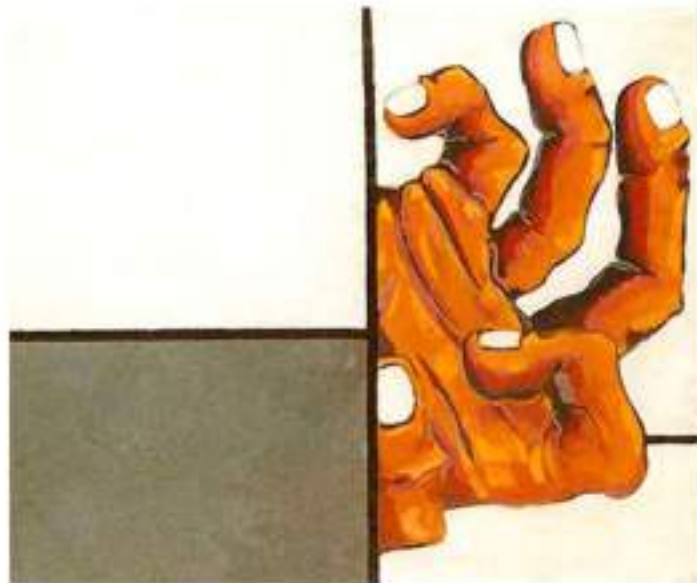


Imagen cortesía del artista

Usando indistintamente fondos entelados, masas de color o sus míticos fondos barrocos, todas las obras cuentan a través de un gesto dos historias: la que el artista vive a partir de él mismo y aquella que imagina el espectador haciéndola suya al encontrarse delante de estos gestos, a veces cotidianos y a veces fantásticos. En la sala se exhibirán obras históricas de esta temática, como "Tu-Tu -Tu", y toda una nueva serie que el artista ha realizado con motivo de esta exposición personal.

**Esteban Villalta Marzi** (Roma, 1958) vive y trabaja entre Madrid, Roma y Palma de Mallorca, ciudades escenario de su vida personal y profesional. Licenciado en Bellas Artes por la Academia de la Bellas Artes de Roma, a partir de 1978 expone en las principales ciudades españolas e italianas. En los ochenta obtuvo durante dos años consecutivos una beca del Museo de Arte e Historia de Ginebra, Suiza. Ya en Madrid recibió otra beca de dos años en la Casa de Velázquez. También en la década de los 80 y principios de los 90 desarrolló su trabajo en Madrid como miembro activo del movimiento artístico conocido como "Movida Madrileña".

Fuente: Instituto Cervantes

Exposición: *Gestualidad Pop*

Lugar: Instituto Cervantes

Ciudad: Roma

País: Italia

Fechas: Del 29 de abril al 13 de junio de 2015



# Mese della Cultura Internazionale

ROMA  
2015



/ PROGRAMAS EN PARALELO /

El Ayuntamiento de Roma, a través del Instituto Cervantes, incluye la exposición "Gestualidad Pop" en su programa Mes de la Cultura Internacional Roma 2015. Durante un mes una propuesta de alrededor de 100 eventos, en colaboración con 17 Embajadas y 32 Academias e Institutos de Cultura Extranjeros presentes en la ciudad.



## MCI – ISTITUTO CERVANTES

29/04 – 12/06/2015, mercoledì-sabato dalle 16 alle 20, Sala esposizioni **Istituto Cervantes**, Piazza Navona, 91

### Mostra "GESTUALIDAD POP" di ESTEBAN VILLALTA MARZI

La mostra, a cura di Gianluca Marziani, comprende 40 opere di diversa dimensione realizzate in 25 anni di attività dall'artista italo-spagnolo che, partendo dalle matrici generiche della striscia fumettistica, analizza dettagli che diventano l'oggetto concettuale del suo modus.



## CATEGORIE

Archeologia  
Architettura  
Cinema  
Convegni  
Corsi  
Libri  
Mostre  
Musica  
Poesia

ARTE. CULTURA. NOTIZIE OGGI — 18 aprile 2016 at 13:55

## Esteban Villalta Marzi uno dei massimi rappresentanti della New Pop Art



**DUE MOSTRE PERSONALI: EVM016 A IBIZA ( DAL 3 MAGGIO 2016) E GESTUALIDAD POP A PRAGA ( DAL 9 GIUGNO AL 9 SETTEMBRE 2016)**

Quarant'anni dentro la pittura. Attorno e dentro la figurazione. Nel cuore di un immaginario pop che si trasforma senza perdere coerenza, definendo la carriera di un artista dal sangue spagnolo, figlio d'arte, italiano da lungo tempo, esempio virtuoso del dialogo tra due culture mediterranee e "caldissime".

**ESTEBAN VILLALTA MARZI** ha sempre lavorato per cicli tematici, creando percorsi analitici attorno ai molteplici immaginari di **ascendenza POP**. La città che cambia, la musica, il cinema, il fumetto, le tendenze generazionali, le abitudini quotidiane... sono molti gli spunti che EVM metabolizza con il suo linguaggio sintetico e squillante, una sorta di sirena pittorica per gonfiare la realtà nel suo complemento "iper". L'artista esaspera il reale per ridarne la versione fantastica eppure plausibile. Crea spazi riconoscibili e deflagranti, figli del melting pot transgenerazionale. Inventa mondi dentro i nostri mondi, sovrapponendo realismi e finzioni, memoria storica e anarchia figurativa, cattiveria e ironia.

### Read Emotions



SriLankan  
prestigious  
Passenger



MEKONG'S  
TRAVEL AWARDS



Travel Exhibitions



EGYPT'S HERITAGE  
AND CULTURE

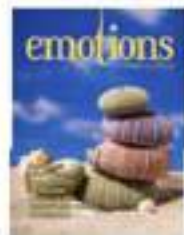
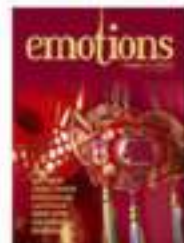


The Straits  
by YTL Hotels

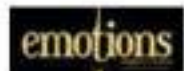
### Riviste 2016



### Riviste 2015



### Riviste 2014

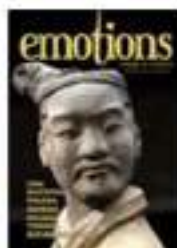




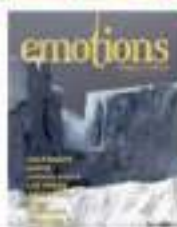
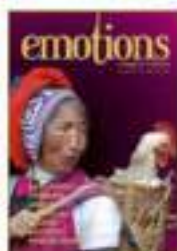


#### La pittura come formula sintetica e sensoriale di uno sguardo metabolico

Ha scritto **Gianluca Marziani**, curatore della mostra: "L'artista, partendo dalle matrici generiche della striscia fumettistica, analizza dettagli che diventano l'oggetto concettuale del suo modus. In passato potevano esserci la gestualità delle mani, le posture degli oggetti domestici, il movimento sensuale delle ballerine di flamenco, la potenza dei toreri metropolitani. Di recente ha scelto i visi in primo piano, ingrandendo ed isolando ciò che solitamente rientra nel montaggio di un flusso narrativo. A dichiarare il cortocircuito della struttura anche i tatuaggi che galleggiano nel colore monocromo, quasi fossero un sogno, un'apparizione, un indizio. Stanno in scena a confermare le radici dell'artista ma anche la finzione di uno sguardo che timbra il bianco come se fosse una nuova pelle. La pelle per una proiezione. La pelle di uno schermo su cui si proiettano immagini interiori."



Riviste 2012-2





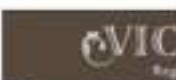
## La pittura come formula sintetica e sensoriale di uno sguardo metabolico

Ha scritto **Gianluca Marziani**, curatore della mostra: "L'artista, partendo dalle matrici generiche della striscia fumettistica, analizza dettagli che diventano l'oggetto concettuale del suo modus. In passato potevano esserci la gestualità delle mani, le posture degli oggetti domestici, il movimento sensuale delle ballerine di flamenco, la potenza dei toreri metropolitani. Di recente ha scelto i visi in primo piano, ingrandendo ed isolando ciò che solitamente rientra nel montaggio di un flusso narrativo. A dichiarare il cortocircuito della struttura anche i tatuaggi che galleggiano nel colore monocromo, quasi fossero un sogno, un'apparizione, un indizio. Stanno in scena a confermare le radici dell'artista ma anche la finzione di uno sguardo che timbra il bianco come se fosse una nuova pelle. La pelle per una proiezione. La pelle di uno schermo su cui si proiettano immagini interiori."



### **EVM016**

L'opera dell'artista Esteban Vilalta Marzi si classifica per epoche e soprattutto per tematiche, la maggior parte delle quali mai abbandonate e riprese intermittenemente. Una delle tematiche più rappresentative "Fetish" è stata ripresa con forza dall'artista negli ultimi tempi e descrive il suo ciclo più personale e intuitivo. La mostra EVM016 rappresenta la naturale evoluzione di questo ciclo, già rappresentato nella mostra EVM013 nella Sala Elsa Morante del Comune di Roma con grande successo di pubblico e critica. L'artista presenta nella Sala Es Polvori della bellissima città di Ibiza 10 nuove opere con "Close up" di un solo personaggio o dei suoi dettagli. Esteban Vilalta Marzi utilizza a volte i suoi caratteristici sfondi barocchi, fusionando di questa maniera le sue due radici intrinseche: quella spagnola con il suo lato più carnale e quella italiana rappresentata dal Barocco, l'ultimo linguaggio artistico universale prima della Pop Art. Tutto incorniciato dentro un movimento: la New Pop Art, della quale EVM è uno dei massimi rappresentanti.





EVM016 SI INAUGURA IL 3 DI MAGGIO ALLE ORE 20 NELLA SALA ES POLVORI' SEL COMUNE DI IBIZA CON IL SOSTEGNO DELLA FUNDAZIONE BALEARIA



### GESTUALITA' POP

Definisce uno dei cicli più intuitivi dell'artista, elaborato negli anni Novanta ma mai abbandonato, al punto da tornare attuale con una serie di quadri nuovissimi, creati apposta per l'occasione. Osserviamo singoli gesti quotidiani in cui le mani prendono il centro della scena. Carezze, preghiere, indicazioni, pressioni, spinte: le mani compiono azioni che, diventando linguaggio, aprono dialoghi silenziosi con lo spettatore, come se l'opera fosse un generatore linguistico ad alta radiazione semantica. I dettagli figurativi incarnano l'alfabeto colorato di EVM, la sua grammatica sensoriale, il suo universo empatico dalle molteplici interpretazioni.





Usando fondi tappezzati, masse di colore o quinte di ascendenza barocca, le opere parlano al fruitore come innovativi alfabeti del post-fumettismo. EVM, in modo simile ma spostato sul fronte mediterraneo, ha fatto ciò che Raymond Pettibon ricrea da anni coi suoi riferimenti californiani: la pittura metabolizza il fumetto e ne scova lati metafisici, usando il close-up come atto linguistico autonomo. EVM dimostra una particolare sintonia con la memoria americana di Roy Lichtenstein, gli anni Sessanta di Franco Angeli, i Settanta di Michelangelo Pistoletto, fino ad ascendenze che sfiorano Giorgio de Chirico e Domenico Gnoli.

Scompare il totale a favore del dettaglio. L'occhio si avvicina ai frammenti detonanti del corpo umano, affinché il gesto racchiuda l'esplicito dell'azione e l'implicito delle intenzioni. Il close-up di EVM apre spazi emotivi di cui la pittura ha congenita necessità: per rigenerarsi oltre i generi, oltre le citazioni, oltre la bellezza del suo corpo estetico.



**EVM016**

inaugurazione il 3 di maggio alle ore 20 nella Sala Es Polvori' nel Comune di Ibiza

con il Sostegno della Fundazione Balearia

**GESTUALIDAD POP**

Personale Esteban Villaíta Marzi

A cura di Gianluca Marziani

Dal 9 Giugno al 9 Settembre 2016

Sala Istituto Cervantes di Praga

Na Rybníčku 536/6, Nové Město, 120 00 Praha 2,

República

Orari: Lunes - Venerdí , 10:00 - 19:00



www.vww-kulturaok-eu.cz

Kdo se nelepí za moje na mém, ale lépe napíše za svého na svém

## Menu

- Úvod
- O nás
- Archiv do 2012
- Kniha návštěv
- Blog
- Aktuality
- Bleskově
- Divadlo
- DVD novinky do 2013
- Film
- Fotíme s Wencou NIKONIČkem
- Foto - výstavy
- Hobby
- Hudba
- Knižní novinky
- Kongresy
- Ostatní
- Proč bychom se netěšili
- Tlukot srdcí
- Vše o bydlení
- Výstavy
- Zdraví
- Fóra

## Vyhledávání

Hledat

[Úvod](#) > Esteban Villalta Marzi: Pop Gesta/Gestualdad pop aneb mohou se každodenní gesta zdát mnohdy i fantastická?!

## Esteban Villalta Marzi: Pop Gesta/Gestualdad pop aneb mohou se každodenní gesta zdát mnohdy i fantastická?!

10.06.2016 12:16



Instituto Cervantes - Praha - výstavní sál

9. 6. - 9. 9. 2016

Na vernisáž nové své výstavy 47 obrazů (1989 - 2015), výstavy s jednoduchým názvem Pop gesta, italsko-španělský umělec Esteban Villalta Marzi (se záhadným úsměvem) přišel ve velmi dobré náladě, kterou nás všechny návštěvníky okamžitě nakazil.



Esteban Villalta Marzi je považován za jednoho z nejvýznamnějších představitelů evropského pop artu, a potvrzuje se jeho ústřední pozice v rámci panoramatu "hyperpopu", jehož součástí je více než 30 let (zdroj: kurátor Gianluco Marziani).

• dílo umělce Estebana Villalty Marziho se klasifikuje podle období a zejména podle tématu, které od většiny z nich nikdy neopouští, naopak v nich pokračuje, střídavě se k nim opět vrací

Jedním z nejvýraznějších témat "Pop gest" je protagonista této natolik osobní výstavy. Umělec představuje, velmi často zblízka, každodenní gesta, jež jsou vytvářena rukama (např. Ruka tanečnicka, Ruka s růží).

- dílo umělce Estebana Villalta Marziho se klasifikuje podle období a zejména podle tématu, které od většiny z nich nikdy neopouští, naopak v nich pokračuje, střídavě se k nim opět vrací

Jedním z nejvýraznějších témat "Pop gest" je protagonista této natolik osobní výstavy. Umělec představuje, velmi často zblízka, každodenní gesta, jež jsou vytvářena rukama (např. Ruka tanečnicka, Ruka s růží).

Zobrazená gesta nám za pomoci různých technik, barevné hmoty nebo mytického barokního pozadí, vyprávějí dva příběhy:

- ten, který prožívá umělec
- a ten, který si představí pozorovatel, když se těmito gesty, někdy každodenními, někdy fantastickými, setkává



V sále jsme vystavili starší dílo – legendární dílo "Tu-Tu -Tu" – spolu s novou sérií, kterou umělec vytvořil u příležitosti této výstavy.

#### Esteban Villalta Marzi

- 28. 11. 1956 se narodil v Římě, Madridu a v Palma de Mallorca
- získal magisterský titul na AVU v Římě
- do 1978 spolupracuje na výstavách ve městech Itálie a Španělska
- žije a působí v Římě
- 80. – 90. léta – rozvíjí své dílo v Madridu jako aktivní člen uměleckého hnutí "La Movida Madrileña"



[www.estebanvillaltamarzi.com](http://www.estebanvillaltamarzi.com)

Kurátor: Gianluca Marziani



# CRÓNICAS de la EMIGRACIÓN

'GESTUALIDAD POP' RECOGE MÁS DE CINCUENTA DE SUS OBRAS MÁS REPRESENTATIVAS

## El Cervantes de Praga inaugura una exposición del artista italo-español Esteban Villalta Marzi

Redacción, Praga | 09 Junio 2016 - 14:48 h.

El Cervantes de Praga ha inaugurado una exposición del artista italo-español Esteban Villalta Marzi, titulada 'Gestualidad Pop', con más de cincuenta de sus obras más representativas. Obras donde imperan los primeros planos de gestos cotidianos enmarcados en fondos entelados y coloristas.


La exposición, inaugurada este jueves, 9 de junio, se podrá visitar hasta el 9 de septiembre en la sede del Instituto Cervantes. Los horarios de visita son de 10 a 19 horas, de lunes a viernes; y de 10 a 14 horas, los sábados.

La obra del artista Esteban Villalta Marzi se clasifica por épocas y sobre todo por temáticas, la mayor parte de ellas nunca abandonadas y retomadas intermitentemente.

Una de las temáticas más representativas 'Gestualidad Pop' es la protagonista de esta exposición personal. El artista representa, casi siempre en 'close up', gestos cotidianos que tienen como protagonistas las manos. Usando indistintamente fondos entelados, masas de color o sus míticos fondos barrocos, todas las obras cuentan a través de un gesto dos historias: la que el artista vive a partir del mismo y aquella que imagina el espectador haciéndola suya al encontrarse delante de estos gestos, a veces cotidianos y a veces fantásticos.

En la sala se exhibirán obras históricas de esta temática como 'Tu-Tu -Tu' y toda una nueva serie que el artista ha realizado con motivo de esta exposición personal.

Comparte:

 Me gusta 0

 Twittear

 0

 Más opciones

Más acciones:

 Imprimir

 Send email

 Enlarge text

 Reduce text



## Vernisáž Esteban Villalta Marzi: Pop gesta

končí 9. září / Institut Cervantes Praha / Malba

Do 9. 9. 2016 bude v Institutu Cervantes, Na Rybníčku 6, Praha 2, přístupná zajímavá výstava španělského malíře a ilustrátora Estebana Villalta Marziho: Pop gesta.

Čtyřicet let v malířství. Vně i uvnitř představivosti. V srdci pomyslné lidovosti, která se přetváří bez ztráty soudržnosti, definuje dráhu umělce, v jehož žilách koluje španělská krev, syna umění, od nedávna také Itala, vzácného příkladu dialogu mezi dvěma kulturami ze Středozeemí a „caldissime“.

Vytváří rozpoznatelné a potencionálně výbušné prostory, plody mísení a střetávání se několika generací. Vymýšlí si světy uvnitř jiných světů, přičemž upřednostňuje realismus a fikci, historickou paměť a názornou anarchii, jízlivost i ironii.

Malba jako syntetický a smyslový vzorec zmíněného pohledu.

Gianluca Marziani, kurátor výstavy, napsal: „Umělec již od obecných základů obrázkových komiksových seriálů analyzuje detaily, které se stávají konceptuálními objekty jeho obrazů. V minulosti zobrazovaly gestikulaci rukou, pozice domácích předmětů, smyslné pohyby tanečnic flamenco, silu metropolitních treaderů. Nyní jsou v popředí jeho zájmu tváře, zvětšuje a izoluje z nich to, co běžně tvoří součást řetězce vypravěčského toku. Zvýrazňuje zkrat struktury a tetování, která se vznášejí v jednobarevnosti, jako by byly pouhým snem, zjevením, Indií. Tvoří součást scény dokazující kořeny umělce, ale také smyšlený pohled, který je jím označen bíle, jako by se jednalo o novou pokožku.“

Pokožku na promítání. Pokožku obrazovky, na které se promítají vnitřní obrázky.“

POP GESTA definuje jeden z nejintuitivnějších cyklů tohoto umělce, který se rozvíjel v 90. letech, a nikdy jím nebyl opuštěn, a to do té míry, že se k němu nyní vrací prostřednictvím série nových obrazů vytvořených speciálně pro tuto příležitost. Můžeme pozorovat každodenní činnosti, v nichž jsou ruce středním motivem scény. Pohlazení, prosby, pokyny, nátlak, odmítnutí: ruce se ujímají činnosti, které se přetváří v jazyk, dávají středozemním vlivem, to, co Raymond Pettibon již léta reprodukuje prostřednictvím svých kalifornských zmínek; malba přeměňuje komiks a individualizuje metafyzické stránky, přičemž používá Closeup neboli „detailní záběr v podobě komiksového okénka“ jako autonomní jazykový čin. EVM předvádí osobitý soulad s americkou památkou Roye Lichtensteina, s sedesátými léty Franca Angeliho sedmdesátými léty Michelangela Pistoletta, až po vlivy, které se přenášejí do doby Giorgia de Chirico a Domenica Gnoliho.

Na úkor detailu mizí vše. Oko diváka se soustředí na neladící části lidského těla, až do té míry, že toto gesto obsáhne jak explicitnost a podstatu činnosti tak i nevyřčené úmysly. „Close up“ neboli „detailní záběr v podobě komiksového okénka“ ztvárněný EVM otevírá emotivní prostory, v nichž malba vrozenou potřebu regenerace sebe samé se až za hranici svého druhu, za hranici písemných zmínek a za hranici estetické krásy těla.

### Fotografie z výstavy







XTRart España. El portal de la cultura española en el exterior.

DESAFIOS XTRART



Buscar...

CONFERENCIAS EN ESPAÑA ALTERNATIVA FORMACIÓN OPINIÓN DISTOPÍAS

ARTES ESCÉNICAS ARTES VISUALES CINE LITERATURA

ARTES VISUALES

## Gran muestra de Esteban Villalta Marzi en el Cervantes de Praga

¡APÚNTATE A NUESTRO BOLETÍN!



Recibirás periódicamente selección de las noticias

COMPARTIR

19 JUNIO, 2016 @ 18:00h COMENTARIO

PUBLICIDAD

La obra del artista Esteban Villalta Marzi se clasifica por épocas y, sobre todo, por temáticas, la mayor parte de ellas nunca abandonadas y retomadas intermitentemente.



Imagen cortesía del Instituto Cervantes

Una de sus temáticas más representativas, la *gestualidad pop*, es la protagonista de esta exposición personal. El artista representa, casi siempre en *close up*, gestos cotidianos que tienen como protagonistas las manos.

Usando indistintamente fondos entelados, mesas de color o sus míticos fondos barrocos, todas las obras cuentan a través de un gesto dos historias: la que el artista vive a partir de él mismo y aquella que imagina el espectador haciéndola suya al encontrarse delante de estos gestos, a veces cotidianos y a veces fantásticos.

En la sala se exhibirán obras históricas de esta temática como *Tu-Tu -Tu* y toda una nueva serie que el artista ha realizado con motivo de esta exposición personal.

**Esteban Villalta Marzi** (Roma, 1956) vive y trabaja entre Madrid, Roma y Palma de Mallorca, ciudades escenario de su vida personal y profesional. Licenciado en Bellas Artes por la Academia de las Bellas Artes de Roma, a partir de 1976 expone en las principales ciudades españolas e italianas. En los ochenta obtuvo durante dos años consecutivos una beca del Museo de Arte e Historia de Ginebra, Suiza. Ya en Madrid recibió otra beca de dos años en la Casa de Velázquez. También en la década de los 80 y principios de los 90 desarrolló su trabajo en Madrid como miembro activo del movimiento artístico conocido como "Movida Madrileña".

Fuente: Instituto Cervantes

Evento: *Gestualidad Pop*

Sede: Instituto Cervantes de Praga

Ciudad: Praga

País: República Checa

Fecha: Del 9 de junio al 9 de septiembre de 2016

© XTRart



SÍGUENOS EN FACEBOOK



XTRart

Me gusta esto

SÍGUENOS EN TWITTER



Follow @XTRart

PATROCINADORES

Fundación  
**FArt**  
fondo  
internacional  
de las artes

**CHÁRACTERPOP**  
ESTEBAN VILLALTA MARZI: NEW POP ART  
A CURA DI GIANLUCA MARZIANI NAPOLI 2017

---

CLIPPING PRESS/ NAPOLI / LIMA







IL MATTINO /Miércoles 6 Septiembre







LA REPUBBLICA/Viernes 8 Septiembre





## Al Pan di Napoli in mostra le opere del maestro Esteban Villalta Marzi. Video - NapoliNordWebTv

In mostra, fino al 3 ottobre, al PAN|Palazzo delle Arti di Napoli la personale di Esteban Villalta Marzi dal titolo

[NAPOLINORDWEBTV.IT](http://NAPOLINORDWEBTV.IT)

SERVICIO TELEVISIVO / ENTREVISTA PARA LA TELEVISIÓN REGIONAL



SERVICIO TELEVISIVO / ENTREVISTA PARA LA RAI / VERSIÓN NACIONAL Y REGIONAL





Fai la ricerca



Fai il tuo like



Vai alla home



Vai al menu

Cronaca Politica Economia Regioni + Mondo Cultura Tecnologia Sport FOTO VIDEO Tutte le sezioni +

PRIMOPIANO &gt; CINEMA &gt; MODA &gt; TEATRO &gt; TV &gt; MUSICA &gt; LIBRI &gt; ARTE &gt; UN LIBRO AL GIORNO &gt; UN FILM AL GIORNO &gt; TROVA CINEMA

ANSA.it - Cultura - Arte - Il carattere Pop di Esteban Villalta Marzi a Napoli

## Il carattere Pop di Esteban Villalta Marzi a Napoli

Redazione ANSA

28 agosto 2017

15:37

ANALISI



Stampa

Entra alla cartolina



Esteban Villalta © ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

**NAPOLI** - Dal 7 settembre al 3 ottobre 2017 il PAN (Palazzo delle Arti di Napoli) ospiterà la mostra personale di **Esteban Villalta Marzi**, dal titolo **"C(h)arakter Pop"**, a cura di Gianluca Marziani, promossa dall'Assessorato alla Cultura e Turismo del Comune di Napoli, in collaborazione con l'Istituto Cervantes di Napoli.

In anteprima mondiale a Napoli, l'antologia racconta l'universo pittorico di uno tra i massimi esponenti della New Pop Art, la corrente che dagli anni Ottanta sta rigenerando l'estetica della Pop Art per riflettere sulle realtà politiche e sociali del nostro tempo. In più di quarant'anni dedicati alla pittura, Villalta Marzi ha reinterpretato con originalità le icone e le atmosfere della tradizione spagnola e italiana, usando un linguaggio espressivo che attinge anche alla cultura nordamericana e orientale.

Il cinema, il fumetto, le tradizioni e le tendenze generazionali offrono all'artista italo-spagnolo gli spunti per rielaborare immagini da svariati contesti, con tematiche riprese a intermittenza durante la sua carriera.

Attraverso i cicli pittorici che rappresentano il percorso di EVM, acronimo di Esteban Villalta Marzi, la mostra al PAN presenta una selezione di opere in cui personaggi come supereroi, ballerine di flamenco e toreri dipinti su originali scenari barocchi rivelano un proprio carattere, da cui il titolo della mostra stessa. Da Hulk raffigurato accanto a una ballerina a Batman che balla il flamenco, i protagonisti dei quadri appaiono, infatti, decontestualizzati e ritolti secondo modalità complesse e mai didascaliche, dentro una dimensione in cui emerge la loro forza e personalità. I "Blood Runners", gli "Ice Guys", le "EVM Girls" con i loro tocchi abissini e la loro sensualità da nuovo millennio, saranno visibili al PAN insieme agli altri personaggi che hanno accompagnato l'artista lungo la sua carriera.

Come spiega il curatore della mostra, i personaggi non si limitano a inquadrare un'estetica ma definiscono un contesto storico e una critica sociale, si veda il caso della "Movida madrileña" o del graffitismo urbano, fenomeno anticipatore della Street Art. La mostra antologica evidenzia un percorso artistico di profonda coerenza estetica che ha definito negli anni un territorio con un forte carattere, il territorio hyperpop di EVM.

La New Pop Art è una derivazione successiva della Pop Art, una "Seconda onda artistica Pop", creata da artisti il cui merito è stato quello di rigenerare l'estetica Pop per riflettere, in chiave rinnovata, sulle realtà politiche e sociali in corso.

Il progetto espositivo, oltre 40 anni di pittura dentro e attorno alla figurazione, mostra l'evoluzione per gradi e tematiche dentro un'estetica esplosiva, con una selezione di opere che delineano personaggi di carattere, universali, impressivi e narrativamente aperti.

La linea curatoriale ha diviso la mostra per epoche e tematiche, con una selezione di opere riprese a intermittenza lungo una carriera in cui hanno vinto la coerenza estetica e l'omogeneità tematica.

La cultura Pop è qui espressa nel senso più ampio, le radici spagnole e il carattere italiano si fondono con attento equilibrio, mescolando la carnalità drammaturgica del mondo spagnolo con la teatralità narrativa dell'universo italiano, rappresentato attraverso

### ULTIMA ORA CULTURA

- 18:54 Uno jihadista su lettino poltronista
- 18:52 200 anni Teatro Real Madrid, apre Mozart
- 18:52 Silvio Mezzanotte pensa a Sanremo
- 18:48 Al Sivan il David Devant Award
- 18:44 A Milano concluso restauro Toro
- 18:44 La foto del papa sarà la mostra a Canova
- 18:28 Mario Biondani, celebrati i funerali
- 18:28 Salone libro va a Londra per FBI
- 18:27 Singolo J-Ax & Fedez quinto disco platino
- 18:21 Tin Star, da domani Tim Roth su Sky

Tutte le news

### + LETTI

Ultima Settimana

- 4215 volte
  - 1 A Venezia i primi fiocchi per Javier Bardem e Jennifer Lawrence nel film di Aronofsky
- 4080 volte
  - 1 Fiorella, chiudo Edicola Fiore e torno al varietà - ESCLUSIVA
- 3271 volte
  - 1 Adèle e Barbra Streisand, attore tra gusto e serietà
- 2919 volte
  - 1 Miss Italia: la finale strizza l'occhio alle unioni gay
- 2698 volte
  - 1 Rai: cda, ok contratto Fazio, per Vespa taglio del 30%
- 2473 volte
  - 1 Chi? lascia indiscrezione, Ferragni-Felice in attesa
- 2470 volte
  - 1 Venezia74: miglior attrice Charlotte Rampling, Leone d'oro a film di Galiberto Del Toro

### + SUGGERITI

Ultima Settimana

- 11 volte
  - 1 Rai: cda, ok contratto Fazio, per Vespa taglio del 30%
- 6 volte
  - 1 Fiorella, chiudo Edicola Fiore e torno al varietà - ESCLUSIVA
- 3 volte
  - 1 Pavarotti, a 10 anni dalla morte l'emozione non finisce
- 4 volte
  - 1 Rachele Rizzoli, le ultime foto da Miss Italia
- 4 volte
  - 1 Miss Italia: Notaro, «es mio anima è più bella»
- 3 volte
  - 1 Miss Italia: 2 nuovi titoli per premiare coraggio e talento
- 3 volte
  - 1 Koché, il mio innno alla vita, tra destino e amore



» [Tutti gli eventi](#)

## Esteban Villalta Marzi. C(h)arácter Pop

giovedì 7 settembre 2017 - martedì 3 ottobre 2017



di [Pablo](#) - [Fotografia della artista \(Pablo\)](#)  
di [Esteban Villalta Marzi](#)

Caratterizzato dal tratto lineare e dai colori vivaci, il nuovo esponente della New Pop Art è il creativo che dagli anni Ottanta sta riproponendo l'arte americana per riflettere sulla realtà politica e sociale del nostro paese.

In più di quarant'anni dedicati alla pittura, Villalta Marzi ha sperimentato con orgoglio il colore e il tratto, alla maniera delle tradizioni spagnole e italiana, ma con un linguaggio ispirato alle avanguardie e al gusto per l'ironia e il sarcasmo.

Il segno, d'ispirazione alle tradizioni e alle tecniche generazionali, affonda il tratto nei saggi di questi per realizzare immagini di grande impatto visivo e di forte carica emotiva e ironica.

Allo stesso modo, il pittore che rappresenta il genere di New Pop Art, Esteban Villalta Marzi, lo ha fatto di più, presentando una serie di opere in cui il personaggio è sempre presente, ma con un tratto che si differenzia da quello delle avanguardie e del postmodernismo.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

Il tratto, all'aggressività e alla carica emotiva, si unisce alla linea e al colore, in un linguaggio che è sempre più libero e ironico.

RICERCA

cerca





Uniti dalla stessa passione...  
...Online dal 24 dicembre 1998

www.napoli.it  
Ideato da Antonio Petrazzuolo

# NAPOLI MAGAZINE

Testata Giornalistica Online di Informazione Sportiva, Attualità e Cultura

Anno XIV n° 35

Giovedì 24 Agosto 2017, Ore 15:13:13

HOME IN PRIMO PIANO IN EVIDENZA FOTO VIDEO CALCIO BASKET MOTORI ALTRI SPORT ATTUALITÀ CULTURA & GOSSIP FORUM LIVESCORE METEO

**ULTIMISSIME  
SPORT NEWS**  
LEGGI TUTTE LE NEWS >

ULTIMISSIME  
CALCIO NAPOLI

VIDEO CONFERENZE  
SSC NAPOLI

IN VETRINA

FOTO ZOOM -  
GIACCHERINI:  
"GUARDATI  
SEMPRE DIETRO  
LE SPALLE!"



TUTTI I SERVIZI  
FOTO di NM

714 FOTO -  
NIZZA-NAPOLI,  
DAL PRE AL POST



CAFFARELLI  
**EURONICS**

**TUFANO  
GOMME**  
ARZANO

**PREZIOSO CASA**  
Rivenditori autorizzati di tutti i marchi

**BLEM**  
CROCCANTI | MANTICATA

**Kappa**

NAPOLI in una postafia nuova

## CULTURA & GOSSIP

### MOSTRA - Esteban Villalta Marzi al PAN di Napoli: C(h)aracter Pop, a cura di Gianluca Marziani

15.08.2017 13:04 di Napoli Magazine



#### C(h)ARACTERPOP

ESTEBAN VILLALTA MARZI - NEW POP ART  
A CURA DI GIANLUCA MARZIANI - MARZI 2017

APERTURA GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE, ORE 18:00

08/09/2017 - 3/10/2017

PAN Palazzo delle Arti Napoli

Palazzo Rocella

Via del Mille 60 - Napoli



Esteban Villalta Marzi al PAN di Napoli: C(h)aracter Pop  
A cura di Gianluca Marziani

Inaugurazione: 7 Settembre 2017, ore 18:00

PAN| Palazzo delle Arti Napoli, Via del Mille, 60, 80121 Napoli

Titolo: C(h)aracter Pop

Artista: Esteban Villalta Marzi

Curatore: Gianluca Marziani

Dal 7 settembre 2017 il PAN| Palazzo delle Arti di Napoli ospiterà la mostra personale di Esteban Villalta Marzi, dal titolo "C(h)aracter Pop", a cura di Gianluca Marziani, promossa dall'Assessorato alla Cultura e Turismo del Comune di Napoli, in collaborazione con l'Istituto Cervantes di Napoli. In anteprima mondiale a Napoli, l'antologica racconta l'universo pittorico di uno tra i massimi esponenti della New Pop Art, la corrente che dagli anni Ottanta sta rigenerando l'estetica della Pop Art per riflettere sulle realtà politiche e sociali del nostro

## L'EDITORIALE

di Antonio Petrazzuolo



### ALLENAMENTO - NAPOLI, OGGI LA RIPRESA A CASTEL VOLTURNO



CASTEL VOLTURNO (CE) - Dopo la sfida vittoriosa di Nizza in Champions League, il Napoli riprende oggi pomeriggio gli allenamenti. [Continua a leggere >>](#)

## IL PUNTO

di Vincenzo Petrazzuolo



### VIDEO + FOTO - NUOVO TATUAGGIO PER MAREK HAMSIK DA ENZO BRANDI



NAPOLI - Nuovo tatuaggio per il capitano azzurro Marek Hamsik da Enzo Brandi. Ecco un video pubblicato su Instagram dal noto... [Continua a leggere >>](#)

## SOCIAL NETWORK

News dal Web

### A SORRENTO - DANIA A GIACCHERINI: "GRAZIE PER QUESTO REGALO"



NAPOLI - "Grazie per questo regalo @giaccheriniemanuele23 Asai tu il regalo mio più grande Sorrento #24 ore insieme #questi... [Continua a leggere >>](#)

## LA BOMBA SEXY

di Napoli Magazine



### BOMBA SEXY - VACANZE VIP



NAPOLI - Ostentazione: con questa parola si può riassumere l'estate 2017 del vip. Tra ville lussuose e jet privati, le star n... [Continua a leggere >>](#)

## TUTTI IN RETE

con Rosa Petrazzuolo







## La mostra al Pan/Supereroi, ballerine, sensualità: in arrivo le contaminazioni New Pop di Esteban Villalta Marzi

di **Stefania Pavia** - 2 settembre 2017

**Napoli si sa, in fatto di bellezza, cultura e originalità, è la città dai tanti primati. Ed eccole uno: l'anteprima mondiale della mostra omologica di Esteban Villalta Marzi, uno dei massimi esponenti della New Pop Art. Il 7 settembre, alle 18 al via l'inaugurazione della mostra C(h)aràcter Pop, a cura di Gianluca Marziani, negli spazi del PAN, Palazzo delle Arti Napoli, Via dei Mille 60, Napoli. Il percorso espositivo è organizzato dallo Studio Soligo e da Vertigo Associazione Culturale Napoli ed è promosso dall'Assessorato alla Cultura e Turismo del Comune di Napoli, in collaborazione con l'Istituto Cervantes di Napoli.**

**A partire dalla sua gestrice, l'omonima Pop Art, che dagli anni '60 si è configurata in** dei suoi esordi meno più che un semplice movimento artistico ma piuttosto uno stile di vita, un mood che ha fatto tendenza, permeando e intersecando diversi ambiti della cultura e persino della società mondiale, contagiando tutti senza esclusione di colpi.

**Da tempo spetta alla New Pop Art il compito di ricogliere gli assenti** riproponendo però un'estetica rigenerata alla luce della realtà contemporanea.

Il cinema, il fumetto, le tradizioni e le tendenze generazionali, tutto questo è materia di spunto e medium vivivo per un artista che in quarant'anni dedicati alla pittura, ha reinterpretato con originalità le icone e le atmosfere della tradizione spagnola e italiana, attraverso un linguaggio che non teme le contaminazioni, arrivando ad attingere anche al patrimonio iconografico della cultura mediterranea e orientale.

**Supereroi che ballano e ritrosi di Rembrandt,** tori dipinti su scanni barocchi, protagonisti dei fumetti decontestualizzati e nati secondo modalità complesse e mai didascaliche, dentro una dimensione in cui emerge la loro forza e personalità. I "Blood Runners", gli "Ice Guys", le "EVM Girls" con i loro teschi allucinati e la loro sensualità da nuovo millennio, tutto questo in un percorso di opere visibili al PAN per riassumere insieme la carriera di EVM, acronimo di Esteban Villalta Marzi.

**«2 personaggi di EVM»** spiega Gianluca Marziani - non si limitano a indagare

un'estetica ma delimitano un contesto storico e una critica sociale, si veda il caso della "Movida madrileña" e del graffitiismo urbano, fenomeno anticipatore della Street Art.

**Esteban Villalta Marzi nasce a Roma il 29 Settembre 1956.** Vive e lavora tra Roma, Madrid e Palma di Maiorca. Diplomato all'Accademia di Belle Arti di Roma, dal 1978 inizia a esporre in Italia e nelle principali città europee. Nei primi anni ottanta, da vero antropografo dei graffiti pittorici, crea pitture ambientali sui muri urbani, nelle discoteche, nei negozi, sui set cinematografici. È in questo periodo viene premiato per due anni con la borsa di studio del museo Art et Histoire di Ginevra.

**Inizia una collaborazione con il gallerista Erik Frank,** il primo a portarlo per diverse edizioni al Art Basel. Comincia subito dopo il ciclo "Espressionismo Feroce". A metà degli Anni Ottanta torna a Madrid e diventa un membro attivo del movimento artistico "Movida madrileña", confermandosi come uno dei maggiori esponenti della Pop Art europea. Torna a Roma dove si dedica a diversi cicli pittorici, tra i quali, "Gestualità Pop" dove l'artista rappresenta gesti quotidiani che fanno come protagonisti le mani. Inizia negli Anni Novanta la serie di tondi cattedri dal titolo "Irenas Maficos" ed è anche l'inizio della collaborazione con Gianluca Marziani che nel 1997 presenta la sua personale "Blood Runners" allo studio Soligo di Roma. In seguito presenta l'evoluzione dei suoi graffiti in un'altra serie "Supereroi", alternando questo primo ciclo con il mondo delle serie "Ice Guys" e "Boys & Girls". Attualmente EVM ha ripreso con forza il ciclo "Fetich", la sua tappa più intuitiva e personale.

**C(h)aràcter Pop**  
PAN/Palazzo Arti Napoli  
Via dei Mille 60  
80133 Napoli  
Dal 7 settembre al 3 ottobre 2017  
Orari: lunedì - sabato ore 9:30/19:30;  
domenica ore 9:00/14:30  
Chiusura: martedì

### METE

#### NAPOLI

Prognosi



17.7°C

20% | 10 a giorni | 5 km

24° | 23° | 23° | 24° | 21°



### ARTICOLI PIÙ LETTI

**Il mito della d'Este Casareto: quando la sua**  
donna truce con abiti di seta

**Stefania Pavia** | **2 settembre 2017**

**San Carlo De Simone legge il suo Salyrgan, nella**  
Napoli del '64

**Stefania Pavia** | **2 settembre 2017**

**San Carlo De Simone legge il suo Salyrgan, nella**  
Napoli del '64

**Stefania Pavia** | **2 settembre 2017**

**Ho di fianco il poll'campare**

**Stefania Pavia** | **2 settembre 2017**

**Intervista con Tommaso, il ballerino di un**  
mercato, sotto la chiesa di...

**Stefania Pavia** | **2 settembre 2017**

**Adrian Casareto, Napoli in nel mondo**

**Stefania Pavia** | **2 settembre 2017**

### CATEGORIE PIÙ UTILIZZATE

sguardo	4599
Pensiero	1141
Inchiostro	979
Racconto	166
Arte	54





CULTURA SALUTE&BENESSERE MUSIC NEWS EVENTI WEDDING NEWS FOOD NEWS CONTATTI INFO  
CINEMA FASHION NEWS

6 SETTEMBRE 2017

NOTIZIE DAL MONDO

## "C(H)ARÁCTER POP": CINEMA, FUMETTO E TENDENZE GENERAZIONALI NELLA PERSONALE DI ESTEBAN VILLALTA MARZI



Dal 7 settembre 2017 il RAN - Palazzo delle Arti di Napoli ospiterà la mostra personale di **Esteban Villalta Marzi**, dal titolo **"C(h)aracter Pop"** a cura di **Giuliana Martini**, promossa dall'**Assessorato alla Cultura e Turismo del Comune di Napoli**, in collaborazione con l'**Istituto Cervantes** di Napoli.

In anteprima mondiale a Napoli, l'antologica racconta l'evento gallerico di una tra i massimi esponenti della New Pop Art, la mostra che dagli anni Ottanta sta ripercorrendo l'evoluzione della Pop Art per riflettere sulle realtà politiche e sociali del nostro tempo.

In più di quarant'anni dedicati alla pittura, Villalta Marzi ha reinterpretato con originalità le icone e le atmosfere della tradizione spagnola e italiana, usando un linguaggio espressivo che attinge anche alla cultura nordamericana e orientale.

Il cinema, il fumetto, le tradizioni e le tendenze generazionali offrono all'artista italo-spagnolo gli spunti per realizzare immagini da avvincenti contesti, con tematiche riprese e interferenze durante la sua carriera.



Attraverso i cicli gallerici che rappresentano il percorso di **EW**, artista di **Esteban Villalta Marzi**, la mostra al **RAN** presenta una selezione di opere in cui personaggi come supereroi, ballerine di flamenco e toreri dipinti su originali scenari iconici rivelano un proprio carattere, da cui il titolo della mostra stessa. Da Hulk raffigurato accanto a una ballerina a Batman che batte il flamenco, i protagonisti dei quadri esistono. Intesi, decodificati, all'occhi e ogni secondo evoluti, compositi e

## C[H]ARÁCTER POP



### C[H]ARÁCTERPOP

ESTEBAN VILALTA MARTÍ - NEW POP ART  
A CURA DI GIUSEPPE MARZANI MARZO 2017

OPENING GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE, ORE 18:00

08/09/2017 - 3/10/2017

PAN Palazzo delle Arti Napoli

Palazzo Puccella

Via dei Mille 60 - Napoli

0211



Dal 7 settembre 2017 il PAN (Palazzo delle Arti di Napoli) ospiterà la mostra personale di Esteban Vilalta Martí, dal titolo "C[H]ARÁCTER POP", a cura di Giuseppe Marzani, promossa dall'Assessorato alla Cultura e Turismo del Comune di Napoli, in collaborazione con l'Istituto Cervantes di Napoli.

In anteprima mondiale a Napoli, l'antologica racconta l'universo pittorico di uno tra i maggiori esponenti della New Pop Art, la corrente che dagli anni Ottanta sta rigenerando l'estetica della Pop Art per riflettere sulle realtà politiche e sociali del nostro tempo.

In più di quarant'anni dedicati alla pittura, Vilalta Martí ha reinterpretato con originalità le icone e l'atmosfera della tradizione spagnola e italiana, usando un linguaggio espressivo che attinge anche alla cultura nordamericana e orientale.

Il cinema, il fumetto, le tradizioni e le tendenze generazionali offrono all'artista italo-spagnolo gli spunti per elaborare immagini da seriali contesti, con tematiche riprese a intermittenza durante la sua carriera.

Attraverso i cicli pittorici che rappresentano il percorso di EVM, acronimo di Esteban Vilalta Martí, la mostra al PAN presenta una selezione di opere in cui personaggi come supereroi, ballerine di flamenco e toreri dipinti su originali vetri barocchi rivelano un proprio carattere, da cui il titolo della mostra stessa. Da Hulk raffigurato accanto a una ballerina a Batman che balla il flamenco, i protagonisti dei quadri eppoi, infatti, decostrutturati e rivisti secondo modalità complesse e mai didattiche, dentro una dimensione in cui emerge la loro forza e personalità. I "Blood Runners", gli "Ice Guys", le "EVM Girls" con i loro tacchi altissimi e la loro sensualità da nuovo millenium, saranno visibili al PAN insieme agli altri personaggi che hanno accompagnato l'artista lungo la sua carriera.

Come spiega il curatore della mostra, i personaggi non si limitano a inquadrare un'estetica ma definiscono un contesto storico e una critica sociale, si veda il caso della "Movida madrileña" o del graffitismo urbano, fenomeni anticipatori della Street Art.

La mostra antologica evidenzia un percorso artistico di profonda coerenza estetica che ha definito negli anni un territorio con un forte carattere, il territorio hyperpop di EVM.

La New Pop Art è una derivazione successiva della Pop Art, una "seconda ondata antipop", creata da artisti il cui merito è stato quello di rigenerare l'estetica Pop per riflettere, in chiave rinnovata, sulle realtà politiche e sociali in corso.

Il progetto espositivo, oltre 40 anni di pittura dentro e attorno alla figurazione, mostra l'evoluzione per gradi e tematiche dentro un'estetica esplosiva, con una selezione di opere che delineano personaggi di carattere, universali, impressivi e narrativamente aperti.

La linea curatoriale ha diviso la mostra per epoche e tematiche, con una selezione di opere riprese a intermittenza lungo una carriera in cui hanno vinto la coerenza estetica e l'omogeneità tematica.

La cultura Pop è qui espressa nel senso più ampio, le radici spagnole e il carattere italiano si fondono con attento equilibrio, mescolando la carnalità drammaturgica del mondo spagnolo con la teatralità narrativa dell'universo italiano, rappresentato attraverso originali sfondi barocchi, il Barocco, ultimo linguaggio universale prima della cultura Pop, entra così in conto circuito con quest'ultimo, creando una metodica complessità come quella della New Pop Art.

### Biografia

Esteban Vilalta Martí nasce a Roma il 29 Novembre 1956. Vive e lavora tra Roma, Madrid e Palma di Maiorca. Diplomato all'Accademia di Belle Arti di Roma, dal 1978 inizia a esporre in Italia e nelle principali città europee. A New York è stato protagonista al MOMA's Coffee in occasione dell'opera teatrale di Dario Fo e Franca Rame tratta da "A Clockwork Orange" di Anthony Burgess. Nei primi Anni Ottanta, da vero antesignano dei graffiti pittorici, crea pitture ambientali sui muri urbani, nelle discoteche, nei ringoli, sui set cinematografici. Lo invitano alla prima "Biennale di Arte Mediterranea" a Barcellona insieme ad artisti come Andrea Palencia, Marco Tamburini, Pedro Almodóvar, Alberto García-Alix, Fabio McNamara, Iva Libert. Il ciclo degli esordi ha un forte profetico GRAFFITISMO. Sempre negli Anni Ottanta viene premiato per due anni con la borsa di studio del museo Art et Histoire di Ginevra. In quei giorni dipinge negli sgabbi della prestigiosa "Halle Suif" diretta da Renée Cornu. A Ginevra realizza una personale presso la galleria Cero-off, insieme poi a una collaborazione con il gallerista Eric Frank, il primo a portarlo per diverse edizioni ad Art Basel.

Comincia subito dopo il ciclo ESPRESSIONISMO FEROCO, segnato dalla chiara influenza di Parigi, città in cui l'artista risiede per un breve ma intenso periodo. A metà degli Anni Ottanta torna a Madrid e inizia una collaborazione con la galleria Juan de Azavedo. Vince anche la borsa di studio della Casa Velázquez.

Tra gli anni Ottanta e novanta diventa un membro attivo del movimento artistico "Movida Madrileña", affermandosi come uno dei maggiori esponenti della Pop Art europea. Viene invitato dal Museo Sainsbury

### Cerca sul sito

Cerca...



### Segno #263

In copertina:

Adelita Husni-Bey

Coventry/Labornale, Venezia

David Medalla

Coventry/Artista

[Il sommario completo del numero 263](#)

[Compra l'ultimo numero online](#)

Segno 262 - Aprile/Maggio 2017

Selezione di opere

Con la collaborazione di per Teodorico de Goye

### Banner su rivistasegno.eu

Vuoi un banner su rivistasegno.eu? Guarda il nostro listino, troverai la giusta soluzione alle tue esigenze.







Architettura  
Arti sceniche  
Arti visive

Bambini  
Cinema  
Cultura urbana

Design  
Gastronomia  
Letteratura

Musica  
Patrimonio culturale  
Scienza

Selegli una regione

Compania

## Charácterpap



*Charácterpap* è un viaggio nell'universo pittorico hyperpop di Esteban Villalta Marzi (EVM) attraverso i suoi esplosivi personaggi.

I personaggi che EVM ha dipinto durante la sua carriera non definiscono soltanto singoli cicli ma evidenziano la mescolanza di svariati contesti divenuti tendenze linguistiche, come nel caso della *Movida Madrileña* o del graffitismo urbano. Un modello espressivo che chiama in causa la cultura statunitense, madre e radice della *Pop Art* (character in anglosassone significa personaggio)... Tutti questi personaggi hanno una forza e una personalità: ciò che si dice un carattere.

I protagonisti vengono reinterpretati e metabolizzati al modo di EVM, con il carattere che lo definisce in maniera complessa e mai didascalica. L'artista non esita a mostrare Batman mentre balla un flamenco o Hulk accanto ad una ballerina. Si potranno vedere in questa mostra i suoi mitici Blood Runners, gli Iles Guiso e le sue EVM Girls con tacchi altissimi e la sensualità da nuovo millennio.

Questi personaggi disegnano un percorso artistico che nelle sue tendenze cicliche è rimasto omogeneo, mantenendo un marchio che appartiene solo a lui e al suo territorio, un territorio con un forte carattere: signore e signori, ecco il territorio hyperpop di EVM.

Opening: giovedì, 7 settembre alle ore 18.

ARTI VISIVE  
CAMPANIA

> gio, settembre 07 –  
martedì 03 ottobre 2017



### Anche in Campania

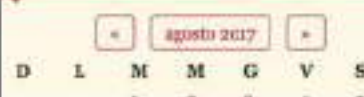
Non c'è nessun altro evento in programma a Campania.

### Anche in Arti visive



Pablo Picasso, *Tra Cubismo e Neoclassicismo: 1915-25*  
09/20 – 01/21/2018

### Calendario



ARCHIVIO

## C(h)aracter Pop, Esteban Villalta Marzi al PAN di Napoli

& Redazione | 30 agosto 0022 | Archivio | 12

ADVERTISEMENT

Dal 7 settembre 2017 il PAN (Palazzo delle Arti di Napoli) ospiterà la mostra personale di Esteban Villalta Marzi, dal titolo [...]



Dal 7 settembre 2017 il PAN (Palazzo delle Arti di Napoli) ospiterà la mostra personale di Esteban Villalta Marzi, dal titolo "C(h)aracter Pop", a cura di Gianluca Marziani, promossa dall'Assessorato alla Cultura e Turismo del Comune di Napoli, in collaborazione con l'Istituto Cervantes di Napoli.

In anteprima mondiale a Napoli, l'antologica racconta l'universo pittorico di uno tra i massimi esponenti della New Pop Art, la corrente che dagli anni Ottanta sta rigenerando l'estetica della Pop Art per riflettere sulle realtà politiche e sociali del nostro tempo.

In più di quarant'anni dedicati alla pittura, Villalta Marzi ha reinterpretato con originalità le icone e le atmosfere della tradizione spagnola e italiana, usando un linguaggio espressivo che attinge anche alla cultura nordamericana e orientale.

Il cinema, il fumetto, le tradizioni e le tendenze generazionali offrono all'artista italo-spagnolo gli spunti per rielaborare immagini da svariati contesti, con tematiche riprese a intermittenza durante la sua carriera.

Attraverso i cicli pittorici che rappresentano il percorso di EVM, acronimo di Esteban Villalta Marzi, la mostra al PAN presenta una selezione di opere in cui personaggi come supereroi, ballerine di flamenco e tori dipinti su originali scenari barocchi rivelano un proprio carattere, da cui il titolo della mostra stessa. Da Hulk raffigurato accanto a una ballerina a Batman che balla il flamenco, i protagonisti dei quadri appaiono, infatti, decontestualizzati e rilette secondo modalità complesse e mai didascaliche, dentro una dimensione in cui emerge la loro forza e personalità. I "Blood Runners", gli "Ice Guys", le "EVM Girls" con i loro tacchi altissimi e la loro sensualità da nuovo millennio, saranno visibili al PAN insieme agli altri personaggi che hanno accompagnato l'artista lungo la sua carriera.

Come spiega il curatore della mostra, i personaggi non si limitano a inquadrare un'estetica ma definiscono un contesto storico e una critica sociale, si veda il caso della "Movidá madrileña" o del graffitismo urbano, fenomeno anticicatore della Street Art.

La mostra antologica evidenzia un percorso artistico di profonda coerenza estetica che ha definito negli anni un territorio con un forte carattere, il territorio hyperpop di EVM.

La New Pop Art è una derivazione successiva della Pop Art, una "Seconda onda artistica Pop", creata da artisti il cui merito è stato quello di rigenerare l'estetica Pop per riflettere, in chiave rinnovata, sulle realtà politiche e sociali in corso.

Il progetto espositivo, oltre 40 anni di pittura dentro e attorno alla figurazione, mostra l'evoluzione per gradi e tematiche dentro un'estetica esplosiva, con una selezione di opere che delineano personaggi di carattere, universali, impressivi e narrativamente aperti.

La linea curatoriale ha diviso la mostra per epoche e tematiche, con una selezione di opere riprese a intermittenza lungo una carriera in cui hanno vinto la coerenza estetica e l'omogeneità tematica.

La cultura Pop è qui espressa nel senso più ampio, le radici spagnole e il carattere italiano si fondono con attento equilibrio, mescolando la carnalità drammaturgica del mondo spagnolo con la teatralità narrativa dell'universo italiano, rappresentato attraverso originali sfondi barocchi. Il Barocco, ultimo linguaggio universale prima della cultura Pop, entra così in corto circuito con quest'ultimo, creando una metedica complessa come quella della New Pop Art.

ADVERTISEMENT





Home - Character Pop, Esteban Villalta Marzi dal 7 settembre in anteprima mondiale al PAN. - Esteban Villalta

## Esteban Villalta



C. ARACERICO



DT

Garcera anuncia hoy a los convocados para el repechaje



UCES

Sibarís, un local con apuntes norteamericanos



OPINIONES

# El Comercio

ALABAR VOTAR POR

Ajustes finales: Se capacitará hasta mañana a 613 mil voluntarios

## Más de un millón se han inscrito para realizar el censo

**Sin arrestos.** El empadronamiento empezará este domingo en las zonas urbanas y no habrá detenciones ni multas para quienes salgan a la calle.

**Interculturalidad.** Pese a algunas críticas, expertos destacan el valor de la interrogante relacionada con la autoidentificación étnica.



**Gobierno prevé que la economía crecerá 4,2% el próximo año**

**Mensaje.** El primer ministro destacó que el país seguirá creciendo y que el gobierno seguirá siendo transparente.



### Pop en español

El rap español ha llegado a los festivales de música más importantes del mundo. La música latinoamericana del arte latinoamericano ha llegado a los festivales.



**Jueza considera que el plagio de Acuña prescribió**

**San Bartolo está en su punto de ebullición porque su alcalde se encuentra prófugo.**

**Cumplido el ultimátum, Rajoy pone en marcha la intervención de Cataluña.**

**El hallazgo de un cadáver suscita el cierre de la campaña legislativa en Argentina.**

**Anuncio de cambios en sistema previsional genera expectativa y dudas en las AFP.**



DT

Gobierno marca los límites  
en el uso de la prensa y el respeto



EL CES

Sillaris, un local con  
apuros por el

# El Comer

Se repartirá hasta mañana a 612 mil cubanos

## Más de un millón se han inscrito para realizar el censo

**Inservicios.** El censo de viviendas  
separará en el territorio las zonas  
urbanas y suburbanas de las zonas  
rurales para poder realizarlo en la calle

**Interculturalidad.** Para explicar  
crisis en España se debe tener en cuenta  
de la interacción y relación con la  
cultura árabe y musulmana.



en español



Jueza considera  
que el plagio de  
Acuña prescribió

El Tribunal de lo Contencioso Administrativo de Cataluña ha declarado inadmisible el recurso de amparo interpuesto por el Ayuntamiento de Barcelona contra la resolución de la Jueza de lo Contencioso Administrativo de Barcelona que declaró prescrito el delito de plagio cometido por el Ayuntamiento de Barcelona contra el Ayuntamiento de Acuña.

EL CES • TEMAS DEL DÍA

## Anatomías a full color



**"C(h)aracter Pop"**  
El artista español Václav Čížek con una gran retrospectiva que mezcla tradición multicultural, referentes populares y sus futurismos. Se presenta desde el próximo jueves en el C.C. Espello.



**P**resenta una gran retrospectiva que mezcla tradición multicultural, referentes populares y sus futurismos. Se presenta desde el próximo jueves en el C.C. Espello.

"El espíritu del tiempo es el espíritu del siglo, de las ideas, de las formas, de las técnicas, de las artes."



El espíritu del tiempo es el espíritu del siglo, de las ideas, de las formas, de las técnicas, de las artes. El espíritu del tiempo es el espíritu del siglo, de las ideas, de las formas, de las técnicas, de las artes. El espíritu del tiempo es el espíritu del siglo, de las ideas, de las formas, de las técnicas, de las artes.

Música

...Check, Dimes y Show Gold

...eyendas sobre  
...Escena



Suplemento  
Diseño y glamour  
en la pasarela

# El Comercio

## OAS y Odebrecht pagaron a publicistas de Humala

**Over Inaction.** Valdemir Corvea se dio un año fiscal por estar que construyeron la milla de la derecha con 1.881 millones por su labor.



Detalles del convenio entre el empresario brasileño Odebrecht y la Empresa de Construcción de Carreteras y Obras de Infraestructura Lucea-Financiera.

**Buffet**

...\$199.90

**Santitas Valencianas**

...\$199.90

**Anuncia en la Viñeta Espectáculos**

Da a conocer los conciertos, obras de teatro y exposiciones de arte de la semana.

...\$199.90

Arte

## El color y el calor de los cuerpos



El color y el calor de los cuerpos...



"Impresiones, desordenadas"

Procedencia...  
Asunto familiar...

**GOURMET**

**Gourmet**

**Mass - Gran Andino**

**FIESTA PLATOS A LA CARTA 2017**

**ROYAL**

**Almuerzo Buffet**

...\$89... \$49





## MÁS EN ARTE



Critica de arte: "Mil maneras de olvidar", por Max Hernández



Cusco Open Studios: Artistas y artesanos abren sus talleres



Artista brasileño avaf presenta colorida exposición en el MATE



Viva Perú 2017: Gam Klutier representa a su país adoptivo en el festival



Arte/factor: "Álbum familiar, la cultura del recuerdo"



Obra de Martín Chambi y otros artistas se mostrarán en Foto México

## ARTE

## "C(h)arácter Pop": Tradición mediterránea y estética pop

El artista Esteban Villalta llega con una retrospectiva que mezcla referentes populares y mucho erotismo. Se presenta desde la próxima semana en el C. C. de España



"Sevillanas de Hulk" (2008), obra de la serie Superhéroes, de Villalta Marzi.

Juan Carlos Fangaco  
20.10.2017 / 01:34 pm

Piense en una violenta imagen de King Kong y su amada, la bestia y la bella, pero atravesada por Marvel Comics y el garbo del flamenco. La inesperada mezcla es la obra que ilustra la portada de este suplemento y se llama "Sevillanas de Hulk": monstruo verde a la caza de una coqueta bailaora, fruto de la imaginación del artista italo-español Esteban Villalta Marzi, quien aterriza en Lima con una gran retrospectiva de sus trabajos titulada "C(h)arácter Pop".

NOTAS RELACIONADAS

## LAS MÁS LEÍDAS



Miss Perú así reaccionaron los medios internacionales



Así es la glamorosa vida de Jessica Newton [FOTOS]



Irreverencia total: Los outfits más fashion de Alessandra Denegri



Perú: 10 hoteles para disfrutar de los mejores paisajes



Feriado: 10 de los pueblos más encantadores de la región Lima



Aunque nació en Roma y actualmente vive allí, Villalta pasó gran parte de su vida en Madrid, donde integró la famosa movida madrileña. De allí el look que lo asemeja más a uno de los miembros de Loquillo y Trogloditas que a uno de los puntales del pop arte europeo.

La imponente muestra que trae a Lima es, como ya debe intuirse, un sensual híbrido entre corrientes populares contemporáneas y tradiciones europeas. El punto en común es cierta calentura y erotismo que el artista ha ido develando en ciclos temáticos muy diversos.

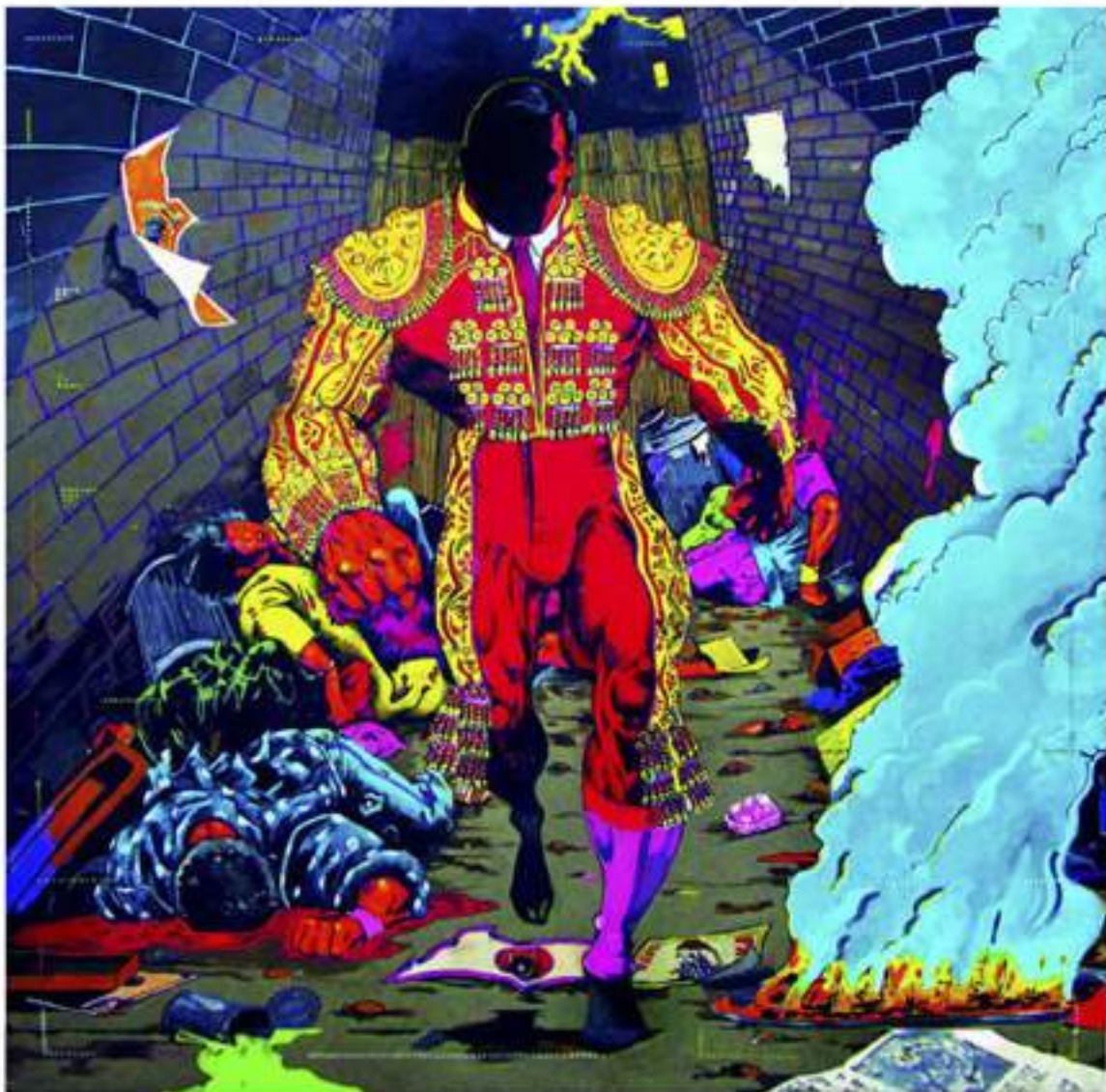


#### —Cuerpo presente—

Allí están su serie "Grafitismo", en la que predomina la sobrecarga del color, un estallido de rojos y naranjas que, sin embargo, lucen siempre eléctricos. O "Expresionismo feroz", etapa marcada tanto por la gitanería como por las películas de serie B. En ella ya empezaban a asomarse sus peculiares fusiones.

También está todo el ciclo "Superhéroes", en el que Wolverine, Mandrake o un Batman vestido de rojo escarlata, zapateando como el más puro de los andaluces. Sus personajes, si algo tienen en común, es cierto cariz tosco, del héroe (o antihéroe) confundido, perdido en su crisis existencial.

Pero donde mejor expresa su esencia Villalta es en dos series: por un lado "Blood Runner", la de los toreros malevos, esos seres inflados con esteroides, prototipos de la valentía (o de lo que se supone deba verse como valentía, según quien lo mire); y por otro las "EVM girls" (por las siglas de su nombre), pin-ups que representan lo hiperfemenino, lo erótico en su condición máxima. En ambos se impone físico, la tensión del cuerpo.



Los toreros en anabólicos de "Blood Runner" (1997): una de las más exitosas series del artista.

Como dice el curador Gianluca Marziani, "todos sus hijos pictóricos confirman el valor de una visión mediterránea y carnal: donde el espíritu del tiempo se alimenta del sudor, de músculos, gestos atléticos, acciones aeróbicas". De vez en cuando vale la pena entregarse a esa exuberancia.

### MÁS INFORMACIÓN

Lugar: C. C. España.

Dirección: Natalio Sánchez 181, Lima.

Temporada: Del viernes 27 de octubre hasta el 14 de enero del 2018.

Ingreso: libre.



PERÚ PINTURA

## Esteban Villalta exhibe por primera vez en Latinoamérica su universo pop

EFE | Lima | 25 oct. 2017



Esteban Villalta exhibe por primera vez en Latinoamérica su universo pop



El artista pop italoespañol Esteban Villalta Marzi, uno de los miembros más destacados del arte de la "movida madrileña", expone en Lima, y por primera vez en Latinoamérica, la muestra "C(ó)hjáracter Pop", una retrospectiva a su universo artístico con sus pinturas más emblemáticas, entre el heroísmo y el erotismo.

La exposición, que abrió sus puertas en el Centro Cultural de España (CCE) en Lima del 25 de octubre al próximo 14 de enero, cuenta con 36 piezas, una selección de los diferentes ciclos que abordó Villalta durante sus últimos cuarenta años de producción artística entre su natal Roma, Madrid y París, entre otras ciudades.

"Es un recorrido por los personajes que he pintado desde los años 80", explicó hoy a Efe Villalta, cuyas piezas son parte de una exposición más amplia que realizó hace dos meses en Nápoles.

Las piezas son las más significativas de los ciclos que Villalta ha emprendido en su carrera, entre ellas su "Expresionismo feroz" de los años 80, sus "Toreos málévos" y "Blood runner", con figuras de exagerados rasgos masculinos y femeninos. Las piezas son las más significativas de los ciclos que Villalta ha emprendido en su carrera, entre ellas su "Expresionismo feroz" de los años 80, sus "Toreos málévos" y "Blood runner", con figuras de exagerados rasgos masculinos y femeninos, para terminar con "Ice guys" y "Boys & girls", una exploración al mundo del manga.

En las pinturas resalta el expresionismo de icónicos personajes colocados en escenas singulares, donde se mezclan con los elementos más característicos de la cultura española, como toreros representados como antihéroes y héroes acompañados de eróticas bailarinas.

"Los mezclo. Los pongo en otro sitio y los desplazo de lugar. Me gustan los trajes de luces y los pongo en otros lugares. Incluso a veces el torero entra en simbiosis con el toro", comentó Villalta en referencia a una pintura donde un musculoso matador aparece con una pierna convertida en la pata de un toro.

Los toreros, siempre anónimos con su cara tapada por una sombra, destacan por sus figuras extremadamente musculosas, fruto de un exceso de anabolizantes en destructivas acciones.

"Me los inventé yo como una especie de superhéroes málévos, que juegan en otras arenas como las metrópolis. Me divierto mucho pintándolos", reconoció.

El artista confió en que sus obras gusten al público peruano porque "no es una pintura intelectual ni conceptualista, es una pintura pop pura".

"Tiene muchos colores, como los que tiene Perú en su fruta, en sus árboles y en sus casitas. Espero que vengán a ver la muestra y que cada uno élis en su recuerdo quiera comprarlo. La asociación es para recaudar y promover", agregó.



Home > Photos > Arts, Culture and Entertainment > Painting Photos  
Esteban Vilalta exhibits his pop universe in Latin America photo preview 53855836



Esteban Vilalta exhibits his pop universe in Latin America photo information

Photographer	Ernesto Arias
Media number	53855836
Date Created	25.10.2017
Region	Latin America > Peru > Lima
Category	Arts, Culture and Entertainment > Painting Photos
Title	PERU PAINTING
Headline	Esteban Vilalta exhibits his pop universe in Latin America
Description	epa3289446 Italian-Spanish artist Esteban Vilalta poses with one of his works as part of the exhibition 'Cityscape Pop' at the Cultural Center of Spain in Lima, Peru, 25 October 2017. The pop artist, one of its most renowned members of the 'movida machiana' period presents a retrospective of his work for the first time in Latin America. EPA-EFE/Ernesto Arias
Scene	general view
Person in image	Esteban Vilalta
Credit	EPA-EFE
Source	EFE
Caption Writer	BRV/IVE/jm
Image Size	5000x x 3045px 42,3cm x 25,8cm (300dpi)

Add Image to Lightbox

Add Image to Basket

For Request

Esteban Vilalta exhibits his pop universe in L

Filter by date  
to

Filter by orientation  
 Horizontal  Vertical

Filter by score  
 Headshot  Action  
 Single  Group

Filter by category

- Arts, Culture and Entertainment
- Crime, Law and Justice
- Disasters
- Economy, Business and Finance
- Education
- Environment
- Health
- Human Interest
- Labour
- Lifestyle
- Politics
- Religion
- Science
- Social Issues
- Sports
- War
- Weather

Filter by region  
 Africa  Asia-Pacific  
 Latin America  North America

Filter by country

Filter by product

- epafiled
- Photo Essays
- Creative / Stock Photos
- EURO-Photo Project
- Antonio Vazquez

Auto refresh results

Apply Filter



# CULTURA & TECNOLOGÍA

[Libros y Cómic](#) [Tecnología](#) [Series](#) [Música](#) [Privacidad](#) [Feminismo](#) [Cine](#) [Videojuegos](#) [Arte](#)
[Boletín](#)
**DIRECTO** [Todas las reacciones a la decisión del Constitucional](#)

Cultura

## Esteban Villalta exhibe por primera vez en Latinoamérica su universo pop

EFE - Lima

26/10/2017 - 22:56h



Esteban Villalta exhibe por primera vez en Latinoamérica su universo pop

El artista pop italoespañol Esteban Villalta Marzi, uno de los miembros más destacados del arte de la "movida madrileña", expone en Lima y por primera vez en Latinoamérica, la muestra "C(ó)l(á)cter Pop", una retrospectiva a su universo artístico con sus pinturas más emblemáticas, entre el heroísmo y el erotismo.

La exposición, que abrirá sus puertas en el Centro Cultural de España (CCE) en Lima del 26 de octubre al 14 de enero, cuenta con 36 piezas, una selección de los diferentes ciclos que abordó Villalta durante sus últimos cuarenta años de producción artística entre su natal Roma, Madrid y París, entre otras ciudades.

"Es un recorrido por los personajes que he pintado desde los años 80", explicó hoy a Efe Villalta, cuyas piezas son parte de una exposición más amplia que organizó hace dos meses en Nápoles.

Las piezas son las más significativas de los ciclos que Villalta ha emprendido en su carrera, entre ellas su "Expresionismo feroz" de los años 80, sus "Toreros malevos" y "Blood runner", con figuras de exagerados rasgos masculinos y femeninos, para terminar con "Ices guys" y "Boys % girls", una exploración al mundo del manga.

En las pinturas resalta el expresionismo de icónicos personajes colocados en escenas singulares, donde se mezclan con los elementos más característicos de la cultura española, como toreros representados como antihéroes y héroes

Tu email aquí

**Apúntame**

**LO +**
[Lúcido](#) [Comentario](#)


¿Cuál es la mejor película de superhéroes de la historia? La gran batalla entre Marvel y DC, en datos

Raúl Sánchez



Alhambra culmina la restauración de un templo único del Patio de los Leones

EFE - Granada



"Mi madre y su gemela jugaron al escondite" con Mengele en Auschwitz

EFE - Euzkadi



Un total de 327 originales concursan al XXVI Premio Edebé de Literatura

EFE - Barcelona



Rivera acude a la Madrid Fashion Week para apoyar la industria de la moda

EFE - Madrid



Merkel lamenta que las instituciones judías necesiten protección en Alemania

EFE - Berlín

EXPOSICIÓN DE LA SEMANA

# Cate Blanchett en pie de lucha

En contra del machismo

LA NOTICIA



La V del fútbol a Sport Rosario con goles de Gómez y suma su sexto triunfo

Algunos de los mejores momentos de la temporada



Jueves

# La República

EN CINCO AÑOS EL ESTADO DEJÓ DE PERDIDA US\$ 1.760 MILLONES

## Fujimorismo quiere mantener exoneraciones a

Desempeño

El gobierno...

Los delincuentes

El gobierno...

El gran fraude

El gobierno...

El perro

El gobierno...

El perro

El gobierno...

147 empresas querían por...

# El pop art y los superhéroes de Esteban Villalta

Esteban Villalta, artista peruano, muestra su obra en la exposición 'Pop Art y Superhéroes' en el Museo de Arte de Lima.



Esteban Villalta en su estudio.



Obra de Villalta inspirada en el personaje de Batman.

El artista peruano Esteban Villalta, conocido por sus obras de arte pop y sus representaciones de superhéroes, muestra su obra en la exposición 'Pop Art y Superhéroes' en el Museo de Arte de Lima. Villalta, nacido en 1955, es un artista multidisciplinario que trabaja en pintura, escultura y diseño gráfico. Su obra se caracteriza por el uso de colores vibrantes y formas geométricas, inspiradas en el arte pop de los años 60. En esta exposición, Villalta presenta una serie de obras que reinterpretan a los superhéroes más populares, como Batman, Superman y Spider-Man, en un estilo pop art. Las obras son una mezcla de referencias culturales y críticas sociales, reflejando la influencia del cine y la televisión en el arte contemporáneo. Villalta ha participado en numerosas exposiciones internacionales y ha sido reconocido por su contribución al arte peruano y latinoamericano.

La exposición 'Pop Art y Superhéroes' de Esteban Villalta se exhibe en el Museo de Arte de Lima hasta el 15 de octubre. El horario de atención es de 10:00 a 18:00 horas, los días de lunes a domingo. El costo de la entrada es de S/5.000. Para más información, visite el sitio web del museo.



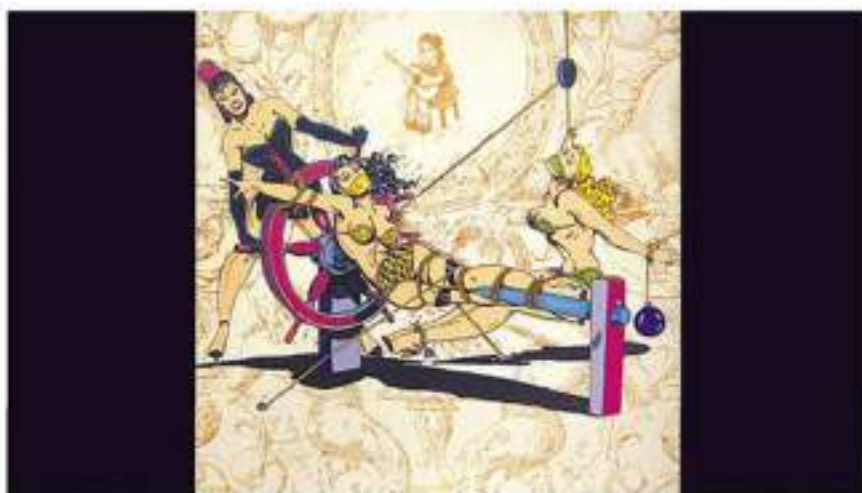


CULTURAL IMPRESA

## El pop art y los superhéroes de Esteban Villalta

pintura. El artista español inaugura "C(h)arácter Pop" en el C.C. de España, una selección de 40 años de trabajo.

26 Oct 2017 | 6:00 h



el artista. Esteban Villalta Marzi en el Centro Cultural de España, en Lima.

Redacción:  
Redacción LR

Esteban Villalta Marzi nació en Roma (1956), pero es español. Para prueba basta observar a uno de sus personajes, por ejemplo a Batman, quien, a capa batiente y al ritmo de castañuelas, zapatea con furia un flamenco. El artista, que eligió Lima como la primera ciudad para exponer en este lado del mundo, inaugura hoy con el auspicio de la embajada de Italia "C(h)arácter pop", una muestra que reúne una selección de sus cuarenta años de pintura. La cita en el Centro Cultural de España (con invitación). La exposición estará abierta al público a partir de mañana (de martes a domingo, de 12 m. a 10 p.m.). Ingreso libre.

El artista, diplomado en la Academia de Bellas Artes de Roma, becado en el Museo Arte e Historia de Ginebra y en la Casa de Velázquez, ha cultivado el pop art desde sus inicios, pero, por supuesto, con sus impronta personal.

"Lo mío es pop art latino. Si bien parto del cómic, pero voy más allá. A diferencia del pop art americano, que ventila una crítica velada, el pop art latino es más social", explica Esteban Villalta, EVM.

Como él afirma, muchos de sus personajes que recrea han sido tomados del cómic. Allí están Superman, el poderoso Hulk, la Mujer Maravilla, X Men, Mandrake, para citar solo algunos. Él los ha llevado al mundo latino.

"Y lo he hecho a través del barroco que, para mí, es el lenguaje más universal de todos los tiempos y que, en mi obra, como que se encuentra con el pop art, que ahora es el lenguaje más conocido, más popular", detalla Villalta.

En la pintura de Esteban Villalta todo se reúne: la experiencia de

CONTENIDO PATROCINADO



¿Cuál es la Rentabilidad de mi APP?

Gracias a:



Festival gastronómico Untel Tiene Fito llega a Chiclayo

Gracias a:

TAMBIEN PUEDES VER



Instagram: Yahaira Plasencia olvidó su salida de EEG y celebró Halloween con sexy disfraz [FOTO]



Horóscopo de hoy miércoles 1 de noviembre del 2017



En Instagram, diversas agencias de modelaje pugnan por contratar a esta joven tras foto viral



Chile no irá a Rusia y ahora también lo descartan de otro campeonato en 2018



En Facebook, periodista se defiende tras críticas por insultar a Shirley Silva en reportaje [VIDEOS]



Abogado chileno que denunció a Perú y Colombia lanza advertencia sobre el repechaje





## CULTURA

Este jueves se reestrena la obra teatral *Una relación parricida*. Teatro de Lucía. 8 p.m. Teleticket.

## EXPOSICIÓN

ARTE DE IMPACTO CON *CHARACTER POP* DE ESTEBAN VILLALTA, QUE SE EXHIBE EN EL C.C. DE ESPAÑA

## Entre el pop y la tradición

CARLOS VIGURIA CHÁVIZ  
@cvguria

**S**uperhéroes, violencia y el erotismo del cómic y del cine se fusionan con la tradición y elegancia del arte español e italiano en *Character Pop*. Una muestra de Esteban Villalta que presenta en cuadros lo incombible en viñetas: bailarinas con castañuelas que sagueta vestido de tojo como si fuera un andaluz o una sevillana que baila flamenco al lado del increíble Hulk.

La muestra reúne a estos personajes del cómic en la

## ! TENGA EN CUENTA

» La exposición incluye una serie de cuadros que retratan la bohemia en Europa.

» «Represento un estado de ánimo y la ligereza de la vida. Una vida de gran creación en el arte y una época de gran apertura y creatividad», expresa Villalta.

serie "Superhéroes", donde también incluirán a Spiderman o Wolverine sobre elegantes y sobrios fondos

inspirados en el estilo barroco europeo. "Es el período histórico del Barroco más espectacular y dinámico, donde la teatralidad tiene que ver con la representación de la actualidad, la cultura del fetiche, de los ídolos y los deseos conectados", explica Villalta a Perú21.

El artista señala que una característica de su obra es que busca alcanzar el equilibrio de "lo bello y lo bruto" que expresan la cultura pop y el Barroco. "Lo bueno es que convivan ambos porque no hay conceptos totalitarios como la belleza o la fealdad. Ni todo es bueno o malo", nos comenta desde Roma el

artista italiano-español.

## EROTISMO Y DIVERSION

El erotismo llega con la serie "TVM Girls", una reinterpretación de las recordadas pin ups que pueda parecerlo a primera vista, el artista aclara que la figura femenina no es representada como su

misa. "Mis mujeres son poderosas. Cuando hay un bondage, es un juego erótico por partes. Una que es acti-

va, y otra que consiente y que se divierte. A mí me parece muchísimo que en mis cuadros a una mujer sumisa cuando no es esa la actitud", remarca.

Villalta dice que su arte busca "impactar al espectador como en las películas", y ello se ve en "Blood Runners", serie de toreros en violentas escenas de acción, en las que a veces su víctima es el animal. *Character Pop* es innovante, impactante y nos seduce. *Viguerias*.



A VIOLENCIA. "Blood Runners" es la serie de misteriosos toreros presentados en escenas de acción y violencia.

A EQUILIBRIO. Villalta (a la izquierda) presenta personajes de la cultura pop en fondos inspirados en el barroco.



## EN TRANSITO



Un recorrido por las alternativas culturales de la ciudad

**BRIT CULT EN EL C.C. DEL BRITÁNICO**  
La influencia de la cultura británica en artistas peruanos se aprecia en *Brit Cult*. En la galería John Harriman del C.C. Peruano Británico (Jirón Bellavista 531, Miraflores). Ingreso libre.

**UN FILME SOBRE LA BANDA LOS SECRETOS**  
Mañana se proyectará el filme *Los Secretos: Una vida a la vida*. Tras la presentación, se realizará un conversatorio con miembros del grupo español. En el C.C. de España. 7:30 p.m. Libre.

**EL OTRO LADO: LA FICCIÓN SE REBELA**  
Este viernes 24, los personajes de una obra teatral se rebelan contra su autora en *El otro lado*. En el auditorio AFP Integro del MALI (Paseo Colón 125, Cercado de Lima). 8 p.m. 5/30. Teleticket.

**DOS CINTAS DE LEONIDAS ZIGARRA**  
La Biblioteca Nacional del Perú proyectará la cinta *Chesu Mero: Buñing diabólico* y el corto *Lali Valle Goicochea*, de Leonidas Zigarra. Hoy, 7:30 p.m. Av. De la Poesía 160, San Borja. Libre.

**DATO**  
*Character Pop* se exhibe hasta el 24 de enero en el C.C. de España Dr. Natalia Sánchez 581, Santa Beatriz. Martes a domingo, de 12 p.m. a 10 p.m. Libre.





KNOW YOUR POLITICIAN



Inicio ▾ Cultura ▾ El universo pop de Esteban Villalta por primera vez en Latinoamérica



Cultura Vídeos

## El universo pop de Esteban Villalta por primera vez en Latinoamérica

Por Redacción B - 25 octubre, 2017

155 0

Lima, 25 oct (EFE).- El artista pop italoespañol Esteban Villalta Marzi, uno de los miembros más destacados del arte de la "movida madrileña", expone en Lima, y por primera vez en Latinoamérica, la muestra "C(h)árbacter Pop", una retrospectiva a su universo artístico con sus pinturas más emblemáticas, entre el heroísmo y el erotismo.

La exposición, que abrirá sus puertas en el Centro Cultural de España (CCE) en Lima del 26 de octubre al próximo 14 de enero, cuenta con 36 piezas, una selección de los diferentes ciclos que abordó Villalta durante sus últimos cuarenta años de producción artística entre su natal Roma, Madrid y París, entre otras ciudades.

ETIQUETAS: esteban Perú pop Universo vilalta

Artículo anterior

Demócratas piden a Trump por el retorno del TPS migratorio

Artículo siguiente

"Los Ángeles en México". Una iniciativa para ayudar a los afectados por el terremoto

OPINIÓN

Las Piedras con Corazón que habitan en Israel

27 enero, 2018

¿Y esto qué significa?

27 enero, 2018

En blanco y negro

27 enero, 2018

Lula intentará postularse a la presidencia desde la prisión

27 enero, 2018

Carga más ▾

ÚLTIMAS NOTICIAS

# Esteban Villalta exhibe por primera vez en Latinoamérica su universo pop

EFE 25/10/2017 (22:09)

Lima, 25 oct (EFE).- El artista pop italoespañol Esteban Villalta Marzi, uno de los miembros más destacados del arte de la "movida madrileña", expone en Lima y por primera vez en Latinoamérica, la muestra "C(h)árbacter Pop", una retrospectiva a su universo artístico con sus pinturas más emblemáticas, entre el heroísmo y el erotismo.

La exposición, que abrirá sus puertas en el Centro Cultural de España (CCE) en Lima del 26 de octubre al 14 de enero, cuenta con 36 piezas, una selección de los diferentes ciclos que abordó Villalta durante sus últimos cuarenta años de producción artística entre su natal Roma, Madrid y París, entre otras ciudades.

"Es un recorrido por los personajes que he pintado desde los años 80", explicó hoy a Efe Villalta, cuyas piezas son parte de una exposición más amplia que organizó hace dos meses en Nápoles.

Las piezas son las más significativas de los ciclos que Villalta ha emprendido en su carrera, entre ellas su "Expresionismo feroz" de los años 80, sus "Toreros malevos" y "Blood runner", con figuras de exagerados rasgos masculinos y femeninos, para terminar con "Ices guys" y "Boys % girls", una exploración al mundo del manga.

En las pinturas resalta el expresionismo de icónicos personajes colocados en escenas singulares, donde se mezclan con los elementos más característicos de la cultura española, como toreros representados como antihéroes y héroes acompañados de eróticas bailaoras.

"Los mezclo. Los pongo en otro sitio y los desplazo de lugar. Me gustan los trajes de luces y los pongo en otros lugares. Incluso a veces el torero entra en simbiosis con el toro", comentó Villalta en referencia a una pintura donde un musculoso matador aparece con una pierna convertida en la pata de un toro.

Los toreros, siempre anónimos con su cara tapada por una sombra, destacan por sus figuras extremadamente musculosas, fruto de un exceso de anabolizantes en destructivas acciones.

"Me los inventé yo como una especie de superhéroes malévolos, que juegan en otras arenas como las metrópolis. Me divierto mucho pintándolos", reconoció.

El artista confió en que sus obras gusten al público peruano porque "no es una pintura intelectual ni conceptualista, es una pintura pop pura".



Twitter post from **España en Perú** (@EmbajadaEspPeru) dated 20-27 - 27 nov. 2017. The tweet text reads: "C(h)arácter pop" es la exposición del artista hispano italiano Esteban Villalta Marzi que se presenta en el Centro Cultural de España en Lima y recoge el universo pictórico de uno de los máximos exponentes del new pop art y de la "Movida Madrileña". A link is provided: [goo.gl/GL9mp1](http://goo.gl/GL9mp1). The image shows two pieces of pop art: a stylized face with a wide open mouth and a figure in a red and yellow outfit.

Twitter post from **España en Perú** (@EmbajadaEspPeru) dated 21-28 - 12 dic. 2017. The tweet text reads: "No puedes perderte 'C(h)arácter pop, la exposición del artista hispano italiano Esteban Villalta Marzi que se presenta en el Centro Cultural de España en Lima hasta el 14 de enero de 2018. La entrada es libre". A link is provided: [goo.gl/RvTdzA](http://goo.gl/RvTdzA). The image is a promotional poster for the exhibition "C(h)ARÁCTERPOP" at the Centro Cultural de España en Lima, featuring a stylized figure in a blue and yellow suit and a smaller figure playing a guitar.

Inicio Notificaciones Mensajes Buscar en Twitter



**España en Perú** 

@EmbajadaEspPeru

¡Bienvenido a la Embajada de España en Perú! Puedes consultar nuestros horarios de atención: [embajada.esperu](#)

Lima, Perú

Embajada de España en Perú

Se abrió el 24 de julio de 2013

**España en Perú**  

@EmbajadaEspPeru

**Exposición "C(h)arácter pop" del artista Esteban Villalta Marzi exponente del new pop art y de la "Movida Madrileña"**

[goo.gl/s4B8YY](http://goo.gl/s4B8YY)



20.12 - 31 oct. 2017

1 Retweet 1 Me gusta

Esteban Villalta, CCZLima y ComunidadEspañalima

Twittea tu respuesta

© 2018 Perú - Sitio web: [embajada.esperu](#) / Centro de Ayuda / Condiciones / Política de privacidad / Cookies / Información sobre nosotros

Tendencias para ti

Inicio Notificaciones Mensajes Buscar en Twitter



**España en Perú** 

@EmbajadaEspPeru

¡Bienvenido a la Embajada de España en Perú! Puedes consultar nuestros horarios de atención: [embajada.esperu](#)

Lima, Perú

Embajada de España en Perú

Se abrió el 24 de julio de 2013

**España en Perú**  

@EmbajadaEspPeru

**Cuando visites "C(h)arácter pop" usa la audioguía una tarjeta para escuchar en tu smartphone la presentación de la exposición**

[goo.gl/r7BMb3](http://goo.gl/r7BMb3)



18.00 - 18 nov 2017

1 Retweet 2 Me gusta

Esteban Villalta, CCZLima y ComunidadEspañalima

© 2018 Perú - Sitio web: [embajada.esperu](#) / Centro de Ayuda / Condiciones / Política de privacidad / Cookies / Información sobre nosotros



Inicio Notificaciones




**España en Perú** 🇪🇸 🇵🇪  
 @EmbajadaEspPeru

¡Bienvenido a la Embajada de España en Perú! Puedes contactar nuestros miembros de la siguiente manera:

- 📍 Lima, Perú
- 📞 +51 1 422 2222
- 📧 [embajada@embajada.es](mailto:embajada@embajada.es)
- 📅 Se fundó en junio de 2013.

**España en Perú** 🇪🇸 🇵🇪  
 @EmbajadaEspPeru

Seguir

Los años 80 españoles son protagonistas de tres manifestaciones artísticas y culturales en Lima durante el mes de noviembre: "C(h)arácter pop", Hombres G y Los Secretos [goo.gl/9c7y2W](http://goo.gl/9c7y2W)





Twitter

**TERPOP**  
 ARZIZO NEW POP ART  
 LIMA 2017

© 2017 Twitter. Todos los derechos reservados. Centro de Ayuda. Colecciones. Política de privacidad. Cookies. Información sobre accesos.



## EVENTOS DE COSAS



Enrieto Fontevella,  
Gabriel La Posta, Donaldo  
Ortiz y Héctor Rosapal.



Liliana y  
Luis Ugarré



Maria Zepeda, Patricia  
Dulce, Alejandra  
Reverón

### INAUGURACIÓN DE "C(H)ARACTER POP"

*Noche de arte*

El Centro Cultural de España presentó, por primera vez en Latinoamérica, la exposición "C(h)arakter pop" que abarca una selección de obras del artista italo-español Esteban Villalta Harzi, uno de los máximos exponentes del pop art moderno. En la muestra, que estará vigente hasta el próximo enero, se exhiben personajes cinematográficos y cómics fusionados junto a la famosa "Movida Madrileña" y la estética clásica del pintor.



Esteban  
Villalta Harzi



Angela Cabedo,  
Miguel González  
y Gracia Vives



Jorge Sánchez,  
David Ruiz y Diego  
Meléndez



Adriana  
Fernández y José  
Gallo Prieto



Andrés Irujo y  
Jaime Fernández



Adrian Zet y  
Ella Fyraud



DT

Garçon anuncia hoy a los  
comocados para el reciclaje



HUIN

Sibarís, un local con  
apuntes porteños



15 de mayo de 2018

# El Comercio

15 de mayo de 2018

Ajustes Orales: Se capacitará hasta mañana a 613 mil voluntarios

## Más de un millón se han inscrito para realizar el censo

**Sin arrestos.** El empadronamiento  
empicizará este domingo en las zonas  
urbanas y no habrá detenciones ni  
multas para quienes salgan a la calle.

**Interculturalidad.** Pese a algunas  
críticas, expertos destacan el valor  
de la interrogante relacionada con la  
auto identificación étnica.



Ministra de Economía y Finanzas, María Belén Sánchez, y la ministra de Turismo, María José Muñoz.

**SE MIENTA LA CONFIANZA**  
Gobierno prevé  
que la economía  
crezca 4,2% el  
próximo año

**Mensaje.** El presidente destacó  
que el país cuenta con un equipo  
sereno y comprometido, que garantiza  
"responsabilidad y transparencia".



### Pop en español

El éxito que la heroína obtuvo en el mundo del cómic se trasladó a la música.  
La novela gráfica de la artista argentina se convirtió en un éxito.



MEDICINAL

Se legaliza el uso de la  
marihuana medicinal

El uso de la marihuana medicinal se legaliza en Uruguay y Argentina. En Uruguay, el uso de la marihuana medicinal se legaliza.



El ministro de Justicia, Juan José Álvarez.

**LIBRO DE OTINIEL ALVARADO**  
Jueza considera  
que el plagio de  
Acuña prescribió

Más noticias

San Bartolomé está en conflicto y el  
desorden purga su alcalde se  
reencuentra prófugo. p. 14

Cumplido el ultimátum, Rajoy  
pone en marcha la intervención  
de Cataluña. p. 15

El hallazgo de un cadáver  
suscita el cierre de la campaña  
legislativa en Argentina. p. 20

Anuncio de cambios en sistema  
previsional genera expectativas  
y dudas en las AFP. p. 22







ARTS - CULTURE

## Esteban Villalta Marzi a Napoli

1 week ago 230 views 4 likes



1 week ago  
4 likes

(Ansa, 28/08/17) - Dal 7 settembre al 3 ottobre 2017 il PAN (Palazzo delle Arti di Napoli) ospiterà la mostra personale di Esteban Villalta Marzi, dal titolo "Character Pop", a cura di Gianluca Marziani, promossa dall'Assessorato alla Cultura e Turismo del Comune di Napoli, in collaborazione con l'Ateneo Cervantes di Napoli.

In anteprima mondiale a Napoli, l'antologica racconta l'universo pittorico di uno tra i massimi esponenti della NewPop Art, la corrente che dagli anni Ottanta sta rigenerando l'estetica della Pop Art per riflettere sulle realtà politiche e sociali del nostro tempo.

In più di quarant'anni dedicato alla pittura, Villalta Marzi ha reinterpretato con originalità le icone e le atmosfere della tradizione spagnola e italiana, usando un linguaggio espressivo che attinge anche alla cultura nordamericana e orientale.

Il cinema, il fumetto, le tradizioni e le tendenze generazionali offrono all'artista italo-spagnolo gli spunti per rielaborare immagini da svariati contesti, con tematiche riprese e intermesse durante la sua carriera.

Attraverso i cicli pittorici che rappresentano il percorso di EVM, acronimo di Esteban Villalta Marzi, la mostra al PAN presenta una selezione di opere in cui personaggi come supereroi, ballerine di flamenco e toreri dipinti su originali scenari barocchi rivelano un proprio carattere, da cui il titolo della mostra stessa. Da Hulk raffigurato accanto a una ballerina a Batman che balla il flamenco, i protagonisti dei quadri appaiono, infatti, decontestualizzati e rielti secondo modalità complesse e mai deluscoliche, dentro una dimensione in cui emerge la loro forza e personalità. I "Blood Runners", gli "Ice Guys", le "EVM Girls" con i loro tacchi altissimi e la loro sensualità da nuovo millennio, saranno visibili al PAN insieme agli altri personaggi che hanno accompagnato l'artista lungo la sua carriera.

Come spiega il curatore della mostra, i personaggi non si limitano a inquadrare un'estetica ma definiscono un contesto storico e una critica sociale; si vede il caso della "Movida madrileña" o del graffitismo urbano, fenomeno anticipatore della Street Art.

La mostra antologica evidenzia un percorso artistico di profonda coerenza estetica che ha definito negli anni un territorio con una forte personalità. Il territorio illustrato da Onda

Type here to search...

Subscribe to our channel

Onda International  
YouTube 178

Recent Posts

- De regreso al Casco Antiguo de Pampelona/Val...
- Turismo, primi sette mesi a gonfie vele
- Liguria: Consiglio Regionale dell'8 Settembre 2017
- Nuovo centro de Infantil y Primaria en Arizco
- Rapaci di Olsoar / Incontro a Pape



## TE PUEDE INTERESAR...

## Esteban Villalta exhibe por primera vez en Latinoamérica su universo pop

25 de Oct. de 2017 - 04:09 pm - Lima

La exposición abrirá sus puertas en el Centro Cultural de España del 26 de octubre al próximo 14 de enero.



La exposición cuenta con 36 piezas, una selección de los diferentes ciclos.

EFE

Lima. - El artista pop italoespañol, Esteban Villalta Martí, uno de los miembros más destacados del arte de la 'movida madrileña', expone en Lima, y por primera vez en Latinoamérica, la muestra 'C/hiáctar Pop' una retrospectiva a su universo artístico con sus pinturas más emblemáticas, entre el heroísmo y el erotismo.

La exposición, que abrirá sus puertas en el Centro Cultural de España (CCE) en Lima del 26 de octubre al próximo 14 de enero, cuenta con 36 piezas, una selección de los diferentes ciclos que abordó Villalta durante sus últimos cuarenta años de producción artística entre su natal Roma, Madrid y París, entre otras ciudades.

"Es un recorrido por los personajes que he pintado desde los años 80", explica hoy que cuyas piezas son parte de una exposición más amplia que realizó hace dos meses en Nípoles.

Las piezas son las más significativas de los ciclos que Villalta ha emprendido en su carrera, entre ellas su 'Expresionismo feroz' de los años 80, sus 'Toreros maleros' y 'Blood runner', con figuras de exagerados rasgos masculinos y femeninos, para terminar con 'Los guys' y 'Boys 76 grs', una exploración al mundo del manga.

En las pinturas resalta el expresionismo de icónicos personajes colocados en escenas singulares, donde se mezclan con los elementos más característicos de la cultura española, como toreros representados como antihéroes y héroes acompañados de eróticas bailarinas.

Esteban Villalta exhibe por primera vez en Latinoamérica su univer



Un mural plasmado en Monterrey recibe el reconocimiento internacional

05 de Nov. de 2017 - 09:21 pm



Con ofrendas rinden homenaje a las víctimas del sismo

03 de Nov. de 2017 - 07:30 pm



El Día de Muertos mexicano gana terreno en Brasil

02 de Nov. de 2017 - 07:15 pm



Los empalmenses celebran a los fieles difuntos en los panteones

02 de Nov. de 2017 - 06:32 pm



Acuerdan autorizar profesionalizar al personal de las bibliotecas públicas

01 de Nov. de 2017 - 06:55 pm

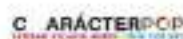


Los nogalenses se preparan para el Día de Muertos

3 de Oct. de 2017 - 09:47 am



## C(h)aracter Pop di Esteban Villalta Marzi



**Esce il:** 27/10/2017



Il Centro Cultural de España, in collaborazione con le Ambasciate di Spagna e Italia nel Perù, l'Istituto Italiano di Cultura di Lima e Gestió Cultural Iberourserkono, presenta l'esposizione C(h)aracter Pop dell'artista italo-spagnolo Esteban Villalta Marzi. La mostra, presentata nel mese di settembre 2017 al Palazzo delle Arti di Napoli, rappresenta un autentico viaggio nell'universo "hyperpop" dell'autore, una rassegna dei suoi cicli pittorici attraverso una selezione di opere ispirate da supereroi, fanticottari e toreri, rappresentati su sfondi barocchi del tutto originali che rivelano il carattere iconico e universale di questi personaggi. La mostra rimarrà aperta al pubblico dal 27 ottobre 2017 al 14 gennaio 2018. Entrata gratuita.

### Informazioni

**Data:** da Ven 27 Ott 2017 a Dom 14 Gen 2018

**Ingresso:** libero

**Luogo:** Centro Cultural de España - Jiron Natalio Sánchez 181, Cercado de Lima

**Tags:** Mostra o installazione [Arte](#)



# Esteban Villalta exhibe por primera vez en Latinoamérica su universo pop

EFE 25/10/2017 (22:09)

Lima, 25 oct (EFE).- El artista pop italoespañol Esteban Villalta Marzi, uno de los miembros más destacados del arte de la "movida madrileña", expone en Lima y por primera vez en Latinoamérica, la muestra "C(h)arácter Pop", una retrospectiva a su universo artístico con sus pinturas más emblemáticas, entre el heroísmo y el erotismo.

La exposición, que abrirá sus puertas en el Centro Cultural de España (CCE) en Lima del 26 de octubre al 14 de enero, cuenta con 36 piezas, una selección de los diferentes ciclos que abordó Villalta durante sus últimos cuarenta años de producción artística entre su natal Roma, Madrid y París, entre otras ciudades.

"Es un recorrido por los personajes que he pintado desde los años 80", explicó hoy a Efe Villalta, cuyas piezas son parte de una exposición más amplia que organizó hace dos meses en Nápoles.

Las piezas son las más significativas de los ciclos que Villalta ha emprendido en su carrera, entre ellas su "Expresionismo feroz" de los años 80, sus "Toreros malevos" y "Blood runner", con figuras de exagerados rasgos masculinos y femeninos, para terminar con "Ices guys" y "Boys % girls", una exploración al mundo del manga.

En las pinturas resalta el expresionismo de icónicos personajes colocados en escenas singulares, donde se mezclan con los elementos más característicos de la cultura española, como toreros representados como antihéroes y héroes acompañados de eróticas bailaoras.

"Los mezclo. Los pongo en otro sitio y los desplazo de lugar. Me gustan los trajes de luces y los pongo en otros lugares. Incluso a veces el torero entra en simbiosis con el toro", comentó Villalta en referencia a una pintura donde un musculoso matador aparece con una pierna convertida en la pata de un toro.

Los toreros, siempre anónimos con su cara tapada por una sombra, destacan por sus figuras extremadamente musculosas, fruto de un exceso de anabolizantes en destructivas acciones.

"Me los inventé yo como una especie de superhéroes malévolos, que juegan en otras arenas como las metrópolis. Me divierto mucho pintándolos", reconoció.

El artista confió en que sus obras gusten al público peruano porque "no es una pintura intelectual ni conceptualista, es una pintura pop pura".